ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - **Trieste, Giovedì 15 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni:** Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5911**

CONSIGLIO DEI MINISTRI PRESIEDUTO DAL DUCE

Il bilancio preventivo dello Stato

10 MILIARDI per lo sviluppo e l'accelerazione degli armamenti
Aumenti per opere pubbliche, costruzioni navali e piani autarchici

La necessità di essere pronti

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Spese e introiti

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1939-XVII - 1940-XVIII.

Dopo accurata e molto prudenziale valutazione del possibile rendimento dei diversi cespiti d'entrata e delle esigenze di tutti i servizi statali, il bilancio è stato stabilito come segue:

Finanze (comprese le assegnazioni per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e servizi dipendenti e le dotazioni per gli organi e servizi generali dello Stato) . . .	L. 11.820.903.405.50
Giustizia	» 527.031.000,00
Esteri	» 276.536.614.99
Africa Italiana .	» 1.896.859.263.33
Educazione Naz.	» 2.025.966.672.60
Interni	» 847.640.524.00
Lavori Pubblici .	» 1.458.118.350.00
Comunicazioni .	» 793.471.093.83
Guerra	» 3.406.041.000.00
Marina	» 2.703.657.809.00
Aeronautica . .	» 2.165.060.000.00
Agricoltura . .	» 976.469.983.00
Corporazioni . .	» 283.270.704.80
Cultura Popol. .	» 108.393.000.00
Scambi e Valute .	» 26.584.500.00
Totale . . .	» 29.316.008.926.05
Entrate . .	» 24.561.002.224.93
Disavanzo .	» 4.755.006.701.12

Per un ulteriore sviluppo e accelerazione degli armamenti — imprescindibile necessità, data la situazione — sono stati assegnati dieci miliardi.

Le variazioni

La spesa complessiva del prossimo anno finanziario prevista per le amministrazioni militari ascende a 8,274,6 miliardi, con un aumento sul preventivo 1938-39 di 2,475,7 miliardi, prima quota dei dieci miliardi stanziati.

Altri notevoli aumenti di spesa si riscontrano nei bilanci dei Ministeri dei LL. PP. e delle Comunicazioni, in dipendenza dei programmi di opere pubbliche e dello sviluppo delle costruzioni navali per la Marina mercantile, nonchè nei bilanci dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, soprattutto, allo svolgimento dei lavori della bonifica integrale, all'esercizio degli impianti per l'idrogenazione dei combustibili all'attuazione dei piani autarchici per l'agricoltura e ad altri analoghi fini d'interesse economico nazionale e nel bilancio dell'Africa Italiana per l'attrezzatura dell'Impero.

Nell'aumento di spesa che presenta il nuovo bilancio è pure compreso il maggiore importo di interessi per il debito pubblico e sono anche computate le assegnazioni occorrenti per i lavori dell'Esposizione del 1942-XX. Variazioni minori ricorrono nei bilanci degli altri Ministeri, in dipendenza del normale sviluppo dei servizi.

Aziende in pareggio

Nei riguardi delle aziende autonome dello Stato è da segnalare che i bilanci relativi si presentano in pareggio, oppure offrono avanzi di gestione a favore del bilancio generale.

In pareggio è pure il bilancio dell'azienda ferroviaria, la quale, ad ogni modo, conserverà a proprio beneficio, giusta le disposizioni adottate, il miglioramento che potrà conseguire durante l'effettiva gestione per impiegare la disponibilità corrispondente nell'attuazione dei programmi relativi al perfezionamento dell'attrezzatura patrimoniale ed al progressivo miglioramento dei servizi.

I provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio tra entrate e spese di carattere continuativo sono allo studio e saranno gradualmente applicati, tenendo conto delle effettive possibilità e dei prevedibili sviluppi della economia nazionale.

Il Consiglio dei Ministro tornerà a riunirsi venerdì 16 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Sul piano imperiale

ROMA, 14

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1939-40 aderisce perfettamente e saldamente alle necessità del Paese, viste e commisurate da un Regime che ha posto su un piano imperiale i compiti e le finalità del popolo italiano. Cifre esatte e di una chiarezza cristallina, alla portata di tutti e da tutti interpretabili, attraverso le quali possiamo avere la sensazione esatta degli indirizzi che il Governo intende dare ulteriormente alla sua grandiosa opera di potenziamento nazionale. Confermando una ferrea regola della finanza statale fascista, le spese sono state previste con un criterio quanto mai prudenziale, ossia tenendo conto dei gettiti «attuali» dei diversi cespiti di entrate dello Stato, il che significa che gli introiti stessi sono stati calcolati al disotto di quello che può lasciar prevedere la situazione di oggi. Ciò per quanto concerne la previsione delle entrate.

Per quella delle spese è importante constatare che il raggiunto pareggio (in taluni casi avanzo) delle aziende autonome dello Stato allevia il bilancio statale di alcuni oneri che in certi momenti furono gravosi. Gli incrementi cospicui di stanziamenti per i bilanci dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e delle Corporazioni rappresentano ulteriori sviluppi di attuazione del programma fascista di potenziamento della Nazione sul piano imperiale e autarchico. Ciò premesso è opportuno sottolineare nel suo intero valore l'aumento di spesa che il preventivo registra per le amministrazioni militari. La spesa complessiva a questo riguardo presenta, in paragone alla corrispondente spesa del corrente esercizio finanziario, un aumento di circa due miliardi e mezzo. Si tratta della prima quota di una maggiore assegnazione di 10 miliardi destinati a sviluppi e acceleramenti degli armamenti. «Imprescindibile necessità data la situazione» dichiara a questo riguardo il comunicato sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri. Non si poteva dire di più nè di meglio in pochissime parole. Si assiste allo spettacolo di Nazioni che, mentre altissimamente dichiarano di ricercare la pace per sè e per gli altri, si armano febbrilmente destinando ad armamenti somme dalle cifre astronomiche. Il Fascismo, come è sua abitudine, non chiude gli occhi dinanzi alle realtà quali esse siano, quando si tratta di affrontarle per salvaguardare i sacrosanti diritti di vita del popolo italiano e della situazione che si è venuta creando per iniziative altrui. Nel campo degli armamenti trae le dovute conseguenze. L'Italia di Mussolini sviluppa ed accelera anch'essa i suoi armamenti. Sa e vuole essere pronta ad ogni eventualità. Non potrebbe essere altrimenti per un Regime che opera sempre per il bene della Nazione e del popolo e che ha per meta suprema quella di rendere sempre più grande e rispettata l'Italia nel mondo.

L'impressione a Londra

LONDRA, 14

Tutti i giornali del pomeriggio pubblicano oggi le cifre del bilancio preventivo italiano approvato dal Consiglio dei Ministri. L'*Evening Standard* rileva il grande sforzo che l'Italia continua a fare per la sua difesa nazionale.

Una terza visita del Re Imperatore alla Mostra del minerale

ROMA, 14

Il Sovrano si è recato stamane per la terza volta alla Mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo ed ha continuato ed ultimato la visita dei grandiosi reparti della rassegna.

Il Re Imperatore, che è stato accolto dal Segretario del Partito, ha rinnovato al termine della visita il suo alto compiacimento per l'imponente documentazione autarchica.

Dal padiglione della difesa della razza dopo avere osservato con interesse il vario materiale e le norme che servono a proteggere il minatore dalle non poche insidie che le miniere in genere presentano il Sovrano è passato al sacrario. Questa visita del Sovrano al luogo consacrato ai Caduti sul lavoro è per il minatore d'alto significato morale. Prestavano oggi servizio d'onore durante la visita del Re Imperatore un minatore dell'Arsa e un lavoratore romano.

L'Ungheria in attesa di Ciano
Csaky si recherà a Roma e Berlino

BUDAPEST, 14

I giornali dedicano ampio spazio alla prossima visita del conte Ciano il quale giungerà a Budapest il 19 corrente. Inoltre il Nepszava *scrive che, secondo voci che circolano in questi ambienti politici, il conte Csaky si recherebbe mercoledì 21 a Berlino e dopo le feste natalizie a Roma.*

S. E. Ciano inaugurerà a Budapest un grande presepio napoletano.

La Camera si scioglie inneggiando al Duce

dopo un nobilissimo discorso di Costanzo Ciano

L'ultima legge approvata: tutti i deputati in caso di guerra destinati alle unità di prima linea - Affettuose dimostrazioni al Presidente

ROMA, 14

La Camera ha concluso oggi, definitivamente, la sua attività, cui seguirà quella della nuova Assemblea dei Fasci e delle Corporazioni. I deputati sono intervenuti in camicia nera.

Una pensione alla vedova di Luigi Lanfranconi

La prima seduta si è iniziata alle 10.30. Sul disegno di legge recante nuove disposizioni per la preferenza ai prodotti nazionali, parla FERRARIO, il quale rileva che il provvedimento pone sullo stesso piano del capitale e del lavoro i brevetti e i marchi. Segnala come per virtù degli inventori la canna da zucchero ed altre materie prime abbiano ormai cessato di essere monopolio di altri Paesi. La legge contempla anche la possibilità di considerare italiani i marchi stranieri, ma opportunamente circonda tale facoltà di rigorose cautele. Concludendo, confida che questa legge sarà guida sicura ai produttori e al pubblico nell'adempimento dei loro doveri verso la autarchia *(Vivi applausi)*.

Il disegno di legge è approvato; così pure quello riguardante il riordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a Napoli, nonchè il disegno di legge relativo all'assunzione di personale femminile agli impieghi pubblici e privati.

Sulla concessione di una speciale pensione alla vedova di Luigi Lanfranconi riferisce BOLZON, il quale dichiara che la Giunta generale del bilancio propone l'approvazione. Luigi Lanfranconi non fu soltanto un milite di tutte le più dure prove, ma bensì un disinteressato al punto di impoverirsi attraverso la Rivoluzione *(Vive approvazioni)*. Il suo esempio dimostra che i fascisti dimenticano ciò che c'è di materiale e non hanno davanti a sè le mète finali, le quali vanno anche oltre la vita *(Vivissimi applausi)*. Conclude ricordando le parole che l'illustre Presidente pronunciò a suo tempo in memoria di Luigi Lanfranconi, le quali costituiscono il migliore compendio di quella figura *(Vivissimi applausi)*.

Omaggio al Sovrano

PRESIDENTE propone alla Camera di manifestare la sua approvazione osservando un minuto di silenzio. *(La Camera sorge in piedi ed osserva un minuto di reverente silenzio)*. Il disegno di legge è approvato.

Indi il PRESIDENTE sorge in piedi, mentre anche i membri del Governo e i deputati si alzano, e pronunzia le seguenti parole:

Camerati! Ormai quasi al termine dei lavori che segnano anche la fine di questa Assemblea, non possiamo separarci senza rivolgere il nostro più deferente pensiero all'amato Sovrano, al quale ci legano stretti vincoli di devozione (Vivissimi applausi). *Confidiamo che il Re Vittorioso vorrà compiacersi di accogliere il nostro rispettoso omaggio di combattenti e di fascisti con la benevolenza e con la cordialità delle quali ci ha sempre onorato* (Vivissimi applausi). *Vi chiedo di poter contemporaneamente esprimere a S. M. il Re Imperatore i più fervidi voti augurali per le prossime ricorrenze natalizie, voti nei quali uniamo la Maestà della Regina Imperatrice, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e gli altri Augusti Principi di Casa Savoia.*

(Vivissimi, generali applausi; grida ripetute di «Viva il Re!»; nuovi prolungati applausi salutano le parole del Presidente).

La seduta termina alle 12.45.

La seduta pomeridiana si inizia alle 16. Quando il Presidente sale al suo seggio, la Camera, in piedi, lo saluta con vibranti manifestazioni.

Possente ovazione a Mussolini

Entra nell'aula il Duce. La Camera scatta in piedi prorompendo in una ardentissima, appassionata acclamazione, che si prolunga per alcuni minuti, al grido di «Duce! Duce!». Alla manifestazione si associa il pubblico che gremisce le tribune. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un solo possente «A noi!».

Su proposta del PRESIDENTE, si approvano quindi per acclamazione e senza procedere alla lettura di essi, i cinque disegni di legge per la difesa della razza, come pure i disegni di legge: istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e regolamento di essa, approvati con vivissimi, prolungati applausi e grida di «Duce! Duce!».

Su proposta dei deputati Ferretti di Castelferreto, Mazzetti Mario, Sasso e moltissimi altri, è quindi approvata per acclamazione anche la seguente proposta di legge:

«In caso di guerra, i componenti della Camera fascista, senza limitazione di età o di condizioni fisiche, anche se dipendenti da ferite o da mutilazioni belliche o rivoluzionarie, avranno il privilegio di essere immediatamente chiamati alle armi ed assegnati alle unità di prima linea.

La Camera scatta in piedi al grido di «Duce! Duce!», prorompendo in entusiastiche vibranti acclamazioni ed intonando l'inno «Giovinezza».

Per la chiusura dei lavori della Camera prende la parola ORANO. Egli desidera dare al Duce la sensazione che la Camera intende tutta la solennità di quest'ora. L'oratore rileva che la Camera ha oggi tutta la consapevolezza del cammino percorso e la felice fusione del Partito e delle Corporazioni in seno alla nuova Camera ed invita l'Assemblea ad elevare il suo pensiero riconoscente per il luminoso splendore assicurato all'Italia. *(Vivissimi applausi)*.

Chiusura di un ciclo

COSTANZO CIANO, Presidente, sorge quindi in piedi e fra la vivissima attenzione dell'Assemblea pronunzia le seguenti parole:

Camerati! La nostra Assemblea chiude il suo ultimo ciclo di vita dopo un periodo di intenso lavoro, durante il quale sono state votate leggi fondamentali, notevole quella che provvede alla continuazione dell'istituto. Ho detto continuazione, perchè l'attuale Camera, ormai avviata al suo tranquillo tramonto e che noi, a buon diritto, ribattezzammo «fascista» (Vivissimi generali applausi), *merita, per il suo costume, per il suo spirito e per la sua fede, di non essere dimenticata* (Applausi). *Non è la vecchia Camera dei deputati che muore, non scompare l'accolta multicolore degli uomini di altri tempi che qui si davano convegno per giostrare negli attacchi alla diligenza ministeriale. Quella Camera e quella gente furono spiritualmente seppellite dall'esigua ma animosa pattuglia fascista* (Vivi applausi) *che, con Benito Mussolini, entrò in quest'aula e ne prese definitivo, irrevocabile possesso!* (Vivissimi, generali, prolungati applausi). *Oggi, camerati, è l'istituto già profondamente trasformato nella sua essenza dal Fascismo, che cede il passo alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sintesi più espressiva delle forze operanti della Nazione* (Bene!). *Avvenimento matematicamente preveduto per la attuazione originale dei principi per i quali la Rivoluzione fascista, anticipatrice di ogni rinnovamento, afferma anche in questo campo la sua priorità* (Vivi applausi). *Le iscrizioni incise in quest'aula tramandano date e circostanze che costituiscono il nostro patrimonio morale* (La Camera in piedi applaude a lungo). *Non mi attarderò a rievocare fatti noti e recenti dei quali un buon numero di voi fu testimone e partecipe, mi limito a riaffermare che questa Assemblea ha fatto del suo meglio per servire, con assoluta disciplina, il Regime!* (Vivissimi applausi).

Passione e fedeltà immutabili

Le leggi che hanno creato le grandi istituzioni che potenziano e difendono l'ordine nuovo dal Duce instaurato, sono state qui attentamente studiate ed entusiasticamente acclamate. I fasti della Patria hanno avuto qui l'eco più sincera e memorabile! (Vivissime approvazioni).

Camerati! Nell'assumere questo posto, all'inizio della Legislatura, dichiaravo che anch'essa si sarebbe dovuta improntare ad intransigente unità fascista (Approvazioni)

Nello svolgimento del nostro lavoro, non ci siamo mai allontanati da questo imperativo (Vive approvazioni). *Vi dico grazie per la vostra collaborazione e credete, camerati, al mio affettuoso commiato.* (Il Duce, i Ministri, i deputati si alzano. Vivissime, vibranti acclamazioni, cui si associa il pubblico delle tribune. Nuovi applausi da parte della tribuna della stampa).

Duce! Gli applausi che Vi hanno salutato pochi giorni or sono in quest'aula, Vi esprimevano la nostra ammirazione per quanto di recente Voi avete fatto, di storico e di grande, dando il Vostro possente appoggio alla causa della giustizia (Vivissime acclamazioni). *Oggi Vi ripetiamo che la nostra passione, la nostra fedeltà sono immutabili; che noi chiediamo solamente di servirVi in qualunque modo Voi crediate* (Vivissimi applausi), *qui o altrove, non importa* (Vivissimi applausi). *Ricordate che ogni Vostro ordine sarà per noi norma suprema in ogni evento* (Vivissimi applausi).

Un altissimo onore

Duce! Primo Maresciallo dell'Impero! (La Camera scatta in piedi prorompendo in una irrefrenabile acclamazione all'indirizzo del Duce, fra grida generali e ripetute di «Duce! Duce!»). *Non è senza significato che l'ultima legge oggi acclamata da questa Assemblea sancisca la prima linea del rischio per tutti i suoi componenti nell'ora del cimento!* (Vivissimi applausi).

Camerati! Saluto a S. M. il Re Imperatore! (La Camera risponde: «Viva il Re!»). *Saluto al Duce!* (La Camera risponde: «A Noi!»).

L'Assemblea, che è rimasta in piedi durante l'ultima parte del discorso del Presidente, intona l'inno «Giovinezza».

Quando il Duce lascia l'aula i deputati scendono dai settori e si affollano intorno a Lui acclamandoLo. Una imponente manifestazione di affetto è tributata al Presidente quando lascia il suo seggio, tra vivissimi applausi e grida ripetute di «Viva Ciano!».

Il Viceré in volo a Massaua incontro alla Principessa Margherita

MASSAUA, 14

E' arrivata a bordo del piroscafo «Conte Rosso», S. A. R. la Principessa Margherita, primogenita dei Duchi d'Aosta, per raggiungere in Addis Abeba i suoi augusti genitori.

S. A. R. il Viceré è giunto in volo da Addis Abeba e si è recato a bordo del piroscafo per ricevere la propria figliola. Quando Amedeo di Savoia e la Principessa Margherita sono scesi dal piroscafo una folla numerosa di lavoratori portuali, improvvisamente riunitasi, ha rivolto un entusiastico saluto al Viceré ed un fervido benvenuto alla Principessa che risponedeva al saluto del popolo di Massaua levando il braccio nel saluto romano.

Durante la sua sosta a Massaua il Viceré ha visitato numerosi impianti e stabilimenti, accompagnato dal Governatore e dal Comandante superiore dell'aeronautica in A. O. I. Fra gli altri ha visitato la base del Comando Marina, le saline, la centrale elettrica e il cementificio che ha raggiunto una produzione giornaliera di 1500 quintali.

Un Ministro delle Filippine visita l'Agro redento

LITTORIA, 14

E' qui giunto stamane il Ministro dei LL. PP. delle Filippine, S. E. Rodrigo Torres, accompagnato da altre personalità del mondo tecnico della sua Nazione. Sotto la guida degli esperti dell'Opera Combattenti l'ospite ha visitato il capoluogo, le altre città dell'Agro Pontino e gli appoderamenti interessandosi vivamente

Infamie della stampa rossa bollate dall'on. Motta

Manovre per sobillare la Svizzera contro l'Italia e la Germania

BERNA, 14

Al Consiglio nazionale l'on. Motta, Capo del Dipartimento politico federale, ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha bollato i sistemi di certa stampa svizzera e non svizzera che si sforza di seminare il panico e inscenare una agitazione contro i Paesi totalitari e segnatamente contro la Germania.

Un'invenzione di Mosca

L'on. Motta ha dichiarato testualmente: «Queste calunnie rappresentano un caso tipico di menzogna a fine politico, esse fanno seguito alla deplorevole falsa notizia che ha già circolato fra noi per due mesi. In numerose stazioni della Germania — diceva questa notizia — molte persone avevano visto, con i propri occhi, manifesti proclamanti che due milioni di svizzeri tedeschi fremevano nell'attesa di una prossima liberazione.

Questa informazione era un'infamia. Era stata propalata dalla radio di Mosca. Portava dunque la marca della Terza internazionale e del comunismo. Il signor von Bibra, Consigliere della Legazione di Germania a Berna, è stato preso dapprima di mira nel giornale inglese News Chronicle, il quale pubblicava a caratteri cubitali che il signor von Bibra, a Berna dal 1935, aveva ricevuto da Himmler, capo della polizia politica di Germania, l'ordine di adoperararsi a preparare la divisione della Svizzera: la Svizzera tedesca andrebbe al Reich, il Ticino all'Italia e la Svizzera romanza alla Francia. Questa notizia, subito diffusa dalla stampa socialista e comunista, fece gran rumore. Anche in questi giorni un altro giornale ben conosciuto, l'*Oeuvre* di Parigi, è tornato sull'argomento.

Una donna giornalista, che — per rispetto del sesso — preferisco non nominare, ma che conosco bene, ripete le informazioni già diffuse dal giornale inglese, insistendo che il signor von Bibra avrebbe ricevuto il titolo di Commissario speciale per l'unione della Svizzera.

Protesta doverosa

«Ho voluto avere il cuore tranquillo, ho interrogato tutti i miei funzionari che hanno rapporti continui con il signor von Bibra. Il loro avviso è categorico e unanime: il signor von Bibra è sempre stato gentile e corretto nei nostri riguardi, comprensivo e conciliante, ci ha sempre aiutato a risolvere casi difficili. Considero come un dovere di uomo onesto protestare con forza contro l'informazione manifestamente falsa contro un diplomatico che fa parte di una Legazione accreditata presso di noi.

Ma che pensare di quegli stranieri che, sotto il pretesto di volerci illuminare sui danni che ci minacciano, vogliono a ogni costo inimicarci con due dei nostri vicini?»

L'on. Motta ha così concluso: «Mi sorprende l'inquietudine che ha preso molte regioni del nostro Paese. Questa inquietudine è ingiustificata. Un atteggiamento nervoso e timoroso non è degno di svizzeri quali noi siamo. Le virtù delle ore difficili sono il sangue freddo, il coraggio, la ponderazione e la fiducia in se stessi.»

Dimitrof ha paura di rientrare a Mosca?
Blücher non è stato scarcerato

VARSAVIA, 14

I giornali hanno da Mosca che l'assenza prolungata dalla capitale sovietica del segretario generale del Comintern Dimitrof dà luogo alle più disparate voci. Secondo certi ambienti moscoviti il Dimitrof rimarrebbe all'estero per ispezionare le sezioni del Comintern dei vari Paesi europei e dare le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Altre voci attribuiscono l'assenza prolungata di Dimitrof a un grave dissidio che esisterebbe fra Stalin e il Segretario del Comintern in seguito al fallimento dello sciopero generale in Francia. Dimitrof avrebbe paura, tornando a Mosca, di incorrere nelle ire di Stalin.

Un'altra informazione attinta negli ambienti moscoviti definisce completamente falsa la notizia della liberazione del Maresciallo Blücher, il quale sarebbe invece tuttora in istato d'arresto.

Il fuoruscito Ludwig a Parigi
Una conferenza su Beethoven sotto il patronato del Ministro Zay

BERLINO, 14

Dando notizia che il noto fuoruscito ebreo Emil Ludwig terrà prossimamente a Parigi una conferenza su Beethoven, la *Börsen Zeitung* sottolinea che tale conferenza si svolge sotto il patronato del Ministro dell'Educazione francese, Jean Zay. La Francia ufficiale — osserva — appoggia dunque un nemico dichiarato del terzo Reich, in una maniera che ha tutto il carattere di una o- [illegible] stentata dimostrazione.

Si tratta di un gesto che, in vista della recente dichiarazione franco-tedesca, è possibile da parte di un membro del Governo di Parigi. L'iniziativa del Ministro Zay non può che condurre a nuovi malintesi tra i due Paesi, malintesi che il documento firmato recentemente a Parigi si proponeva per l'appunto di eliminare.

La Regina di Bulgaria è rientrata a Sofia

SOFIA, 14

La Regina Giovanna e la Principessa Maria Luisa sono rientrate oggi a Sofia, provenienti dall'estero.

L'Italia e le sue isole

«E pure è indubitabile che una Nazione italiana esista e che sia destinata a formare un grande Stato unitario. Non vi sono cinque Italie, quattro, tre Italie. Non vi è che una Italia. Dio, che, creandola sorrise sovra essa, le assegnò per confini le due più sublimi cose che Ei ponesse in Europa, simbolo dell'eterna forza e dell'eterno moto, l'Alpi e il mare. Sia tre volte maledetto da voi e da quanti verranno dopo di voi chiunque presumesse di segnarle confini diversi. Dalla cerchia immensa delle Alpi simili alla colonna di vertebre che costituisce l'unità della forza umana, scende una catena mirabile di continue giogaie che si stende fin dove il mare la bagna e più oltre nella divelta Sicilia. E il mare, la recinge quasi da braccio amoroso ovunque l'Alpi non la recingono. Quel mare che i padri dei padri chiamarono mare nostro. E come gemma caduta dal suo diadema stanno disseminate intorno a essa, in quel mare, Corsica, Sardegna, Sicilia e altre minori isole dove, natura di suolo e ossatura di monti e lingua e palpito di anime, parlano d'Italia. Per entro a quei confini tutte le genti passeggiarono l'una dopo l'altra, conquistatrici e persecutrici feroci e non valsero a spegnere quel nome santo d'Italia, nè l'intima energia della razza che prima la popolò, l'elemento italico più potente di tutte, logorò religioni, favelle, tendenze dei conquistatori e sovrappose ad esse l'impronta della vita italiana.»

GIUSEPPE MAZZINI

Il convegno di Roma

Contro Chamberlain si delinea un'altra manovra

LONDRA, 14

A ventiquattro ore di distanza dal banchetto offerto dall'associazione della stampa estera al Primo Ministro si direbbe che il pranzo sia stato assai più facile a digerire che non il discorso col quale Chamberlain ha voluto rispondere al brindisi proposto in suo onore dal Presidente dell'associazione stessa.

Il giornale di Eden cola veleno

Il discorso infatti ha destato e continua a destare una così larga messe di commenti e di critiche che sarebbe difficile da una lettura sommaria della stampa mondiale odierna e non soltanto di quella britannica, poter dire se le parole del Primo Ministro abbiano giovato o no alla causa della pacificazione che egli ha a cuore e che una così gran parte dell'opinione pubblica europea condivide con lui. I circoli conservatori sono naturalmente quelli che accolgono il discorso con maggiore soddisfazione; ma è una soddisfazione che assai spesso contrasta in pieno con le intenzioni pacifiche del Primo Ministro, giacchè la parte che questi conservatori vogliono sottolineare è proprio quella che parla di estensione e di intensificazione del riarmo e che quindi offre l'impressione di un irrigidirsi dell'attitudine di quei giornali che maggiormente avevano finora difeso il lato conciliativo nella politica estera governativa.

Quanto ai giornali dell'opposizione essi non lesinano le critiche e negano che i risultati della politica del Primo Ministro siano stati proprio quelli della distensione di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi. Un esempio di queste critiche lo dà la *Yorkshire Post*, il giornale di Eden, che dedica quasi due colonne di un acre editoriale per prendere in ridicolo il Primo Ministro nella dichiarazione che egli ha fatto di avere concluso in 12 mesi cinque patti tendenti alla pacificazione europea. Ad esempio — scrive il giornale — Chamberlain ha citato l'accordo anglo-italiano. Da questo accordo ci si doveva naturalmente attendere un miglioramento della tensione del Mediterraneo, tanto è vero che lo stesso Chamberlain ha dichiarato che il patto ed il riconoscimento britannico della conquista italiana in Abissinia avevano portato un migliore contributo alla pace europea. Viceversa il Mediterraneo non è stato mai così agitato come da dopo che il patto di Roma è entrato in vigore e questa agitazione culmina ora nella violenta e virulenta campagna della stampa italiana contro la Francia, accompagnata da domande che la Francia non potrebbe accordare in qualsiasi circostanza senza combattere. E' questa una pacificazione?, si domanda il giornale.

La Borsa è agitata

Un linguaggio analogo è quello del *Manchester Guardian*, il quale sospetta che gli scambi di idee che Chamberlain ha dichiarato di voler avere con Mussolini si riducono all'accordare il riconoscimento della belligeranza a Franco e alla cessione di territori francesi all'Italia nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. Anche questo giornale antifascista si scaglia contro la campagna di stampa italiana per gridare: «E' questo un esempio di cooperazione? Si può chiamare cooperazione il fatto di voler acconsentire alla resa della Spagna e degli interessi britannici in Spagna, nonchè all'indebolimento degli interessi francesi e britannici nel Mediterraneo?».

Simili dubbi e simili espressioni di sfiducia nelle parole di Chamberlain sono usati dagli altri giornali di opposizione come il *News Chronicle* e il *Daily Herald*. Se a questo poi si aggiunge la caterva di commenti, infiammati e bellicosi, che Parigi invia quassù e che vengono riprodotti con insolita evidenza nei fogli popolari, si comprende come la Borsa, che è il nerbo centrale dell'opinione pubblica, abbia avuto oggi una delle più tempestose sedute delle ultime settimane e abbia terminato con un peggioramento impressionante, che si è riversato soprattutto sui titoli di Stato e su quelli della grande industria britannica. Tuttavia nei circoli che rispecchiano più da vicino le opinioni ufficiali, le reazioni al discorso di Chamberlain sono notevolmente diverse. Si afferma in essi per esempio che l'incidente, ammesso come spiacevole e considerato ora come completamente esaurito, dei tedeschi che hanno creduto opportuno astenersi dal banchetto di ieri, abbia forse contribuito a creare un'atmosfera diversa da quella nella quale Chamberlain aveva creduto di pronunziare il suo discorso e che ciò sia stato causa di interpretazioni esagerate che certi commentatori, specialmente esteri, hanno voluto dargli.

Amicizie non esclusive

Se i francesi per esempio hanno creduto di trovare nelle affermazioni del Primo Ministro sulla comunanza di interessi che unisce le due Nazioni un significato nuovo e antagonistico alle rivendicazioni italiane, si fa osservare che questo è affar loro, ma ciò che Chamberlain ha detto non è che la conferma di una politica ormai tradizionale, che ribadisce quello di cui ognuno può rendersi conto aprendo una carta del Mediterraneo e rileggendo le infinite dichiarazioni ministeriali del passato. Questa comunanza di interessi e questa amicizia sono ben lungi dall'escludere altre amicizie e dall'escludere il rispetto di altri importanti interessi quali quelli dell'Italia. E' questo concetto quello che si affretta a sottolineare stamane il *Times*, il quale, dopo aver affermato che il discorso del Primo Ministro non può venir criticato che da coloro, sia all'interno che all'estero, che pensano che ogni volta che si parla di politica estera si debba contribuire in qualche maniera all'animosità internazionale, scrive:

«La nostra stretta amicizia con la Francia e quella simile con gli Stati Uniti non è destinata ad essere esclusiva, ma al contrario essa forma il nucleo di un più vasto sistema dal quale nessun popolo deve essere escluso.»

Queste parole che il *Times* si affretta a scrivere questa mattina stessa, quando cioè il discorso era per così dire ancora caldo, dimostrano la cura con la quale gli ambienti politici hanno voluto, per bocca del grande organo della City, esprimere l'esatta interpretazione da darsi alle parole di Chamberlain prima che interessati commentatori stranieri potessero svisarle a loro modo.

Quasi identica è stasera l'interpretazione che ne dà l'*Evening Standard* nel suo editoriale di commento al discorso di ieri. L'editoriale afferma che il discorso va interpretato come una conferma della politica di pacificazione che il Primo Ministro prosegue con tanta fiducia e determinazione e nella quale egli ha avuto e continua ad avere il pieno consenso del Paese.

Una risposta del Premier

«Riconfermando i legami che uniscono l'Inghilterra alla Francia — aggiunge il giornale — il Primo Ministro non ha fatto altro che dire ciò che già si sapeva, ossia che questi legami sono basati su una identità di interessi. Ciò tuttavia non deve essere considerato come alcuna provocazione, e al contrario Chamberlain ha fatto tutto il possibile per evitare di poter essere accusato di alcuna parola provocatrice.»

Ricondotte così alla loro giusta interpretazione, le parole pronunciate ieri sera da Chamberlain rientrano nella linea normale del programma del Governo inglese le dichiarazioni che oggi egli stesso ha fatto al Comuni rispondendo alle interrogazioni del deputato Henderson. Il deputato socialista aveva chiesto se in vista del fatto che la Granbretagna è una delle firmatarie della convenzione del 1923 che concerne i cittadini britannici in Tunisia, e che l'accordo anglo-italiano salvaguarda lo «statu quo» nel Mediterraneo, il Governo britannico non debba fin da ora far conoscere a quello italiano che un'aggressione contro la Tunisia non potrebbe non interessare la Granbretagna. A questa interrogazione Chamberlain ha risposto che secondo il punto di vista del Governo britannico, l'impegno di rispettare lo «statu quo» nel Mediterraneo qual'è contemplato nell'accordo anglo-italiano si applica certamente a Tunisi. Il Governo tuttavia non può contemplare la possibilità di un simile attacco quale quello suggerito nell'interrogazione.

Poichè il deputato socialista insisteva per ottenere dal Primo Ministro una smentita sulle simpatie con le quali l'opinione pubblica inglese accoglie le rivendicazioni italiane, il Primo Ministro non ha risposto.

A tarda ora di stasera il partito socialista parlamentare ha deciso di dare un nuovo attacco alla politica estera del Governo lunedì prossimo. Per dare maggiore importanza alla discussione i socialisti hanno presentato una mozione di censura in questi termini: «La Camera esprime la sua mancanza di fiducia nella politica estera del Governo».

Il deputato laburista Dalton sarà il primo a parlare appoggiando la mozione. Sembra che i laburisti non saranno tuttavia pronti all'attacco. Churchill e altri influenti membri della maggioranza conservatrice si assoceranno con loro in quell'ibrido connubio che è loro proprio e che fa sì che si veda lo scandaloso spettacolo di un Churchill — una delle colonne del partito conservatore britannico — appoggiare pubblicamente la candidatura comunista della duchessa di Atholl, la nota duchessa rossa, contro il Governo.

Westminster quindi lunedì prossimo sarà nuovamente in preda alla gazzarra, ma naturalmente la posizione di Chamberlain, solidamente appoggiata come è dall'opinione pubblica del Paese, non verrà menomamente alterata.

Ma le divergenze rimangono

Naturalmente la frase dedicata ai rapporti franco-britannici propriamente detti soddisfa immensamente gli ambienti ufficiosi, che si abbandonano ad esultanti considerazioni sull'amicizia dei due Paesi che — è detto e ripetuto in tutti i toni — è fondamentale per l'Impero... democratico francese, per l'Impero britannico e per la pace dell'Europa... democratica (stavamo per scrivere imperiale, tanto i due termini vanno confondendosi nella prosa politica francese attuale). Ma a voler guardar bene le cose nella loro realtà, taluni osservatori più obbiettivi trovano che la dichiarazione di Chamberlain nei confronti della Francia è piuttosto breve, concisa e sintetica, mentre sui rapporti anglo-italiani Chamberlain si è attardato con argomenti di una consapevole fiducia. Inoltre, invece che di amicizia, Chamberlain ha preferito parlare di interessi franco-inglesi e della loro analogia.

Ma quando si impiega il linguaggio degli interessi si deve anche ammettere che vengono meno le loro identità, cosa che non è esclusa nello sviluppo dei rapporti anglo-francesi e che tanto nel passato come del resto nell'avvenire, lasciano sussistere più di un motivo di frizione.

Ed è proprio nelle questioni mediterranee (vedi ad esempio la Spagna), che si offrono le divergenze di vedute con altrettanti elementi di discussione. L'Inghilterra ha per esempio rimesso a nuovo la posizione dell'Italia nel Mediterraneo, ha riconosciuto le necessità politiche, strategiche, economiche italiane su di un piano di parità, tanto che l'accordo del 16 aprile è stato chiamato patto dei due Imperi. La Francia invece non ammette, pur avendo fornito il suo Ambasciatore a Roma di credenziali intestate al Re Imperatore, le nostre esigenze imperiali e prova ne sia l'atteggiamento assunto dinanzi alle rivendicazioni italiane che hanno oggi costituito l'argomento principale delle comunicazioni di Bonnet alla Commissione degli Esteri della Camera dei deputati.

Un "Jamais!,, di Bonnet

Bonnet, secondo quanto risulta da informazioni raccolte a Palazzo Borbone, si sarebbe limitato a ricostruire sul piano diplomatico la cronistoria degli incidenti franco-italiani, concludendo che l'Italia dovrebbe sapere «che essa non avrà mai un pollice del territorio francese, quali che siano i mezzi che essa metterà in azione».

Questo linguaggio non ci sorprende, come non ci può impressionare, tanto più che Bonnet ha tenuto a dichiarare che il Governo italiano non ha fatto ufficialmente conoscere al Governo francese le sue rivendicazioni.

In breve la stampa e gli ambienti politici si accontentano della testimonianza di Chamberlain; e, come per presentare all'opinione pubblica francese la solidarietà dell'Inghilterra in funzione di una necessità vitale della politica britannica, il *Temps* di stasera, molto poco cortesemente, fa l'elenco delle disgrazie patite dalla Granbretagna negli ultimi tempi sul piano politico, economico e anche morale, per opera dei Paesi totalitari, e insiste sul bisogno ineluttabile di ricorrere al rimedio del riarmo in massa, deplorando che non sia stato ancora istituito il servizio militare obbligatorio.

Le questioni che costituiscono l'oggetto delle rivendicazioni italiane restano in ogni modo alla ribalta e il *Temps* ospita oggi nella sua «tribune libre» un articolo sul Canale di Suez. Nell'articolo vengono riferite le argomentazioni italiane contenute nella relazione di Alberto Pirelli al Congresso Volta, riconoscendo l'esattezza e l'obiettività della tesi italiana, secondo la quale il Canale di Suez deve essere considerato giuridicamente un'istituzione di utilità pubblica.

Le illusioni francesi tornano ad affiorare

PARIGI, 14

Il discorso pronunciato da Chamberlain è, secondo gli ambienti parigini, un nuovo sforzo della politica di pace inaugurata dal Premier britannico verso nuovi obbiettivi. E' evidente che, giudicato sotto questo angolo, l'esposto di Chamberlain non suscita un'esplosione di entusiasmo, soprattutto in quei settori dove la distensione internazionale continua ad essere considerata come una obbrobriosa politica di capitolazione. Per cui il bilancio degli ultimi 12 mesi di politica estera inglese non trova lusinghieri commenti nella stampa di sinistra, vivamente preoccupata per la tenacia di Chamberlain di voler risolvere, per mezzo dei negoziati, i problemi che mantengono sospesa la situazione europea.

L'isolamento della Francia rilevato dalla stampa spagnola

BURGOS, 14

I giornali danno grande rilievo alle dichiarazioni di Chamberlain relative all'atteggiamento della Inghilterra nella eventualità di un conflitto italo-francese e segnalano la profonda impressione che esse hanno provocato in Francia. Il *Diario Vasco* di S. Sebastiano commenta il progressivo miglioramento dei rapporti anglo-italiani ed il crescente isolamento della Francia.

Cosa succede a Cipro?

I circoli londinesi in attesa d'una dichiarazione di MacDonald

LONDRA, 14

Si crede nei circoli politici inglesi che il Ministro delle Colonie MacDonald farà prossimamente una dichiarazione in Parlamento sulla situazione dell'isola di Cipro. Accuse sono state fatte contro il Governo britannico di usare forme violenti di repressione contro i ciprioti, negando loro perfino la libertà di stampa di cui gli inglesi si professano così tenaci difensori in casa loro. Sembra infatti che per tutta l'isola sia stata imposta una severissima censura di stampa che impedisce ai ciprioti di avere notizie al di fuori di quelle permesse dalle autorità britanniche. Si parla, in certi circoli, di propaganda fascista che dalla Grecia si sarebbe infiltrata nell'isola di Cipro.

I preparativi a Roma per ospitare le coppie prolifiche

ROMA, 14

Per il prossimo arrivo a Roma delle coppie prolifiche rurali, rappresentanti tutte le provincie di Italia, l'O. N. M. O. ha predisposto tutti i servizi per accogliere degnamente i graditi ospiti.

Così a Termini, presso il Comando della Milizia ferroviaria di stazione, le donne fasciste e le patronesse dell'O. N. M. I. hanno organizzato un posto di assistenza dove le coppie in arrivo si dirigeranno per essere accompagnate ai rispettivi alberghi. Gli alberghi che l'O. N. M. I. ha predisposto per ospitare le coppie prolifiche rurali sono i seguenti: «Nuova Italia», in via Bari; «San Remo» e «Universo», in via Massimo d'Azeglio.

In tutti e tre i grandi alberghi sono stati organizzati luminosi asili nidi, dove soggiorneranno e saranno oggetto di cure più amorevoli i piccoli che accompagneranno il babbo e la mamma. Si è disposto difatti che le coppie portino solo il bimbo più piccolo per età.

Come già annunciato, le prime coppie giungeranno a Roma nella serata di sabato e tutte nella giornata di domenica.

Il Capo della gioventù hitleriana a Roma e in Tripolitania

ROMA, 14

Nei primi giorni della prossima settimana giungerà a Roma il Capo di Stato Maggiore della Hitler Jugend Hartmantrol Lauterbacker. Dopo una permanenza di alcuni giorni nell'Urbe, l'ospite partirà per la Tripolitania, dove trascorrerà un breve periodo di riposo. Il viaggio in Italia del Capo di Stato Maggiore della Hitler Jugend, il quale sarà accompagnato dalla sua gentile signora, ha carattere privato.

Un lascito del sen. Romeo consegnato al Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il dottor Maurizio Romeo il quale, in omaggio a una disposizione testamentaria del padre senatore Nicola, recentemente scomparso, Gli ha consegnato 200.000 lire, somma che il Duce ha così distribuito: 100 mila lire all'Istituto romano dei fanciulli minorati fisici e 100 mila lire alla refezione scolastica della G. I. L.

S. E. Lantini a Essen

ESSEN, 14

Il Ministro fascista delle Corporazioni, giunto stamane a Essen, ha visitato minutamente quella fabbrica di armi Krupp.

Le aviolinee italiane e l'elogio del Duce

Prossimo servizio aereo Italia-America latina

ROMA, 14

Il Duce, presenti il Sottosegretario per l'Aeronautica e il direttore generale dell'aviazione civile, ha ricevuto l'on. Umberto Klinger, presidente dell'Ala Littoria, il quale Gli ha presentato la relazione di bilancio della società dell'esercizio 1937-XV - 1938-XVI. Durante questo periodo, lo sviluppo delle linee è passato da km. 20.120 a km. 27.110, con una maggioranza di km. 6990. Sono stati trasportati 119.280 passeggeri, il che, in confronto di 87.342 dell'esercizio 1936-1937, segna un aumento di 31.938. Sono stati trasportati inoltre kg. 494.502 di posta, kg. 775.953 di merci e giornali, kg. 1.823.270 di bagagli. Nell'esercizio sono stati percorsi in volo dagli apparecchi della società km. 11.081.483.

Il Duce si è interessato delle nuove linee di prossima attuazione, particolarmente per quanto riguarda il servizio aereo Italia-America Latina, i cui voli avranno inizio prossimamente. Ha confermato lo indirizzo unitario che dovrà essere seguito nei graduali e costanti sviluppi dell'attività dei trasporti e collegamenti aerei ed ha ratificato la nomina del presidente e dell'attuale Consiglio d'amministrazione per il quadriennio 1938-1942. Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati raggiunti ed ha espresso il Suo elogio a tutto il personale.

L'on. Klinger ha infine consegnato al Duce un assegno di lire 100.000, che il Capo del Governo ha così distribuito: lire 25.000 all'Istituto degli orfani degli aviatori di Gorizia, lire 25.000 all'Istituto degli orfani degli aviatori di Loreto e lire 50.000 alle Colonie marine e montane della Gente dell'Aria.

Il presidente dell'Ala Littoria ha dato precisi ragguagli sullo sviluppo della rete aerea dell'Italia e dell'Impero, nonchè sul traffico intercontinentale che non ha subito arresti nemmeno attraverso la situazione politica del momento e i conseguenti provvedimenti di ordine doganale ed economico. Nell'esercizio 1935-36 sono stati volati km. 5.736.746, trasportati 61.754 passeggeri, incassati per proventi diretti lire 29.696.787.45; nell'ultimo esercizio 1937-38 km. 11.082.000, passeggeri 119.280 e sono state globalmente incassate per passeggeri, merci e posta lire 75.624.905.48. E per accennare solo all'ultimo esercizio si pensi che 50 apparecchi si levano ogni giorno per 167 ore di volo quotidiane pari a 4000 in un mese e in un anno 49.066. Per il prossimo anno, essendo divenute ormai le linee aeree di imprescindibile necessità, si penserà al collegamento diretto tra l'Italia e l'America latina essendo ormai state portate a termine le fasi di studio e di preparazione aperta sulla rotta atlantica ai voli di Stoppani e di altri apparecchi della società ormai in grado di rendere normale questa rotta che l'aviazione fascista cercava già da tempo. Pure nell'Impero l'Ala Littoria fronteggia le nuove esigenze dovute allo sviluppo dei suoi traffici. La rete aerea dell'Impero è oggi di 11.037 km. L'Ala Littoria, espressione superba della nostra organizzazione aerea, è ormai oggi una delle società più attrezzate del mondo. Alla valentia dei piloti abbina la potenza degli apparecchi e la conoscenza dei delicati servizi che investono i campi disparati del vasto campo delle comunicazioni aeree.

Al 30 giugno 1938 la flotta dell'Ala Littoria era composta di 40 idro e 60 aeroplani di tipo differente, con un totale di 581 motori di HP. complessivi 169.000 sollevanti in volo un tonnellaggio di kg. 885.330. Per l'aumento della flotta e per la sostituzione dei tipi radiati o da radiare sono in corso di approntamento dodici aeroplani S. 75, sette idro Cant. Zappata e tre idro M. C. 94 e a scopi speciali tre idro M. C. 100 da aggiungere ad altri tre idro ordinati dal Ministero dell'Aeronautica. Notevole l'organizzazione delle officine degli impianti radio, degli approvvigionamenti, degli impianti fissi e degli automezzi. L'Ala Littoria è alla testa del traffico civile e commerciale non dell'Europa soltanto e raggiungerà fra non molto altri incontrastati successi.

Plauso al gr. uff. Della Porta per la sistemazione degli ospedali milanesi

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il gr. uff. Massimo Della Porta, presidente del Consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti di Milano, il quale Gli ha riferito sul completamento dell'imponente complesso dei nuovi edifici ospedalieri, che importano una spesa di lire 102 milioni, dei quali oltre 70.000.000 sono stati offerti dalla cittadinanza milanese.

Il nuovo grandioso ospedale è stato costruito per 1800 posti letto e ha 400 camere di degenza. Le giornate di lavoro occorse per la sua edificazione ammontano a due milioni, e la media giornaliera di operai occupati è stata di 1000.

Il gr. uff. Della Porta ha inoltre riferito al Duce sul miglioramento apportato dall'Amministrazione ospedaliera al patrimonio agricolo: dal 1937 ad oggi sono costruite 290 nuove case coloniche con 880 locali di abitazione e sono stati riformati altri 100 locali. In totale 340 famiglie coloniche hanno avuto la loro sistemazione nei poderi dell'Amministrazione.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati raggiunti e ha elogiato il gr. uff. Della Porta e tutti i suoi collaboratori.

L'epilogo del processo di Parigi

20 anni di lavori forzati alla moglie del Gen. Skoblin

PARIGI, 14

L'ultima udienza del processo della signora Skoblin si è aperta alle ore 16. Prima di dare la parola al difensore dell'imputata, avvocato Philonenko, il Presidente ha tenuto a dare ai giurati schiarimenti sulle conseguenze che avrebbe avuto il loro verdetto. Egli ha spiegato loro che se essi rispondevano «sì» a tutti i quesiti, senza accordare le circostanze attenuanti, la pena sarebbe stata dei lavori forzati a vita; se essi riconoscevano nell'accusata le circostanze attenuanti, la pena poteva scendere ai lavori forzati a tempo, alla reclusione e anche a sei giorni di prigione con la condizionale.

L'avvocato difensore si è poi sforzato di combattere tutti gli argomenti dell'accusa; ma quando ha preteso che la Skoblin non sia mai stata un'agente dei Soviet, un mormorio scettico ha percorso tutta la sala. Egli ha riconosciuto che il rapimento del Generale Miller è stato un crimine sovietico, e dopo aver dichiarato di non voler sapere se la Skoblin sia colpevole o no, egli ha affermato che tutto questo non aveva nulla a che vedere con la sua cliente. Egli ha esaminato d'ora in ora, di minuto in minuto, gli avvenimenti della giornata del 22 settembre e ha terminato chiedendo ai giurati l'assoluzione della Skoblin.

Dopo l'arringa della difesa la Skoblin è stata invitata a far sapere se avesse qualche cosa da aggiungere. Singhiozzando essa ha pronunciato le parole seguenti, tradotte mano a mano dagli interpreti: «Sono un'orfanella abbandonata da tutti. Non ho nessun testimonio per me; Dio solo sa... non ho mai fatto male a nessuno e non ho altro nel cuore che il mio amore per mio marito».

Il Presidente ha poi letto i seguenti sette quesiti:

1) E' certo che il Generale Miller è stato sequestrato da altro individuo che l'accusata?

2) Questo sequestro durò più di un mese?

3) L'accusata si rese complice con aiuto, e assistenza di questo sequestro?

4) Violenze volontarie sono state esercitate sul Generale Miller da un altro individuo che non la accusata?

5) Queste violenze sono state accompagnate da premeditazione?

6) Sono state accompagnate da un agguato?

7) L'accusata si rese colpevole, con l'aiuto e l'assistenza, delle violenze volontarie di cui fu vittima il Generale Miller?

I giurati hanno risposto sì a tutti i quesiti; ma hanno accordato le circostanze attenuanti. La Corte, dopo aver deliberato, ha condannato la Nadine Skoblin a venti anni di lavori forzati e a dieci anni di interdizione di soggiorno.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

«FOGLI DI DISPOSIZIONI»

Divieto ai fascisti di far parte dell'Unione combattenti e dell'Unione parlamentare Italia-Francia

ROMA, 14

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, n. 1215, in data odierna reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Ettore d'Andrea Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Taranto, in sostituzione del Fascista Giuseppe Russi, nominato Prefetto del Regno. Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 19 dicembre XVII alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni, n. 1213, comunica che sabato 17 dicembre XVII, alle 11, terrà rapporto nella sala delle adunate dell'Accademia della «Gil» (Foro Mussolini) ai direttori sportivi federali, ai capisezione sportivi, ai capisezione educazione fisica e alle caposezione di educazioni fisica sportiva. Interverranno il vicesegretario e il segretario del «Coni». Il rapporto continuerà nei giorni 18 e 19.

Comunica inoltre che nel prossimo rapporto che terrà ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola - Sezione professori ed assistenti universitari, sarà esaminato lo statuto del Centro di preparazione politica per i giovani. Al rapporto parteciperanno i Segretari federali e i segretari dei «Guf» di Bari, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino.

Con il medesimo foglio il Segretario del P. N. F. nomina il colonnello Montagnani Numa, componente del Collegio centrale dei revisori della «Gil», quale rappresentante del Ministero della Guerra, in sostituzione del colonnello Greco Vincenzo, collocato in ausiliaria.

Dispone, infine, che i fascisti non devono far parte dell'Unione combattenti e del Gruppo parlamentare Italia-Francia.

S. E. Starace ai Federali

Nessuna abolizione del berretto goliardico

ROMA, 14

Roma Fascista pubblica:

Il Segretario del Partito ha inviato ai Segretari federali il seguente telegramma:

«Per l'ennesima volta è stata messa in circolazione la voce che avrei in animo di abolire il berretto goliardico. Per l'ennesima volta confermo che non ho mai, dico non ho mai, pensato di abolire il berretto goliardico. Achille Starace».

Il Principe ispeziona le truppe a Rieti

RIETI, 14

E' qui giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte che, quale ispettore per la fanteria, ha visitato il battaglione della scuole allievi sottufficiali del 51.o Reggimento fanteria. L'Augusto Principe, che si è trattenuto alla caserma «Vittorio Emanuele III» circa due ore, ha presenziato anche alla esecuzione di esercizi ginnico-sportivi eseguiti dagli allievi. Il battaglione, infine, ha sfilato a passo romano e cantando gli inni patriottici.

S. A. R. Umberto di Savoia ha espresso il suo compiacimento al comandante del battaglione e si è intrattenuto col Prefetto e le altre autorità e gerarchie della provincia. La notizia della presenza a Rieti del Principe di Piemonte, ha destato vivissimo entusiasmo. Nei pressi della caserma e lungo i viali della città si è ammassata la popolazione accorsa da ogni parte che al grido ripetuto di «Savoia! Viva il Re!» ha tributato imponenti manifestazioni all'Augusto Principe quando ha lasciato la caserma.

Le visite a Milano della missione tedesca del "Fronte,,

MILANO, 14

La commissione dei tecnici della carta e stampa del Fronte tedesco del lavoro accompagnata dal segretario nazionale dei lavoratori della carta e stampa ha iniziato stamane alcune visite a Stabilimenti tipografici ed a Case editrici cittadine, fatto segno a cordiali manifestazioni da parte dei lavoratori che al congedarsi dai camerati tedeschi hanno inneggiato ad Hitler mentre gli ospiti elevavano alalà al Duce.

Sempre in mattinata la commissione tedesca si è recata alla Federazione fascista ove dopo aver sostato un minuto in raccoglimento dinanzi al Sacrario ha deposto una corona di fiori omaggio dei camerati tedeschi ai Caduti della Rivoluzione fascista. Gli ospiti si sono quindi recati alla sede dei Sindacati ricevuti dal vicesegretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria che ha recato loro il benvenuto a nome del segretario dell'Unione dei lavoratori milanesi. Ha risposto il capo della commissione Hans Villy Heider a nome dei lavoratori tedeschi. E' seguita poi una visita agli uffici Sindacali.

Un ricevimento a Roma agli artisti giapponesi

ROMA, 14

La Società «Amici del Giappone» ha offerto nel pomeriggio di oggi all'Albergo «Excelsior» un ricevimento in onore dei componenti della missione d'arte giapponese «Takarazuka», arrivata a mezzogiorno a Roma per due rappresentazioni straordinarie al Teatro «Valle». I numerosi invitati hanno molto festeggiato gli ospiti giapponesi, che indossavano i loro tradizionali e pittoreschi costumi. Una trentina di giovanissime attrici del Conservatorio di Takarazuka, durante il ricevimento ha cantato alcune tipiche canzoni giapponesi e, infine, in perfetto italiano, l'inno «Giovinezza», salutate dai presenti con lunghi e calorosi applausi.

Alla cordiale manifestazione hanno partecipato l'Incaricato d'Affari del Giappone, numerosi funzionari dell'Ambasciata, i rappresentanti del Ministero degli Esteri e del Ministero della Cultura Popolare, i rappresentanti del Governatorato di Roma, parecchi senatori e deputati e altre personalità del mondo politico, artistico e culturale.

Washington presferebbe 50 milioni a Ciang Kai Scek

WASHINGTON, 14

Negli ambienti ufficiali si mantiene il massimo riserbo in rapporto alla notizia di fonte cinese, secondo la quale delegati di Ciang Kai Scek firmeranno prossimamente l'accordo per un prestito americano di 50 milioni di dollari cinesi al Governo di Ciung King. Tale prestito dovrebbe servire a questo ultimo per effettuare acquisti sul mercato americano e di esso cominciò a parlar chiaramente quando venne annunciato che l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Cina, Johnson, era stato richiamato per essere consultato sulla situazione cinese. Nonostante il riserbo governativo si sa che agenti cinesi stanno negoziando ingenti acquisti soprattutto di materiale automobilistico in America, nella certezza che il prestito potrà essere presto concluso. *(United Press).*

L'Imperatore dell'Annam si frattura una tibia in un incidente d'auto

PARIGI, 14

Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un telegramma dal Governatore Generale Brevié, il quale informa che l'Imperatore dell'Annam, Bao Dala, ha riportato la frattura di una tibia in un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Chou Ne Tihuot. L'Imperatore è stato trasportato in aereo a Saigon.

Bollettino giudiziario. Zanotelli, consigliere Corte Appello funzioni cancelliere Cassazione Regno, nominato consigliere Cassazione e destinato funzioni presidenze sezione Corte Appello Trieste; Forziati, giudice Tribunale Trieste, incaricato funzioni presidente sezione Corte Appello Trieste; Banchi, cancelliere sezione Corte Appello Trieste, trasferito Tribunale Cuneo.

Bollettino meteorologico

14 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	cop., cal.	+12	+11
Roma	dim.	coperto	+13	+6
Milano	dim.	coperto	+10	+8
Torino	dim.	coperto	+9	+7
Genova	dim.	misto, m.	+13	+9
Sanremo	staz.	ser., m.	+16	+10
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	misto	+9	0
Bologna	dim.	coperto	+10	+8
Firenze	staz.	misto	+11	+3
Rimini	staz.	cop., cal.	+10	+8
Ancona	dim.	piov., m.	+11	+10
Napoli	staz.	ser., cal.	+16	+11
Foggia	—	—	—	—
Bari	dim.	piov., m.	+14	+12
Lecce	—	—	—	—
Taranto	dim.	cop., cal.	+15	+11
Messina	—	—	—	—
Palermo	dim.	nebb., cal.	+17	+11
Catania	dim.	piov., m.	+17	+11
Cagliari	dim.	cop., m.	+17	+14
Sassari	dim.	misto	+16	+8
Tripoli	staz.	misto, m.	+19	+11
Bengasi	staz.	piov., gr.	+20	—
Rodi	staz.	ser., m.	+15	+13

Notiziario istriano

POLA, 14

L'inizio della refezione scolastica

Con oggi si è iniziata la refezione scolastica nelle quattro Scuole elementari. I fanciulli e le fanciulle che ne beneficiano sono in numero di 600. Ogni scuola, per opera del Comando federale della G. I. L., è stata attrezzata di cucina, dispensa e personale di servizio.

Alla distribuzione della refezione hanno assistito i direttori didattici con il Corpo insegnante.

Durante la refezione, le quattro scuole «Alessandro Manzoni», «Dante Alighieri», «Giuseppe Giusti», e «Francesco Petrarca», sono state visitate dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Provveditore agli studi, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e dalla viceispettrice della «Gil».

La refezione verrà distribuita tutti i giorni fino a Pasqua.

L'inaugurazione di un Corso per ufficiali istruttori premilitari

Questa mattina, presso il Comando della «Gil», ha avuto inizio un Corso per ufficiali istruttori premilitari, presente il Comandante federale della «Gil». Dopo alcune dimostrazioni pratiche del Comando di reparto, il Comandante federale ha tenuto agli ufficiali, tra cui molti della Provincia, una conferenza sul funzionamento della premilitare illustrando l'importanza della preparazione militare delle nuove generazioni, in ispecie dopo la conquista dell'Impero. Nel pomeriggio, nella Caserma «Nazario Sauro», si è svolta una lezione teorica sull'impiego delle varie armi.

La giornata della Madre e del Fanciullo

La giornata della Madre e del Fanciullo sarà celebrata il 20 corrente. In ogni Comune sede di Comitato e di Patronato O. N. M. I., con l'intervento delle organizzazioni del Regime, saranno adunati padri, madri, fanciulli e bambini nelle case della Madre e del Bambino per la distribuzione dei premi di nuzialità, di buon allevamento della prole alle massaie rurali, i premi e diplomi alle madri povere e rispettivamente alle madri benestanti, che abbiano con maggior diligenza e profitto frequentato i Consultori dell'Opera e siano risultate più meritevoli, a giudizio degli organi sanitari dei Comitati, per zelo, sacrificio, abnegazione nell'allevamento igienico dei loro figli, diplomi e attestati, di medaglie di benemerenza conferiti durante l'anno ai benemeriti dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, ecc.

La barba di Gerone

Pare si siano dati pace ormai coloro che volevano contendersi perfino la scoperta dell'America: chiudendo un occhio — bontà loro — sulla mancanza dell'atto di nascita, ci lasciano dunque Colombo e per ora non contestano l'italianità di Marconi, ma quante cose nostre si sono prese in compenso! Ha voluto compensi perfino l'America che proprio era fuori questione perchè non poteva essersi scoperta da sè.

Nessuno crede alle vanterie dei moderni Assaloni che, per fare immalinconire che hanno i capelli contati, dicono d'andare dal parrucchiere per farsi sfoltire le chiome, e neppure noi saremmo creduti se dicessimo che la nostra corona di gloria è così ricca che, foglia più foglia meno, per noi fa lo stesso. Per le cose meno essenziali proclamiamo il nostro diritto senza far storie e così — per quanto riguarda l'America — abbiamo lasciato correre sulla questione del telefono e della lampadina elettrica, ma che non vengano a seccarci per una cosa fondamentale qual'è il rasoio di sicurezza, no proprio no! la priorità è e deve restare nostra!

Pensate un po': più di duemila anni or sono, quando in gran parte del mondo il mezzo più spiccio di far la barba era di tagliare la testa, regnava a Siracusa un certo Gerone che si faceva radere con gusci di noce! Qualcuno obbietta che era un tiranno e che lo faceva per paura di esser sgozzato, ma dicendo questo non si annulla la invenzione come non si annulla quella Nobel dicendo che la dinamite non è sempre usata per polvere dentifricia.

La barba di Gerone veniva dunque fatta o per meglio dire disfatta con gusci di noce: allora sì che c'era sul serio la sicurezza altro che con rasoi Gilette e compagni coi quali ci siamo tutti tagliati qual più qual meno! Purtroppo Gerone se ne è andato portando con sè il segreto di... affilarli i gusci di noce.

A chi vuol andar lontano occorrono oggi più che mai forza ed ardire: per fortuna lunga barba e folti capelli non sono indispensabili come a Sansone, se no sarebbero guai! Forza ed ardire, facili digestioni, allegria e chi più ne ha più ne metta, si ottengono facilmente con un largo consumo dello zucchero che deve essere considerato un benefattore dell'umanità. Ed i Governi di tutti gli Stati civili lo considerano appunto come tale: basti dire che lo zucchero è ormai compreso regolarmente nella razione alimentare del soldato.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C, Garibaldi 85 - Tel. 60-94

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO **RYA** SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 - 9-1-38

ABBONAMENTI al *Piccolo della Sera*, Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. Amministrazione via S. Pellico N. 6-II. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Non si concedono abbonamenti gratuiti. **Inserzioni a pagamento**: vedi ultima pagina. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO DELLA SERA

DOMANI ALLE 10 TORNA A RIUNIRSI A PALAZZO VIMINALE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 15 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5915

CARDINI DEL NOSTRO AVVENIRE IMPERIALE

Potenza armata, autarchia e bonifica

nel bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 15

Con la consueta puntualità fascista il Consiglio dei Ministri ha tenuto la sua annuale adunanza riservata all'esame della discussione e all'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio venturo.

Linguaggio delle cifre

Questo esame rappresenta la fase finale dell'elaborazione del bilancio in sede amministrativa. Esso consente una visione d'insieme, un riepilogo unitario del fabbisogno finanziario statale e dei mezzi normali disponibili per fronteggiarlo a perfezione, e si potrebbe dire mette a giusto punto le previsioni intonandole alle esigenze politiche che possono essere giustamente valutate nel loro complesso sintetico.

Le cifre nella loro assoluta precisione esprimono la realtà della situazione. Il bilancio dello Stato per il 1939-40 quale è stato approvato nel Consiglio dei Ministri comporta una spesa totale presumibile di oltre 29 miliardi, superiore pertanto di 4,281 milioni a quella prevista per l'esercizio finanziario in corso, che fu di 25.035 milioni di lire.

E' noto che questa maggiorazione notevole di spesa è dovuta per la massima parte alle esigenze di rafforzamento e di potenziamento della difesa nazionale. Superfluo è ricordare quale ritmo abbia assunto la gara degli armamenti fra le maggiori Potenze, ritmo più che mai accentuato subito dopo gli accordi di Monaco specialmente nei grandi Stati democratici. Basti ricordare che per il 1939 la Francia prevede, secondo le cifre riferite dal Ministro delle Finanze nel suo rapporto del 12 dello scorso novembre, un totale di spese militari tra ordinarie e straordinarie di circa 40 miliardi di franchi.

Esigenze di sviluppo

L'attuale clima politico e la corsa agli armamenti delle altre Nazioni hanno reso pertanto necessario un rafforzamento della nostra difesa. Perciò sono stati aumentati gli stanziamenti per il Ministero della Guerra di 815 milioni in confronto della cifra preventivata per l'esercizio finanziario in corso.

Sono stati inoltre accresciuti quelli per la Marina di 761 milioni e quelli per l'Aeronautica di 900 milioni di lire. Complessivamente le spese per la difesa nazionale sono state elevate da 5799 milioni, cifra preventivata per l'esercizio in corso, a 8275 milioni.

Le rimanenti maggiori spese in confronto di quelle dell'esercizio precedente, maggiori spese che si ragguagliano a 1800 milioni, sono state richieste principalmente da esigenze di sviluppo dell'attrezzatura economica nazionale in connessione al regolare svolgimento della politica autarchica, dalla graduale realizzazione dei piani di bonifica e dei programmi di lavori pubblici, dal rafforzamento del complesso della nostra Marina mercantile, dall'accresciuto onere degli interessi per il debito pubblico.

Risposte e commenti tedeschi

al discorso del Premier

BERLINO, 14

Questi circoli prendono atto delle dichiarazioni positive di Chamberlain come di una rinnovata dimostrazione di realismo costruttivo, però respingono energicamente talune affermazioni che — si osserva — giustificano il gesto dell'Ambasciatore del Reich e dei giornalisti tedeschi, i quali, come è noto, in segno di protesta, non hanno voluto partecipare al banchetto della stampa estera.

Il Nazismo durerà secoli

L'affermazione più grave è quella con cui l'oratore ha cercato di dimostrare l'opportunità di una collaborazione con gli Stati autoritari. E' evidente che Chamberlain ha alluso alla Germania e lo è perchè identiche considerazioni si sono lette or non è molto in un editoriale del *Times*; dove in sostanza si asseriva che uno degli obiettivi della politica democratica dev'essere quello di fare nuovamente della Germania un Paese democratico. Il Primo Ministro britannico è stato ancora più esplicito, quando ha detto che una forma non è eterna, ma si trasforma a poco a poco lentamente, oppure anche d'improvviso. Ecco perchè l'Inghilterra non intende di rinunciare a stabilire dei contatti con un altro Paese dove impera un sistema di Governo che presto o tardi dovrà pure subire simile evoluzione. La frase, suggerita forse da ragioni di politica interna, è infelice e avrà, non c'è dubbio, un'eco negativa nel Reich, dove — scrive una nota ufficiosa — nessuno dubita che il regime nazionalsocialista non vivrà nè dieci nè vent'anni, ma secoli. Presupposto di ogni intesa, e quindi ogni collaborazione, con il Reich è il riconoscimento di questo fatto.

Non meno infelici sono giudicate le critiche mosse alla stampa tedesca che ha il torto di avere risposto per le rime agli ingiuriosi attacchi di un ex Premier britannico, il signor Baldwin, e di avere reagito con la dovuta energia alla furiosa campagna denigratrice dei fogli demo-massonici-ebraici d'oltre Manica.

Di chi sarebbe stata la colpa?

Quanto alla parte essenziale del discorso — continua la nota — pure accettando le ben note formule positive, è lecito fare qualche osservazione in merito soprattutto a talune evidenti lacune. Chamberlain, rifacendo la storia delle drammatiche vicende dello scorso settembre, ha ammesso esplicitamente che in Inghilterra una minoranza voleva a ogni costo la guerra, però non ha voluto pronunciarsi su chi, nel caso di un conflitto, sarebbe ricaduta la responsabilità. Non avendo egli attribuito agli Stati autoritari propositi bellicosi, si arriva necessariamente alla conclusione seguente: responsabile di un eventuale conflitto sarebbe stata la «minoranza», che in Inghilterra, come in Francia, voleva provocare a ogni costo una guerra. Ne consegue che uno dei compiti essenziali di una vera politica di pace consiste nella lotta a oltranza contro tale minoranza, vale a dire contro i pericolosi sabotatori di ogni intesa europea. La nota accenna infine al passo del discorso in cui si parla dei rapporti anglo-francesi. Qui è chiaro — osserva — che Chamberlain si è visto costretto a fare un piacere a Daladier, affermando che l'amicizia con la Francia non ha soltanto basi giuridiche, ma anche morali. Importante è però che il Primo Ministro abbia sottolineato l'importanza del suo viaggio in Italia. Tutto sommato si può dire che Chamberlain con le sue battute di natura più o meno polemica, ha sciupato un discorso che altrimenti avrebbe avuto anche in Germania consenso unanime.

Un attacco ingiustificato

Anche i giornali si occupano diffusamente del discorso. Unanime è la sorpresa per gli attacchi rivolti dall'oratore alla stampa tedesca. Vi si ravvisa oltre a tutto una notevole mancanza di tatto, in quanto Chamberlain era ospite di una associazione della quale fanno parte anche i corrispondenti tedeschi di Londra.

La *D. A. Z.* scrive che il fatto è doppiamente deplorevole, in quanto in generale le dichiarazioni di Chamberlain appaiono ispirate a una realistica obiettiva valutazione delle cose. Le frasi pronunciate dal Primo Ministro all'indirizzo dei circoli inglesi che ravvisano nelle giornate di Monaco una vergognosa sconfitta e che continuano a svolgere azione sovvertitrice guerrafondaia, dovrebbero venire meditate soprattutto dai milionari americani, che si dilettano presentemente ad applaudire la fiorita rettorica democratica di Eden. Riaffermando lo spirito di Monaco e il proposito di non più guerre fra Germania e Inghilterra, Chamberlain ha detto delle parole che lo onorano.

"La vita italiana,,

Il denso fascicolo di dicembre

ROMA, 14

E' uscito il fascicolo di dicembre de *La vita italiana* fascicolo particolarmente denso di studi e di articoli che esaminano i più rilevanti aspetti della vita nazionale. Di particolare interesse sono le considerazioni di Pietro Pellicano intorno a «Plutocrazia, Democrazia e Fascismo». L'articolista si riporta ad un articolo di Mussolini apparso sul *Popolo d'Italia* il 16 marzo 1919 e dimostra quanto in ogni tempo sia stata lucida e lungimirante la prosa di Mussolini e quanto poco siano stati tenuti presenti i suoi insegnamenti per quanto si riferisce alla plutocrazia e alla internazionale ebraica. Di non minore rilievo è l'esposizione di Arthos a proposito del confusionismo antisemita quale strumento della guerra occulta, e qui si dimostra a quali conseguenze per opera di improvvisatori che non hanno seguito il pensiero di Mussolini vada incontro la trattazione del problema ebraico.

La fine di Codreanu consente a J. Evola di esporre dettagliatamente quello che era il pensiero animatore e quello che erano i propositi del capo delle Guardie di Ferro di fronte alla questione ebraica e quale profonda conoscenza egli avesse del pensiero mussoliniano. Notevole è anche lo studio di Emilio Canevari sugli ammaestramenti che scaturiscono divinamente dal discorso di Ciano alla Camera Fascista. Su Bernardino da Feltre scrive Mario de' Bagni, il quale esamina la crociata francescana contro l'usura ebraica.

Ettore Anchieri esamina — traendo argomento dalla morte di Kemal Ataturk — l'evoluzione del Kemalismo e Sommi Picenardi, riferendosi ad una relazione che il fronte popolare francese ha redatto intorno alla organizzazione tecnica e politica del teatro sovietico, dimostra che l'arte bolscevica ha saputo solamente distruggere e nulla creare. Le recenti pubblicazioni dell'ultima fase della vita di Napoleone sono esaminate da Arnaldo Cervesato, che si propone di raggiungere la verità sul soggiorno a S. Elena del grande italiano. Completano la densa struttura del fascicolo una fitta documentazione sulla attività del mondo delle «Potenze occulte» di Pellicano e i «Fatti e commenti» i quali, redatti dal direttore della rivista Giovanni Preziosi, giovano a richiamare realisticamente l'attenzione su quante sono le questioni più importanti della vita nazionale.

I rapporti tra l'Inghilterra e le due Nazioni dell'Asse

Una riunione del Gabinetto a Downing Street

LONDRA, 15

I membri del Gabinetto britannico si sono riuniti ieri a Downing Street per la loro ordinaria seduta settimanale ed hanno discusso, sotto la presidenza di Chamberlain, i principali aspetti della situazione europea. Secondo informazioni di buona fonte, oggetto principale della riunione sono stati i rapporti fra la Granbretagna e le Potenze dell'Asse Roma-Berlino. Si riferisce anzi che in modo particolare l'attenzione del Gabinetto si sia rivolta alle questioni che, a giudizio dei più, dovranno necessariamente formare oggetto di discussione fra Roma e Parigi: Tunisi, Gibuti e Suez.

Le tariffe di Suez

A questi argomenti i principali giornali britannici continuano a dedicare largo spazio. Il Manchester Guardian *rileva fra l'altro che la questione di Suez sollevata dalla stampa fascista è di primario interesse anche per l'economia britannica. «Considerando bene le convenzioni regolanti il traffico del Canale di Suez si deve riconoscere — dice il quotidiano — che le domande italiane meritano di essere considerate con la maggiore attenzione. Esse hanno un solido fondamento quando chiedono che il Canale di Suez, come tutte le altre vie d'acqua, sia messo sotto un appropriato controllo internazionale. E' da sperare che in giorni migliori questo potrà essere realizzato».*

Il giornale esamina quindi la questione dei diritti di transito percepiti dalla Compagnia del Canale di Suez e riconosce che le tariffe sono esose. Ancora più solide sono le ragioni per cui l'Italia chiede una revisione delle attuali tariffe. Nel 1937 queste furono abbassate da sette scellini per tonnellata di carico a sei scellini e ieri è stato annunziato che la Compagnia ha deciso di ridurle ancora da sei scellini a cinque scellini e nove pence a partire dal 15 corr. Nonostante tali riduzioni, le tariffe sono ancora alte e se è vero che la Compagnia copre tutte le sue spese col 30 percento degli incassi, è evidente che i profitti sono eccessivi. Senza dubbio la Compagnia dovrebbe considerarsi più come un servizio pubblico che come un'impresa privata.

Il giornale tuttavia secondo il suo solito esclude l'ipotesi che si possa riconoscere all'Italia una partecipazione alla gestione del Canale e a sostegno delle sue conclusioni rileva che se la Granbretagna e la Francia hanno scarsamente il diritto di monopolizzare il controllo di Suez ancora più scarsi sono i diritti dell'Italia.

Irrigidimento previsto

Per quanto concerne la questione della Tunisia l'organo liberale riferisce che i coloni italiani in quel territorio invocano l'invio di un altro Lord Runciman in Tunisia. Secondo il giornale queste richieste mirerebbero a trasformare il problema della Tunisia dalla questione amministrativa di competenza francese in una questione internazionale. Ma Parigi, sempre secondo il Manchester Guardian, *si rifiuterà certamente di mettere in discussione i suoi diritti su quel territorio.*

Anche altri giornali prevedono un probabile irrigidimento della Francia di fronte alle rivendicazioni italiane e riportano che per misura di precauzione le autorità militari francesi hanno già adottato importanti provvedimenti per la difesa militare del territorio tunisino. Il corrispondente del Daily Telegraph *da Tunisi a tale proposito riferisce che una specie di linea Maginot è stata costruita sulle 200 miglia della frontiera libico-tunisina con opere di fortificazione permanente che gli esperti militari considerano inespugnabili.*

Lo stesso giornale informa che le guarnigioni della Tunisia e dell'Algeria comprendono più di 75 mila uomini i quali potrebbero essere rapidamente inviati sul confine della Libia in caso di emergenza.

In complesso la stampa britannica continua a seguire da vicino la disputa franco-italiana e pure sforzandosi di salvare almeno l'apparenza dell'obiettività, quando esprimono una simpatia la rivolgono in prevalenza agli amici d'oltre Manica. Ma il desiderio leale della grande maggioranza del popolo inglese è che non si ponga la necessità di esprimere in termini definitivi le sue preferenze.

A proposito degli armamenti, lo stesso Daily Telegraph, *che ogni qualvolta si annuncia un aumento negli stanziamenti per le forze armate inglesi o americane applaude a tutto spiano, pubblica stamattina un editoriale il quale, partendo dalla notizia annunziata dal Governo fascista di procedere negli armamenti senza lasciarsi distanziare dalle plutocrazie democratiche, finisce con un invito a ridurre gli armamenti di tutto il mondo.*

Gli armamenti

Il giornale continua dicendo che non passa settimana senza che vi sia notizia da una parte o dall'altra del mondo di nuove spese per gli armamenti. Il giornale si riferisce quindi direttamente alla notizia resa nota a Roma circa le nuove spese decise per dare all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica italiana nuove armi.

Il Daily Telegraph *parla inoltre dei dati raccolti a Ginevra l'anno scorso circa gli armamenti, e dice che in tutto il mondo sono stati spesi 2400 milioni di sterline aggiungendo che questa cifra era piuttosto per difetto che per eccesso. Quest'anno si toccheranno senza dubbio i tre miliardi di sterline; si chiede quindi quanto a lungo potranno ancora le Nazioni resistere non soltanto al peso materiale ma anche a quello psicologico di queste gravissime spese.*

Il quotidiano viene poscia a parlare di due Stati, della Germania, che definisce la battistrada della corsa agli armamenti, e del Giappone; il giornale, con l'ipocrisia che lo distingue, fa finta di preoccuparsi delle condizioni in cui vivono il popolo tedesco e il popolo giapponese. Non potendo confutare la realtà dei fatti quale per esempio la stabilità dei prezzi fissata dai numeri indice in Germania, lo scrittore dice che tali numeri sono fittizi e sono dovuti alla intelligenza del dott. Schacht, il quale è riuscito a nascondere la pubblica finanza tedesca in un velo di segreto. Altrettanto quasi esso dice del Giappone, aggiungendo con l'abituale livore che esso, nonostante sia il più povero dei Paesi costruisce le corazzate più dispendiose.

«Si deve certamente arrivare — conclude il giornale — ad un punto in cui il peso non potrà essere più sopportato. E' certo che il nostro Paese e gli Stati Uniti sono le due Nazioni che potranno durare più a lungo. In Granbretagna le spese per gli armamenti ammontano già a 396 milioni di sterline e l'anno prossimo toccheranno i 500».

Una chiara premessa

per l'avvicinamento magiaro-ceco

BUDAPEST, 14

A proposito della dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio cecoslovacco Beran e cioè che la Cecoslovacchia desidererebbe ristabilire buoni rapporti con l'Ungheria, il Ministro degli Esteri conte Csaky ha dichiarato a un rappresentante dell'*Agenzia telegrafica magiara* che il Governo ungherese saluterebbe con gioia lo stabilimento di rapporti di buon vicinato con la Cecoslovacchia, ma che va posto in rilievo che ciò non è possibile fin tanto che vi saranno degli ungheresi che ammuffiscono nelle prigioni cecoslovacche.

Banchetti e poi fame

Come i marxisti di Brusselle accolgono gli ex miliziani

BRUSSELLE, 14

Dopo il rimpatrio avvenuto il mese scorso di un notevole contingente di miliziani volontari nella Spagna rossa, quasi tutti feriti o malati, altri piccoli gruppi hanno raggiunto il Belgio in questi ultimi tempi. Il giornale *Metropôle* denuncia l'attività dei socialisti e dei comunisti che fanno a gara nello manifestazioni di una fratellanza che consiste nell'abbondare in banchetti e discorsi e musiche verso i disgraziati, il momento del loro ritorno, abbandonadoli poi alla loro triste sorte. Il giornale si chiede ove sono le altre migliaia di volontari partiti per la Spagna rossa, dei cui solo qualche centinaio sono rientrati nel Belgio.

L'Amicale, associazione anticomunista degli ex volontari nella Spagna rossa, annuncia che i suoi membri, che volevano tenere a Brusselle conferenze circa le vessazioni e le crudeltà delle brigate internazionali ne sono stati impediti con minaccie di rappresaglie dei comunisti. Gli ex volontari hanno distribuito opuscoli in cui vengono deplorati i procedimenti socialcomunisti, ma sono stati attaccati e ferocemente malmenati da bande di marxisti. Parecchi ex volontari sono rimasti gravemente feriti.

Invadenza in Lituania di giudei immigrati

KAUNAS, 14

Il popolo lituano, quello delle città in ispecie, è vivamente allarmato per la crescente invasione degli ebrei qui immigrati dalla Germania e dalla Cecoslovacchia. Costoro, forti dell'appoggio della notevole minoranza ebraica che secondo una statistica ammonta al sette per cento della popolazione, hanno in breve tempo trovato di che lucrare a tutto danno dei lituani. Così il popolo lituano, che si sente leso negli interessi, manifesta apertamente la propria disapprovazione.

Il diploma di infermiera della C.R.I. alla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 14

Stamane nella sede del comitato provinciale della Croce Rossa, presente il comitato direttivo e le infermiere volontarie, il direttore ed i sanitari dell'Ospedale militare ed altra personalità mediche è stato consegnato a S. A. R. la Principessa di Piemonte il diploma di grado superiore d'infermiera volontaria della C. R. I. assegnatole dopo il corso frequentato all'ospedale militare. Il Presidente del comitato prof. Jemma ha rivolto all'Augusta Principessa un devoto indirizzo di omaggio, mettendo in rilievo il forte e luminoso esempio di bontà e di pietà da lei dato a tutte le donne italiane durante la guerra etiopica ed in tempo di pace a conforto dei sofferenti.

Tra i vivi applausi dei presenti il prof. Jemma ha ricordato che il Duce volle esaltare l'opera altamente umanitaria della Principessa consegnandole la medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica. L'Augusta Principessa ha poi rimesso alle infermiere volontarie, compagne di corso i diplomi di grado superiore e dopo la visita ai locali ha fatto ritorno alla Reggia.

Eccezionali scoperte a Leptis Magna

TRIPOLI, 14

Durante i lavori di scavo, che si stanno eseguendo a Leptis Magna per riportare alla luce il teatro augusteo, sono state trovate tre celle appartenenti ad un ipogeo funerario. La scoperta ha carattere di eccezionale valore, perchè si è così rintracciata la necropoli pre-romana di Leptis Magna. Infatti, dal corredo funerario rinvenuto nelle celle è stato possibile stabilire che esse risalgono al III-II secolo a. C., ossia molto prima che la città cadesse sotto il dominio di Roma. Nelle celle dell'ipogeo, cui si accede per mezzo di una scaletta ricavata nella roccia, sono state trovate ceramiche di fabbrica punica ed ellenistica, le quali presentano le stesse caratteristiche di forma, qualità tecnica e decorazione che si riscontrano appunto nelle ceramiche del 3.o-2.o secolo, trovate a Teano dei Sidicini ed in altre località. Inoltre un elemento che conferma definitivamente l'età del sepolcreto è dato da alcune monete puniche di bronzo ivi rinvenute che, appartenendo a Cartagine, debbono essere necessariamente anteriori alla distruzione della rivale di Roma, avvenuta come è noto, nel 146 a. C. L'ipogeo ora scoperto si trova all'angolo N. E. immediatamente fuori dell'area del palcoscenico del teatro e questa sua posizione ha data l'importantissima certezza che Leptis Magna almeno un secolo e mezzo prima dell'era volgare, si estendeva ad oriente e a nord del luogo occupato dalla necropoli ora individuata. Questa rivelazione topografica quasi insperata, apre lo sguardo su di una nuova visione storica, in quanto permette di osservare un aspetto caratteristico assunto dalla civiltà punica a contatto con la cultura e l'arte classica.

Florida infanzia al nostro Concorso

Fazio Isidoro, nato il 15 luglio; Zuder Anna, nata il 5 luglio; Marcosini Loredana, nata il 27 agosto; Pilat Lorenzo, nato il 24 giugno; Kramer Mario, nato il 5 luglio; Pizzolini Enrico, nato il 9 settembre; Di Mario Beatrice, nata il 21 febbraio; Menegon Celestina, nata il 18 febbraio; Romano Tullio, nato il 13 marzo; Stinco Bruno, nato il 18 gennaio; Croci Claudio, nato il 7 settembre; Racca Franco, nato il 30 agosto; Mozenich Rosana, nata il 9 maggio; Zoch Giuseppe, nato il 20 febbraio; Maffei Italia Rachele, nata il 14 luglio; Pippan Ave, nata il 20 febbraio; Giorgi Anna Maria, nata il 26 giugno; Bernazza Nevia, nata il 9 agosto; Basile Maria, nata il 10 marzo; Mallardi Flavio, nato il 24 maggio; Bressi Elda, nata il 13 giugno.

Italiani e francesi in Tunisia

La supremazia demografica invano occultata ragione fondamentale del buon diritto di Roma

ROMA, 15

Nel suo articolo di fondo il *Giornale d'Italia*, occupandosi degli italiani della Tunisia, dice che la prima ragione di dissenso fra l'Italia e la Francia nel problema tunisino stà appunto nella valutazione del numero degli italiani. Al momento dell'insidiosa occupazione francese del Bellocato nel 1881, la popolazione italiana presente in Tunisia era di 11.200 abitanti, contro solo 700 francesi. E da questo fatto essenziale si originano appunto, oltre che lo storico malcontento italiano, per l'usurpazione francese le rivendicazioni di Roma per il riconoscimento e il rispetto dei diritti italiani.

Calcoli addomesticati

Da quella data la popolazione europea della Tunisia è rapidamente cresciuta. Ed in essa certamente anche i francesi, arrivati soprattutto come funzionari e trafficanti, sono aumentati di numero con lo sviluppo stesso della civiltà tunisina creata in gran parte dal lavoro degli italiani. Ma le cifre che l'autorità francese dà oggi sulla composizione della popolazione europea della Tunisia sono manovrate a scopo politico per occultare l'importanza numerica nazionale e sociale della popolazione italiana e per elevare quella della popolazione francese, che dovrebbe figurare di aver raggiunto perfino la maggioranza del numero. Per ciò tutte le statistiche della popolazione in territorio tunisino, vanno accolte con la sicura persuasione della loro programmatica alterazione.

Ecco queste statistiche, quali sono presentate dai censimenti demografici ufficiali nella Tunisia: Anno 1881: 11.200 italiani, 700 francesi; anno 1891: 21.016 italiani, 9973 francesi; anno 1896: 55.572 italiani, 16.207 francesi; anno 1901: 71.600 italiani, 24.201 francesi; anno 1906: 81.156 italiani, 34.610 francesi; anno 1911: 88.082 italiani, 46.044 francesi; anno 1921: 84.799 italiani, 54.476 francesi; anno 1926: 89.216 italiani, 71.020 francesi; anno 1931: 91.178 italiani, 91.427 francesi; anno 1936: 94.289 italiani, 108.068 francesi.

Balzano subito agli occhi — nota il *Giornale d'Italia* — i due fenomeni contrari del salto in avanti dei sedicenti cittadini francesi e della stasi dei cittadini italiani, che si sarebbero improvvisamente determinati dopo il 1926 e, soprattutto, dopo il 1931. Questi due opposti fenomeni, capovolgono improvvisamente il quadro della situazione demografica tunisina, ma convergono appunto verso la dimostrazione ufficiale francese della superiorità numerica dei cittadini di nazionalità francese. E però le cifre sono in parte false e in parte equivoche.

La prova del falso

Già il censimento del 1931 appare sospetto. E' stato quello l'anno celebrativo del cinquantenario dell'occupazione francese della Tunisia, onorata con la visita del Presidente della Repubblica. Bisognava consacrare agli occhi del mondo la vittoria politica della conquista nazionale, seguita alla occupazione militare. E l'artificio è stato svelato subito dagli stessi rilievi ufficiali italiani. A Sfax, per esempio, dove il censimento francese segnalava la presenza di 2750 italiani, il Consolato italiano aveva schedato 3666 italiani, ai quali dovevano aggiungersi quelli non elencati per il consueto timore della fiscalità.

I censimenti degli ultimi tre quinquenni si devono dunque ritenere, con la prova dei fatti, il risultato di deliberate falsificazioni oltre che di forzate naturalizzazioni per le quali figurano come cittadini francesi anche molti italiani di nascita. E il giornale ne dà le prove.

Infatti sempre alta è stata, fino agli ultimi anni, l'immigrazione dei cittadini italiani in Tunisia, come negli altri territori francesi dell'Africa settentrionale. La Tunisia è stata un territorio tipico per la colonizzazione con popolamento; ma a questo movimento sono mancati i coloni francesi. Dopo un secolo dalla conquista, la Francia non era riuscita a popolare l'Algeria, tanto meno dunque ha potuto colonizzare la Tunisia con masse d'uomini; il francese ama restare in Patria, dove trova sufficienti margini di guadagno e di fortuna.

Negli ultimi sessanta anni, e precisamente dal 1878, gli italiani emigrati in Tunisia sono stati invece almeno 150 mila. Tanti risultano da precisi rilievi delle statistiche italiane. Ma ad essi debbono aggiungersi quelli partiti da Malta e da Marsiglia o imbarcati su piroscafi e velieri stranieri. Solo nel 1930, su 6026 emigrati dalla sola Sicilia per Paesi transoceanici, ben cinquemila si sono diretti in Tunisia. Come può allora spiegarsi che fra il 1926 e il 1931, secondo i censimenti francesi, l'aumento degli italiani in Tunisia sarebbe stato inferiore ai duemila uomini?

Espedienti

Inoltre alle immigrazioni si devono aggiungere le nascite. Anche in Tunisia la fecondità degli italiani è sempre più alta di quella francese: nel 1932, per esempio, sulle 7381 nascite registrate nella città di Tunisi, 1686 risultano italiane e solo 1187 francesi, oltre 3588 mussulmani, 848 israeliti. Tuttavia — nota il giornale — anche questo fenomeno della naturale espansione italiana è ignorato dalle cifre dei censimenti ufficiali.

Un altro fenomeno caratteristico che rivela l'imponenza numerica degli italiani è quello delle morti. Mentre diminuisce di anno in anno, tanto per gli italiani quanto per i francesi della Tunisia il quoziente della mortalità, aumenta il numero dei morti italiani: prova che esso corrisponde a un aumentato numero di abitanti. Significativo è poi il fatto che fra le stesse autorità ufficiali francesi non vi è accordo nella rilevazione numerica degli italiani. Nel 1911, per esempio, la Direzione generale della pubblica sicurezza valutava gli italiani a 109 mila, mentre il censimento li riduceva a 88 mila.

Si deve poi tener conto che fra i cittadini francesi, i quali figurerebbero di superare nel numero i cittadini italiani, secondo i due ultimi censimenti del 1931 e del 1936, vanno contati ancora diecine di migliaia di origine italiana, ossia nati da italiani nel territorio italiano o nel territorio tunisino.

Da ultimo il *Giornale d'Italia* rileva che dal 1891 al 1936 i naturalizzati di origine europea in Tunisia ammontano a 28 mila e fra essi gli italiani contano per 16.824, dei quali 14.192 negli ultimi dodici anni. Lo stesso censimento del 1931 confessa che dei 91.327 francesi rilevati solo 27.732 sono autentici francesi, mentre gli stranieri, ossia i naturalizzati, sono la maggioranza e fra essi i nati in Italia contano per ben 37.797.

Concludendo, il *Giornale d'Italia* afferma che anche oggi in Tunisia esiste una popolazione italiana che supera per numero la stessa popolazione che è dichiarata francese. Verso il 1930 il deputato Chappedelaire, per denunciare il pericolo italiano della Tunisia, fissava in 130 mila gli italiani regnicoli presenti nella Reggenza. La stessa cifra era data da Mons. Lemaitre. Questa cifra è oggi certamente aumentata, non diminuita, ed essa è il primo fondamento del buon diritto italiano a porre un problema della Tunisia.

La nuova linea di navigazione

Genova - Tripoli

ROMA, 14

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tripoli che la Compagnia di navigazione di Genova, «Ignazio Messina & C.», la quale ha già organizzato importanti servizi di trasporto di passeggeri e merci per l'Impero, e da parecchi anni gestisce una regolare linea commerciale per la Libia, ha istituito un servizio misto di passeggeri e merci, ponendo in linea tre dei suoi piroscafi: l'«Ogaden» di 9300 tonnellate, il «Semien» di 12.000 ed il «Tembien» di 11.200. Detti piroscafi compiranno il seguente percorso: Genova, Napoli, Siracusa, Tripoli e viceversa. Questo servizio, il quale certamente avrà un sicuro sviluppo, servirà sempre più a facilitare le relazioni specialmente commerciali con l'Alta Italia, se si pensa che detti piroscafi da Genova, in soli tre giorni raggiungeranno Tripoli non solo, ma contribuiranno a rendere più agevoli le comunicazioni, specie nella stagione estiva.

I tre piroscafi sono stati attrezzati con cura e offrono parecchie comodità: servizi sanitari, parrucchiere, ecc.; i viaggiatori, inoltre, nella sia pur breve traversata, avranno modo di svagarsi, perchè a bordo troveranno il tiro al piattello, il cinematografo sonoro, la piscina all'aria aperta, biblioteca, notiziari, ecc. Il servizio è per ora quindicinale, ma col primo di marzo diverrà settimanale.

Bando di concorso per ricevitorie postali-telegrafiche libiche

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è bandito un concorso per titoli per la titolarietà delle ricevitorie postelegrafoniche libiche di Sebha, Battisti (Derna), Oberdan (Bengasi), Benina (Bengasi), Tocra e Agelat. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti da inviarsi al Governo generale della Libia (Direzione affari economici e della colonizzazione - Sezione affari economici) scade il giorno 20 gennaio 1939-XVII.

La riduzione delle dogane approvata a Lima

LIMA, 15

La delegazione degli Stati Uniti ha ottenuto la firma di 18 dei 21 Paesi della Conferenza panamericana alla proposta di Cordell Hull di aderire a una convenzione per la riduzione delle barriere doganali negli scambi commerciali tra le Nazioni panamericane.

Il Ministro degli Esteri della Columbia, Lopez Pumarejo, sta intanto compilando uno schema di progetto per l'unione doganale panamericana da funzionare nelle relazioni commerciali con i Paesi non americani. Il progetto verrà sottoposto all'esame della Conferenza non appena sarà compilato in tutti i suoi dettagli. *(United Press).*

Il nostro Concorso Pronostici

SCHEDA N. 7

	Pronostico	Punti
Milan-Liguria		
Novara-Juventus		
Lazio-Triestina		
Bologna-Lucchese		
Livorno-Modena		
Bari-Roma		
Genova-Napoli		
Torino-Ambrosiana		

Nome e cognome: ______________

Indirizzo: ______________

Le caselle a destra vanno lasciate in bianco

La scheda numero 7 comparirà su questa edizione tutti i giorni sino a sabato prossimo compreso. E' in palio un artistico orologio da tavolo offerto dalla ditta Umberto Toso, orologeria-oreficeria, via Muratti n. 4, Trieste.

Il labirinto sotto Gerusalemme

Hegerty il poliziotto dalle sette vite

e la Compagnia dei suicidi

LONDRA, dicembre

J. D. Hegerty, il sostituto capo della polizia di Gerusalemme, ha condotto di recente le truppe inglesi nell'esplorazione della Gerusalemme sotterranea alla ricerca di ribelli arabi. E' un uomo che nella sua professione ha attraversato le avventure più pericolose e che non senza ragione dai britannici è stato denominato il poliziotto delle sette vite, giacchè, bersaglio di attentati di ogni genere, ha avuto la fortuna di riportare sempre a casa la pelle in ottimo stato. Quest'uomo, alto, robusto, dal viso severo, il vero tipo del funzionario coloniale britannico, pieno di esperienza e di energia, ligio al proprio dovere e alla consegna ricevuta, — costi quello che costi, la vita del prossimo o la propria — muove in una cerchia d'odio, avversato dagli arabi e anche, un po' meno, è vero, dagli ebrei, poichè non tollera disobbedienze ai suoi ordini, nè dagli uni nè dagli altri. Nelle vie di Gerusalemme ove si aggira, scudiscio in mano e marcando il passo pesante sul caldo suolo sonoro, non una volta fucilate partirono da angiporti e da angoli oscuri accompagnate da imprecazioni contro il «tiranno» inglese. Il giorno della perquisizione nei labirinti sotterranei di Gerusalemme, cinque attentati furono commessi contro di lui: due volte fu sparato; due bombe furono lanciate; una pugnalata gli fu diretta al petto e la giacca impedì lo uccidesse. Gli agenti da lui comandati non sono da meno del capo: li chiamano «la Compagnia dei suicidi», tanti guai affrontano e con tanto spirito di sacrificio. La consegna lo esige, ed essi non si curano di sapere se la causa che difendono è sballata.

Nel dedalo inestricabile

Il labirinto di Gerusalemme, che si estende per parecchi chilometri, è un dedalo di lunghissimi corridoi, una gigantesca costruzione da scoiattoli, appena ora esaminata e studiata dalle autorità inglesi, poichè nessuna parte della città era più adatta a ricoverare i ribelli. La cartografia trattane è interessantissima.

Durante le ricerche vennero alla luce insospettate singolarità: nel corso dei secoli si sprofondarono nel terreno della città antica edifici e viuzze. La città antica si trova su colli, oggi non più riconoscibili dalla superficie, tanta terra li ricoprì e li eguagliò. Le case che sorgevano nelle vie ora sotterranee finirono con il formare una massa compatta. Secondo la legge turca, ciascuno che voleva costruirsi una nuova casa su una vecchia abbandonata, poteva farlo e gli abitanti della Città Santa ne approfittarono sovente, anzi esuberantemente. Ne venne che il livello delle vie si innalzò a poco a poco e che le case, sovraccariche di tanto peso, si affondarono nel terreno, rimanendo sempre abitate, o servirono ad angoli di nuove costruzioni. Nel quartiere giudaico, in tal modo, vi sono cinque sinagoghe sotto un solo tetto e dalla strada attuale non si può accedere che scendendo una scala di trenta gradini. L'adiacente quartiere dei poveri, dove sino a poco tempo fa viveva una gente miserabile, è completamente sotterrato.

Più lungi si trovano le famose cave di pietra che fornirono a Salomone il materiale per erigere il tempio. Le cave si possono visitare anche oggi, ma esse fanno parte del labirinto sotterraneo. Si aggiunga che gli edifici della città antica posseggono ampie cantine e corridoi che gli abitanti medesimi non sapevano esistessero e dove mettessero capo. Non era possibile pervenirvi, giacchè gli ingressi erano celati dagli ambienti degli harem e l'entrata nei locali riservati alle donne ottomane non era raccomandabile, benchè l'Oriente sia oramai diventato, anche in questo riguardo, un tantino Occidente.

Nido di ribelli senza ribelli

Non è meraviglia se questa città sotto la città fosse uno spino negli occhi della polizia britannica. Essa sapeva come non sarebbe stato uno scherzo l'introdurvisi, ma tuttavia la situazione imponeva di visitarlo a fondo per constatare «de visu» se colà si annidassero i ribelli che, compiute loro gesta a Gerusalemme, corressero a nascondersi in quel dedalo misterioso e ignoto. Perciò il signor Hegerty e il suo assistente Cyres — sono detti dagli arabi «i due gemelli diabolici» — decisero di introdurvisi e di fare piazza pulita. I risultati della perquisizione furono magri. Ad eccezione di alcuni individui colti nei sotterranei e ad eccezione di qualche fucilata partita da angoli remoti, null'altro avvenne e null'altro ottennero i funzionari della «Compagnia dei suicidi». Il nido dei ribelli esisteva ma i ribelli non vi si trovavano. Forse essi erano stati prevenuti della scorreria dei poliziotti britannici: la rete dello spionaggio è vastissima fra gli arabi.

Il nemico dei colombi e gli zoofili di Parigi

PARIGI, dicembre

I consiglieri municipali di Parigi sono divisi oggi in due partiti, non politici, a vero dire, chè in questo riguardo sono frazionati in almeno dieci, bensì a proposito dei colombi. Vi sono coloro che esigono la guerra più spietata contro i piccioni e coloro che hanno preso le difese dei poveri uccelli ai quali si imputa soprattutto scarso rispetto per le teste dei pedoni e per quelle di marmo o di bronzo dei grandi uomini eternati nelle piazze della capitale.

Già l'anno scorso i colombofili avevano scaraventato le loro folgori sui piccioni, chiedendone lo sterminio in nome della pulizia e delle glorie nazionali; quest'anno i fulmini sono passati nelle mani di altri consiglieri municipali che ardono di muovere in guerra contro gli innocenti volatili. Ma i colombofili, più allarmati che mai, s'alzano come un solo uomo a fare da scudo ai loro protetti. Le proteste zoofile hanno portato a soprassedere per il momento allo sterminio dei piccioni. Ciò non significa che l'idea dell'eccidio sia definitivamente abbandonata. E i parigini, preoccupati si stringono intorno ai protettori dei piccioni, scagliano maledizioni su coloro che li vorrebbero passare a filo di spada e si richiamano all'esempio dell'Italia, della Germania e del Belgio, dove i colombi sono rispettati, accarezzati e nutriti a spese della collettività umana.

Un collaboratore del *Petit Parisien*, in una sua difesa dei piccioni, cita appunto cotesti esempi. «In tutte le città del mondo — dice — e specialmente a Bruxelles, Berlino, Venezia, Roma, Lisbona, i colombi, che non sono puri spiriti, hanno bisogni naturali che soddisfano, senza la minima malizia, sulla testa dei grandi uomini vestiti di pietra o di bronzo. Dappertutto è ammesso che le statue, come gli uomini, sono soggetti a regole generali di pulizia e di igiene dettate dalla più elementare decenza; ma sono le autorità municipali quelle che si danno cura di vegliare sulla dignità dei monumenti di cui hanno la custodia. Si ripuliscano quindi di tanto in tanto i nostri poeti e i nostri Marescialli; si ripuliscano i cornicioni dei palazzi pubblici. Ecco la vera soluzione del grave problema municipale che, con animo troppo malthusiano, i nostri edili vorrebbero risolvere preconizzando la distruzione delle future nidiate e gridano: Sarebbe un vero giuoco per i nostri pompieri snidare mediante le loro scale le uova disseminate negli alberi e negli angoli delle facciate».

— Un giuoco, si capisce, ma — osserva un altro zoofilo — anche i pompieri hanno il loro amor proprio e arrampicarsi sulla scala per snidare le uova dei colombi non è davvero passatempo adatto alla loro età.

La campagna pro e contro i colombi continua. Aspetti comici di una città e di un Paese gravato da disavanzi di miliardi di franchi e da tutti i caroviveri possibili e da centomila altri grattacapi provocati da Governi demagogici e da insipienza politica.

Funesta ira d'un padre

LIVORNO, 14

Per futilissime cause certo Mario Dell'Omodarme, venuto a lite con la propria moglie le si avventava addosso tempestandola di pugni e calci. La disgraziata donna aveva seco un piccino di appena un mese. Un calcio vibrato dal violento uomo colpiva la misera creaturina la quale decedeva dopo poche ore all'ospedale. Il Dell'Omodarme veniva subito tratto in arresto.

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

IL NOSTRO CONCORSO DEMOGRAFICO

Ultimo giorno

per la presentazione delle iscrizioni e per le assunzioni fotografiche

L'opera della Provincia e della Maternità e Infanzia per l'incremento demografico

La campagna demografica per la protezione della maternità e dell'infanzia e per l'incremento della natalità riserva un compito cospicuo, e si può dire preminente, all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, come istituto che per legge protegge i figli legittimi di madri proletarie, che il bisogno economico, ma soprattutto il richiamo all'assistenza tanto umana promossa dall'Opera, consiglia a rivolgersi per protezione sia materiale che morale.

Ma chi provvede ai figli illegittimi? E' questo l'altro assillante aspetto del problema. Il Regime lo affronta affidando a un Ente autarchico, alla Provincia, questa protezione o, meglio, questa funzione sociale.

La Provincia esplica dunque una attività importantissima in duplice direzione: primo, è chiamata ad accogliere gli illegittimi riconosciuti dalla sola madre — e se ne contano in questo momento 2300 a lei affidati; secondo, è chiamata a provvedere agli illegittimi non riconosciuti nè dal padre nè dalla madre.

E' possibile quest'ultima esigenza. «Mater certa est», diceva il diritto romano. Ma la saggezza delle provvidenze del Regime corregge codesta massima; nel senso che allo scopo di incrementare la natalità, si affida alle istituzioni speciali i figli la cui paternità non sia certa, quando la madre stessa dichiari di non riconoscere il neonato. Si ha insomma il dovere sociale di sostituirsi ai genitori, non solo in questo caso, ma altresì quando per indegnità morale entrambi o uno di essi non diano affidamento per la salute dell'infanzia.

Da meno di una diecina, quali erano prima della battaglia demografica, codesta categoria di illegittimi è salita a Trieste a 200, e ad essi la Provincia provvede affidandoli dapprima a delle nutrici e in secondo tempo a delle allevatrici.

Quando la tutela deve svolgersi in pieno, l'illegittimo figlio di nessuno viene accolto all'Istituto provinciale di assistenza materna «Duchessa Anna d'Aosta» esistente a Barcola, con sede in una magnifica villa solatia. Questa sede serve anzitutto quale camera di ricezione, vale a dire di «consegna» dei figli di nessuno, dalla madre che non li riconosce alle suore laiche dell'istituto.

Abbiamo già avuto altra volta occasione di occuparci di questa Casa materna, e oggi basta aggiungere questo particolare assai commovente: che sono accolte anche diciotto madri povere, assieme ai loro neonati riconosciuti da loro, ma non dal padre; e queste madri però offrono il loro latte anche ad altri 32 figli di nessuno ivi ricoverati, compiendo opera altamente umana.

Il problema dell'infanzia abbandonata sale dunque al primo piano nell'azione che la Provincia di Trieste svolge nel campo dell'assistenza, ed è bene segnalare che essa provvede agli altri 2300 illegittimi attraverso consultori pediatrici, refettori e dispensari.

Si provvede con sussidi — non erogati in denaro — ma in viveri. Si tratta di pacchi-viveri, dosati e stabiliti con il concorso dei medici pediatrici, e ne sono stati assegnati quest'anno, a tutto settembre, 17 mila.

I dispensari a lor volta hanno fornito latte alle madri che non sono in grado di allattare, ed è rimarchevole che il totale di tale latte, perfettamente sterilizzato, offerto alle madri, raggiunge i 160 mila litri. In taluni casi, come si è detto, i bambini illegittimi, la cui madre sia priva di latte, vengono affidati a nutrici, sia private che timi vengono affidati a famiglie di addetti a Enti statali, sotto il controllo degli Istituti d'assistenza.

Come si vede, l'organizzazione per l'assistenza ai figli illegittimi da parte della Provincia si mostra efficente, e adatta a svolgere una azione sempre più profondamente sociale e umana.

Se le madri lavorano nelle fabbriche, gli illegittimi vengono accolti nei tre Nidi: «Maria Cristina» (gestito dall'Opera Maternità e Infanzia), «Regina Elena» (gestito dal Fascio Femminile) e «Attilio Presel» (gestito dall'Ente Comunale Assistenza). Se le madri sono ammalate o ragioni di moralità ve lo consiglia, i figli lattanti illegittimi accolte all'Istituto materno di Barcola. Molto giova però anche la miscela preparata al Nido «Maria Cristina», sempre per conto della Provincia, dove il latte viene distribuito alle madri degli illegittimi. Circa un centinaio di essi vengono nutriti con tale sistema razionale.

ANDRIGNO BRAVIN nato l'8 agosto XVI

GIUSEPPE PIPAN di Giuseppe nato l'8 giugno 1938

Arrivederci l'anno prossimo

Da domani non avremo più la gioia di veder sfilare nei nostri uffici teorie di mamme con in braccio i loro piccini. Il concorso si chiude oggi, e dobbiamo rimandare all'anno venturo un così bello ed augurale spettacolo. La prima... edizione di questo concorso ha ottenuto un consenso ed un successo straordinari, ma siamo certi che l'anno venturo le madri triestine torneranno a mettersi in gara con la stessa anzi con maggiore partecipazione. E poichè il numero dei bimbi nati nell'Anno XVII sarà indubbiamente superiore a quello dei nati nell'Anno XVI, è logico attendersi una ancora più vasta partecipazione.

Attendiamo dunque tutte le madri di Trieste al 1.o novembre dell'anno venturo, e diciamo solamente arrivederci a quelle già iscritte quest'anno.

Un nuovo premio

Stamane il barone Paolo Ralli fu Stefano ha fatto pervenire al nostro giornale la somma di lire 100 in un libretto al portatore, da aggiungersi agli altri premi del nostro Concorso demografico. Anche al barone Ralli, vada il nostro grazie.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria del dott. Vittorio Tedeschi, da Alfredo Pototschnig lire 30 pro Istituto Rittmeyer; dal conte Mario Tripcovich lire 50 pro Italia Redenta; dall'avv. Alfredo Zanolla lire 30 pro E.C.A.; da Carlo Martinolli lire 30, da Giovanni de Scaramangà lire 50 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sicherl lire 30 pro Unione Italiana Ciechi; dal dott. Carlo Garavini lire 30, da Carla e Adolfo Luzzatto lire 25 pro E.C.A.; dal senatore e dalla contessa Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; dalle sorelle Emilia e Ada lire 300 pro E.C.A., lire 200 pro Unione Italiana Ciechi e lire 100 pro Guardia medica; da Arnoldo e Nidia Frigessi di Rattalma lire 300 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Giovanni Argentin, dai nipoti Veronese lire 50 pro G. R. F. «Luigi Morara Sassi»; da Natalia ved. Veronese lire 25 pro Ginnasio Liceo «F. Petrarca» (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Giuseppe Iesurum, da Aurelio e Bianca Zuculin lire 20 pro G. R. F. «Luigi Razza»; dal senatore e dalla contessa Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; dal barone e baronessa de Banfield lire 50 pro Salesiani; dal prof. Lino e Luisa Urizio lire 30 pro Croce Rossa; da Silvia e Otto Fuchs lire 50 da Marino e Valeria Gattegno lire 30 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Ugo Flumiani, da Bruno e Amelia Milossovich lire 30 pro Scuola Vittorio Emanuele III (radio scolastica).

Per onorare la memoria di Sidonia Diem, da Azzo Donaggio lire 25 pro E.C.A.; da Vittorio Doplicher lire 25 pro Istituto Rittmeyer; da Maria ved. Bartole e sorella lire 20 pro G. R. F. «L. Razza».

Per onorare la memoria di Albino Martinuzzi, da Maria ed Emilio Iviani lire 20 pro G. R. F. «Quis contra nos?».

Per onorare la memoria di Giovanni Favetta, da Emma e Guido Cobez lire 20 pro Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Michele Metz, dal barone e baronessa de Banfield lire 50 pro E.C.A.; da Corrado e Margherita Jona lire 25 pro G. R. F. «R. Comisso».

Per onorare la memoria dell'ing. Massimo Monteggia, dal dott. Priamo e Rita Mandruzzato lire 25 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Lauretta Quarantotto, nel 7.o anniversario della sua morte, da Ettore ed Emilia Zernitz lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Silvia e dott. Silvio Quarantotto lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia, lire 50 pro E.C.A. e lire 50 pro Scuola «Claudio Suvich» (patronato).

Ricordando il nostro babbo nel 5.o anniversario della morte, da Ada e Maria Lucioni e Rita Ferrante lire 20 pro E.C.A.

Dalla S. A. Gioachino Veneziani, colorificio, lire 100, dalla Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli lire 25 pro Opera difesa minorenni.

Un problema di alta importanza sociale

I refettori per gli operai

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha da tempo posto la sua viva attenzione sul problema della refezione del lavoratore, di singolare importanza in tutti i suoi aspetti, connessi con l'igiene del lavoro, e con l'organizzazione aziendale in genere.

Il problema della refezione degli operai nel periodo di lavoro, presenta vari aspetti, dei quali bisogna tener conto per intendere la portata e l'importanza di quella soluzione che si manifesta sempre più urgente. Naturalmente, il problema è connesso strettamente a quello relativo all'alimentazione. E' infatti indispensabile tener conto delle necessità fisiologiche dell'operaio se si vuole che la sua integrità fisica venga tutelata come è richiesto da evidenti ragioni di carattere sociale e nazionale.

Due principi

Una razionale risoluzione del problema stesso impone allora anzitutto la fedeltà a due principi: a) normalità della frequenza dei pasti; b) proprietà della loro composizione e nelle condizioni in cui debbono essere consumati.

Il primo punto implica questioni di orario in funzione delle necessità dell'organismo umano in un dato clima e per una data fatica; il secondo punto implica invece questioni di organizzazione e di attrezzatura, in funzione del costo dell'alimentazione operaia.

Comunque il problema, interessando ampie categorie di uomini i quali vivono in condizioni ambientali e lavorative molto diverse, presenta, accanto agli aspetti di carattere generale, alcuni aspetti particolari e determinati dalle condizioni specifiche di ciascuna categoria.

Come è noto, in materia di refettori operai, sono in vigore, sin dal 1927, delle disposizioni contenute nel decreto 14 aprile 1927, che tuttavia sono da ritenere insufficienti, e che dovranno essere integrate in modo da risolvere concretamente il problema. D'altra parte, l'esistenza e il funzionamento dei refettori è soltanto un aspetto della questione, poichè la loro utilità ed efficacia è direttamente e strettamente subordinata alla regolamentazione dell'orario di lavoro, in quanto è inutile creare e attrezzare refettori quando l'operaio non sia in grado o non abbia la possibilità di servirsene.

Le disposizioni di legge vigenti in materia di orario di lavoro non tengono conto dei pasti operai, nè prevedono, a tale scopo, la concessione di riposi intermedi, se non in via indiretta.

Questione insoluta

In conclusione, la posizione attuale in materia comprende, per quel che riguarda le leggi, delle provvidenze generiche e indirette, e obbligatorie soltanto per le donne e i fanciulli; per quanto riguarda i patti di lavoro essa prevede invece delle soste concordate per limitati settori col concorso di particolari condizioni.

Il problema generale della regolamentazione dei pasti operai rimane quindi, nel suo complesso, insoluto. Fissato il principio generale, restano da considerare le provvidenze necessarie per la sua applicazione nei casi in cui non sia possibile all'operaio di consumare i pasti nella propria abitazione. Come si è detto, la legge contiene già i punti essenziali per quel che riguarda la istituzione dei refettori. Quando fossero emanate le disposizioni relative alla frequenza e alla durata dei pasti e si prendessero disposizioni per garantire l'osservanza delle medesime, la questione si potrebbe considerare avviata ad una soddisfacente soluzione.

Al riguardo le organizzazioni operaie ritengono che, più che di un refettorio, si debba parlare di una completa organizzazione refettoriale, che comprende un refettorio principale e un numero indeterminato di refettori sussidiari; tanti, cioè, quanti sono i raggruppamenti di lavoratori che si possono prevedere in ordine alla necessità di impedire che ogni lavoratore sia costretto a recarsi in luogo relativamente lontano dal posto di lavoro. Il refettorio principale dovrà accentrare tutti i servizi, cioè quelli di cucina, di amministrazione, di contribuzione generale; i refettori sussidiari saranno invece serviti da quello principale.

Va inoltre anche tenuto presente che ogni refettorio dovrà servire sia per gli operai che consumano il pasto recato dall'esterno sia per quelli che intendono consumare vivande e bevande da acquistare in tutto o in parte sul posto.

Il problema, come si è detto, è stato posto allo studio dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria, in base ad accertamenti eseguiti sugli spacci e refettori aziendali esistenti in alcuni centri industriali.

Gradi 10.5

Anche stamane, quantunque perduri il grigiore dei giorni scorsi, la temperatura è stata mite. Alle prime luci del mattino sembrava che il tempo migliorasse sensibilmente, ma più tardi le nuvole hanno completamente ricoperto il cielo. Il barometro comunque è salito, e il termometro ha segnato gradi 10.5.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 5.a Leg. Milizia Controaerei

Corsi d'istruzione. Oggi e sabato 17 alle 19 (sala convegno) corso degli aiutanti di sanità, portaferiti ed addetti alla difesa chimica. Domani 16 alle 21 (sala adunate) istruzione agli specialisti della tavoletta del terzo settore (batt. 140, 141, 142). Domenica 18 alle ore 8 (poligono di Barcola) addestramento delle batterie 147, 148, 149, 150 (primo settore) nonchè ai manipoli mitraglieri 301, 302 (sede comando). Ore 9 (poligono di Barcola) istruzione agli operai ed armaioli dei predetti reparti.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. Oggi oltre all'orario già sistemato, prima lezione alle 19 di pizzi e ricami nella sede di via Gatteri, 4-II (professoressa Bronzin) e alle 20.15 prima del terzo corso di tedesco e di disegno tecnico.

G. I. L.

Campeggio sciatorio G.I.L. di Sappada. Tutti gli iscritti al campeggio sciatorio di Sappada sono comandati a presentarsi in divisa di sciatore, sabato 17 dicembre alle 18 nella palestra N. Cobolli per ritirare gli zaini, la mantellina e ricevere le ultime disposizioni. La partenza per Sappada si effettuerà con torpedoni alle ore 7 del 26 dicembre da piazza Verdi.

Ispettrici rionali. Sono convocate in sede dell'Ispettorato Femminile (via Roma 28-I) oggi giovedì alle 17. Farsi eventualmente rappresentare dalla viceispettrice.

G. U. F.

Segreteria amministrativa. Per tutte le pratiche d'ufficio la segreteria amministrativa è aperta dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Sezione coloniale. Oggi giovedì alle 21.15 convegno di questa sezione. Il tema in discussione è il seguente: l'ordinamento giuridico delle colonie italiane.

A. F. SCUOLA

Corso informativo di educazione fisica. Sabato alle 18 nella sala del Littorio si terrà la terza lezione teorica. Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire in divisa. Domenica mattina, nelle palestre assegnate ai vari Gruppi si terrà la seconda lezione pratica.

FASCIO FEMMINILE

Corsi di taglio e cucito. Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito per operaie e lavoranti a domicilio, tutti i giorni dalle 18.30 alle 20. Giovedì, 22 corrente, avranno inizio tali corsi, che si terranno nella sede del Gruppo, dalle ore 20 alle 21.

«Luigi Razza». Oggi dalle 18.30 alle 20.30 convegno in sede delle donne fasciste, con argomenti di attualità.

«Morara Sassi». Corso coloniale. La quarta lezione del corso coloniale, verrà tenuta domani alle 19.30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso:

Toso Giuseppe, di 40 anni, falegname, abitante in via Ferriera 5: ferita di taglio alla mano destra, riportata accidentalmente cadendo in via Raffineria; Testa Antonia, di 43 anni, portinaia, abitante in via S. Francesco 16: ferita di taglio al pollice sinistro, riportata accidentalmente in casa; Gei Apollonio, di 36 anni, autista, abitante in via Orlandini 25: contusioni escoriate alle dita della mano destra, riportate sul lavoro; Loi Anita, di 23 anni, impiegata, abitante in via Milano 1: ferita di taglio al piede sinistro, riportata accidentalmente in casa; Jelen Giovanni, di 54 anni, calzolaio, abitante in via Giulia 29: ferita di taglio alla base del quinto dito della mano sinistra, riportata sul lavoro presso la ditta Matteo Pacor in piazza dell'Impero; Breco Francesco, di 26 anni, autista, abitante a Sambasso (Gorizia): ferite lacero-contuse al terzo e 4.o dito della mano destra, riportate sul lavoro; Ive Bruna, di 45 anni, casalinga, abitante in via Giulia 19: lussazione della mano sinistra, frattura del radio sinistro, escoriazione alla faccia, riportate accidentalmente cadendo in via I. Pindemonte; Braicovich Laura, di 26 anni, casalinga, abitante in via Giulia 29: distorsione del malleolo destro, riportata cadendo accidentalmente a Barcola; Salvador Giuseppina, di 14 anni, domestica, abitante in via Battisti 7: corpo estraneo al III dito della mano destra (estrazione).

Delfo al Dop. Assicurazioni Generali. Venerdì 16, alle 21, avrà luogo nella Sala Duca d'Aosta uno spettacolo di psicologia sperimentale sostenuto dal prof. Delfo.

Gita studentesca del C. A. I. in Val Rosandra. La «Sezione montagna» della Scuola nazionale di alpinismo organizza per domenica prossima per gli studenti inscritti al C. A. I. una speciale lezione di arrampicamento in Val Rosandra.

Il Trio vocale Romano alla Società dei Concerti

Lunedì avrà luogo in Sala del Littorio la quinta manifestazione artistica alla Società dei Concerti con un'audizione del Trio vocale romano, composto dagli eletti artisti Lavinia Mugnaini (contralto), Olga Lamanuzzi (soprano) e Guglielmo Badini (basso) e della collaboratrice pianistica Nora Ruspanti. Il magnifico complesso, riconfermato per il brillante successo conseguito l'anno scorso, svolgerà un interessantissimo programma di musiche antiche e moderne.

CORRISPONDENZA APERTA

Dipendenti di aziende commerciali. Eccezione fatta per quelle aziende nelle quali già vigeva l'abitudine d'una gratifica in misura più ampia di quella attualmente stabilita e nelle quali continuerà a essere corrisposta la gratifica consuetudinaria, in tutte le altre, senza eccezione alcuna, dovrà essere corrisposta la gratifica di 20-30 della paga mensile al personale impiegatizio e di sette giornate di paga per il personale operaio. Tale gratifica dovrà essere corrisposta ai lavoratori la vigilia di Natale.

Necessità per tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine ed altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione ed aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

ANNUNZI SANITARI

Grand'Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali
Nervose - Psichiche - Endocrine
Visite: 8-12 e 16-18. Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - Roma
(per informazioni scrivere)
Aut. Pref. Roma N. 815/8-8-1938-XVI

PULEGGE
LEGNO e FERRO
PULEGGE E CINGHIE TRAPEZOIDALI
Ditta MARTINO SCAGLIA
MILANO - Via Pietro Custodi, 4

La innocuità
delle Compresse di ASPIRINA è un fatto dimostrato. Da circa 40 anni, quindi da una generazione, tutto il mondo conferma la sua fiducia nelle piccole Compresse di ASPIRINA. Ciò dimostra quindi che l'ASPIRINA, anche se usata a lungo per anni, non determina alcun danno all'organismo.
Compresse di ASPIRINA
BAYER
ATTENTI ALLA CROCE BAYER — ATTENTI ALLA CROCE BAYER — ATTENTI ALLA CROCE BAYER — ATTENTI

FERROVIE DELLO STATO

CARRELLI TRASPORTATORI DEI CARRI FERROVIARI SU STRADA ORDINARIA

OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI SPEDIRE E RICEVERE I CARRI DI MERCE AL DOMICILIO DEGLI INTERESSATI EVITANDO COMPLETAMENTE OGNI TRASBORDO

TARIFFA MINIMA

FINORA SONO PROVVISTI DI DETTI CARRELLI LE SEGUENTI LOCALITÀ:

TORINO - MILANO - BERGAMO - BRESCIA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - CATANIA

Per richieste ed informazioni rivolgersi anche telefonicamente alle Sezioni Commerciali e del Traffico delle F. S.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Una romanziera

Le donne si somigliano? Su qualche punto certamente sì, più che gli uomini tra loro. Alba de Céspedes, l'autrice del romanzo *Nessuno torna indietro* (ed. Mondadori) ha senza dubbio pensato di rendere dissomiglianti le otto ragazze che ella fa vivere insieme, a Roma, in un collegio per studentesse universitarie tenuto da suore. Pur non sono esse tanto dissomiglianti; in certi momenti l'una potrebbe esser l'altra. Ciò dipende certo dall'essere tutte figliuole dello spirito femminile della scrittrice, che in ognuna involontariamente ci mette del suo; ma dipende anche dal concetto, in fondo esperto, che ella si fa della psicologia delle donne. Subiscono queste bensì l'influsso del proprio carattere, ma molto più il soffio del destino. Per quanto forti i componenti del volere nella loro individualità, hanno una certa passività, un certo fatalismo nell'accettare la vita: gli avvenimenti le prendono, le formano, le trasformano, fanno di loro le creature diverse che esse appaiono, regolano i loro pensieri, e sembra che le rivelino a loro stesse.

Il romanzo di Alba de Céspedes è pieno appunto di avvenimenti, di azioni, di decreti del destino che toccano a queste otto giovani donne. Quando sono nel collegio, e fanno tra loro conventicolo, sembrano solidali, quasi una personalità sola distribuita in otto, con un organismo monocorde ritmato dal vivere insieme, dallo studiare insieme, dal sentire insieme che se l'attrazione dell'uomo è il loro problema, l'uomo però è lontano di là e se ne parla come di indigeno di un altro continente. Fuori del collegio, agisce in ciascuna il destino. Ciascuna è presa nel giro della propria vita. L'uomo c'è e non c'è: ma c'è anche quando non c'è. A quale di loro l'uomo mancherà sempre, a quale sfuggirà senza prendere nota di lei, a quale sarà scala su cui imparerà a rampicare, a quale sarà svago e romanzo, a quale disperazione, a quale oggetto di odio per inibito possesso, a quale marito normale in matrimonio senza turbamenti. Ciascuna è condotta dalla sua ruota, e a chi qualche cosa succede, è successa, e «tornare indietro non si può». Il romanzo è proprio da romanziera, che mescola con audace abilità le carte di otto destini, e intreccia in un libro solo la sostanza di otto romanzi.

* * *

Ricordiamo che questa scrittrice italiana dal nome spagnolo, Alba de Céspedes, è l'autrice di *Concerto*, uno dei più bei libri di racconti comparsi negli ultimi anni, ammirato anche da noi in queste colonne. In alcuni di quei racconti, la accorta psicologia, il rilievo delle figure, il senso delle situazioni, delle atmosfere cariche di drammi vitali, erano tali da sorprendere. L'autrice porta nel romanzo tutto questo patrimonio d'esperienza. E' una giovane che ha imparato presto quello che altri non impareranno mai. Ella porta nel romanzo anche il coraggio di un assunto difficilissimo: giacchè determinare artisticamente otto donne, saperle aggruppare, e poi anche isolare ciascuna, e vivere in ognuna di esse con una diversa proiezione di piano intellettuale, è audace acrobazia che perfino a un consumato romanziere farebbe spavento. La de Céspedes è bravissima; non fa però miracoli nemmeno lei. Qualcuna di queste figure non prende corpo, acquista una fisionomia putativa, sfugge alla concentrata attenzione, rimane abbozzata, o complementare, o romantica. Ma altre a poco a poco si disegnano, premute dal loro vortice, piccolo o grande, di avvenimenti. L'autrice ne inventa molti, moltissimi, sferza un'immaginazione ricca di espedienti, si preoccupa che il libro riesca agile e vario nella sua mole, sia un carosello che non annoi al tornar dei suoi giri: larghi giri su larghi campi di vita. Perciò sempre nuove situazioni, sempre nuovi ambienti, creati per queste giovani donne che poi si ricostringono al loro collegio. Talora la curiosità del lettore insegue gli avvenimenti, la rampicata di una vita attraverso difficoltà esteriori, e solo da ultimo è preso da situazioni in cui quella vita diventa interessante anche interiormente: tale è il caso di Xenia, la fanciulla bocciata agli esami, che non si rassegna a prospettive anche più misere della propria esistenza, e scappa dal collegio commettendo un furto per aiutarsi, e si lascia scivolare dalla provvisoria onestà della lavoratrice al benessere della mantenuta, e rovina un uomo senza saperlo, e ne prende un altro più ricco, più fine, più carico d'anni, perchè sente che il destino le vuol bene e le suggerisce di non fare la sentimentale, e quando si innamora sul serio, di un terzo, sa piantarlo in asso, per non sacrificare l'utile certo agli incerti del sentimento. In altre di queste ragazze, l'uomo è passione, su diversi gradi. Se restino pure, o se soggiaciano anch'esse all'amoroso incubo, dipende talvolta da circostanze fuori di loro, dal destino che così vuole. Se Silvia, la studentessa tanto brava, che è divenuta l'assistente del suo illustre professore per illimitata devozione, non ne diventa anche l'amante, ciò avviene solo perchè egli non ha occhi nè occhiali per vedere in lei ed è innamorato cieco della moglie che lo tradisce. Sono romanzetti nel romanzo. La figura centrale, quella che ci prende ingannandoci come ha ingannato se stessa e tutti, fuorchè forse suo padre, è Emanuela, la ragazza ricca che ha avuto una bambina da un amante ormai morto, e senza amare quella bambina deve nasconderla a tutti, e fingere che non ci sia, e sentirla come una pesante ipoteca sul proprio destino che, a venticinque anni, non può esser finito. Questa è una figura scaltramente immaginata e composta, che ci intriga con raffinatezza, tenendoci a lungo in sospeso fra il pensar bene e il pensar male di lei: a lei l'autrice dedica le pagine più acute, più avvelenate di dissidii interiori, anche artisticamente più belle (la stupenda pagina della visione translucida dell'aeroplano che cade e dell'amante che muore): da ultimo sappiamo che, fra quelle ragazze, ella è moralmente la più povera d'anima, la peggiore di tutte. Lo sappiamo quando, analizzandosi, lo comprende ella stessa. Gli affetti sono superficiali in lei, si perdono, si rinnovano in altri ugualmente epidermici e fugaci: è ricca, può correre le sue avventure affettive per il mondo, dov'è più indulgente, più voluttuoso e più lontano, portandosi dietro quella bambina, quel piombo del suo destino.

* * *

Ci dà la de Céspedes in questo romanzo tutta la misura della sua versatilità, ed altresì, in molte parti del racconto, quella delle sue possibilità d'artista. Non v'è dubbio che esso subisca variazioni anche notevoli di livello e di tono. Talune pagine, per disinvolta facilità dell'autrice, corrono a passettini, chiacchierine, piene di particolari futili annotati con compiacenza femminea; talune situazioni, quasi eludendo l'astuzia psicologica della scrittrice, prendono un piglio eccessivo, romantico, come sarebbe quella specie di «scena del giudizio» in cui le tre ragazze rimaste al collegio schiaffeggiano Emanuela colpevole di esser vissuta tra loro in menzogna; ma altre situazioni invece trovano la de Céspedes in pieno dominio del proprio tocco scivolante e delicato, come tutti gli episodi di accomodamento di Xenia con la propria coscienza, o la trovano in piena padronanza della propria forza e penetrazione, come l'ammirabile scena di Emanuela divisa tra il restare al letto della sua bambina febbricitante e il correre al pranzo di fidanzamento nella casa dell'illuso giovane a cui le è mancato il coraggio di confessare il proprio passato. Ci sono tratti in questa scena da impressionare veramente anche un vecchio lettore di libri come me.

Gli accennati dislivelli artistici dell'opera, chi pensi che questo è il primo romanzo della de Céspedes e che ha una tela così vasta, sono molto naturalmente spiegabili con la grande difficoltà tecnica che una inscenatura così varia le presentava. Vi sono cose alle quali lo spirito è preparato ed armato; ed altre in cui esso stesso, nell'eseguire, è sorpreso da un'impensata immaturità. Ma noi non abbiamo tanti romanzieri da poter fare i sottili sul più e sul meno; qui c'è davvero una romanziera che promette gran respiro, e segnalarla al pubblico, perchè la legga, è un dovere gradito.

SILVIO BENCO

"Io e Miledi" di C. M. Franzero

Se mi domandassero che cosa vorrei essere a Londra, risponderei: un cane

(e. m.) *Gl'inglesi d'oggi, meglio la Londra d'oggi, che, pur con i suoi otto milioni di abitanti, non dev'essere tutta l'Inghilterra. E' di questa immensa metropoli, dunque, che il Franzero ci dà quella che gl'incisi introduttivi definiscono «interpretazione psicologica»; che sarebbe un piano, e, insieme, un limite.*

Eccellente metodo, diremo metodo indispensabile per ricavare qualche elemento essenziale e costruttivo da un quadro che altrimenti ci si confonderebbe davanti agli occhi nella vastità delle sue linee e nella complicazione dei suoi colori. Poi, a renderci anche più agevole il compito, l'A. ricorre alle esperienze di una guida fidata, quella sua graziosa e vivida Miledi, gran dama dell'aristocrazia, molto colta, molto britannica e spregiudicata appena quel tanto che occorre a rendere la verità di certe situazioni e di certe istituzioni, con gli uomini che ci vivono dentro o ai margini, e con le donne:

— «Noi inglesi siamo tutti malati di isterismo religioso. La nostra morbilità spirituale prende sempre e soltanto due aspetti: religione e buon costume. Salvare le apparenze davanti a Dio; e, quel che più conta, davanti agli uomini...»

E' Miledi che parla; e più avanti:

— «Noi inglesi non siamo nè più morali nè più immorali di un altro popolo. Soltanto siamo nutricati fin dalla nascita di tradizioni puritane; e, aggiuntavi una certa presunzione vanitosa, abbiamo il puntiglio di non voler ammettere i nostri mali e le nostre colpe, ma di farli sempre risalire a una origine forestiera.»

La tecnica è questa, e, come si vede, è adoperata con mano leggera e mente penetrante; ma il libro non è tutto nelle sue definizioni. Vengono queste, facili e spontanee, a conclusione dei molti capitoli sostanziosi e coloriti attraverso i quali l'A. ci presenta gl'inglesi della Londra moderna tra i quali ha vissuto lunghi anni e che conosce bene, così come conosce bene la loro città. Si deve a ciò s'egli ha potuto, in un volume di poco meno di duecentocinquanta pagine, adunare ed esaurire pressochè tutti gli argomenti di primo piano, particolarmente intorno a quelle che sono le posizioni spirituali del popolo preso in esame nelle sue masse come nelle sue classi dirigenti, e le sue varie reazioni morali, sociali, religiose ed estetiche.

Poichè non v'è campo che l'A. abbia trascurato nel suo rapido, leggero e tuttavia denso pellegrinaggio; dalle prime prese di contatto con la massacrante metropoli egli ci conduce attraverso le tappe più significative e singolari della vita londinese, della gran vita e della minuta. Passiamo dal ghetto di Whitechapel alla famosa «Season» dalla giornata del Derby a quelle di Ascot e di Cowes, dalle chiese e cappelle di duecento religioni e sette ai teatri, ai ristoranti, ai locali notturni, ai clubs più o meno esclusivisti; gustiamo o non gustiamo con l'A. la cucina londinese, andiamo con lui dal celebre sarto, dal filosofo della tuba, e insieme assistiamo alle notorie regate Oxford contro Cambridge, alle lezioni nel collegio di Eton, ai pepati processi della Corte dei Divorzi; successivamente facciamo la conoscenza della casta venerata degli usurai che presta denaro al tasso consentito del 42 per cento — ma può arrivare fino al 90 — e di quella degli albergatori che fornisce le prove richieste dalla legge per ottenere il divorzio; in coda sfila una processione di personaggi di punta, fanatici e parassiti, cuochi di Re e decadute Lady presentatrici a Corte di vanità borghesi sulla base di una tariffa minutamente combinata in anticipo.

Di capitolo in capitolo siamo immessi sempre più nell'intimità della città e dei suoi abitatori, e di quella e di questi ci sono rivelate cose nobili e miserie, e retroscena gustosi od anche drammatici, e fatti e notizie di grande interesse e di attualità. Così sulla stampa — ben diversa da quella vista da Mario Borsa prima della guerra — l'A. dà ragguagli che ne spiegano, ma non giustificano, l'atteggiamento a noi avverso, per essere il giornalismo londinese, nella sua grande maggioranza, o in mano o nel controllo di editori ebrei. Parimenti sul femminismo e sull'esagerato amore degli inglesi per gli animali l'A. ha buone pagine; si ride piacevolmente con lui quando, con delicato umorismo, ci parla, ad esempio, di Robert, del dolcissimo Robert, tenero amico di una vecchia signora, bisognoso di tre cose solamente: del bagno quotidiano, di un fiore fresco dopo il bagno e di... una volata nel pomeriggio. Perchè Robert era un canarino e quando la signora fece le presentazioni: — «Questo è Robert» — l'A. si sentì tanto imbarazzato che si levò in piedi... Ed è forse ciò che lo induce a concludere:

— «Se mi domandassero che cosa vorrei essere a Londra, risponderei: un cane.»

Come a dire una conclusione negativa; ma nel suo saldo equilibrio latino il Franzero ne trova pure una seconda, positiva: «Quando si è girato il mondo per lungo e per largo, si giunge alla conclusione che ogni popolo e ogni paese hanno qualcosa da apprendere e qualcosa da insegnare», che è come la morale di questo bel libro.

C. M. Franzero: «Io e Miledi» - Ed. Treves, 1938-XVII.

NOTIZIARIO LETTERARIO

Viene ogni giorno crescendo il consenso ai primi volumi pubblicati (serie XIX) concernenti i «Condottieri, capitani, tribuni», e già l'Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi annuncia le serie successive alle quali attende con grande alacrità.

Lavoro italiano nell'Impero di Davide Fossa

Mondadori pubblica il volume «Lavoro italiano nell'Impero» di Davide Fossa. Giornalista, sindacalista, Camicia Nera della vecchia guardia, dirigente di organizzazioni sindacali, ispettore del lavoro e del Partito per le terre dell'Impero, Davide Fossa, esecutore fedele della volontà del Duce, è, fra i conoscitori dei problemi del lavoro, uno fra i più preparati ed appassionati.

Investito dalla responsabilità di presiedere agli organismi che si rivolgono alla disciplina e all'ordinamento di una realistica politica del lavoro, nel quadro degli ordinamenti corporativi del Fascismo ed al potenziamento economico dell'Impero, il Fossa è, senza dubbio, il più indicato e competente, per la feconda e molteplice attività svolta e per la conoscenza del territorio, costantemente battuto, a trattare e illuminare il pubblico del formidabile sforzo e della gigantesca realizzazione che l'Italia di Mussolini ha operato nella nuova gloriosa conquista.

Dal «Serto della montagna» del Principe del Montenegro Pietro II Petrovic Njegos

Pietro II Petrovic Njegos (1813-1851) fu l'ultimo principe-vladika (vescovo) del Montenegro. Il suo poema drammatico «Il serto della montagna» è considerato il capolavoro poetico della letteratura jugoslava.

Riportiamo un brano dalla versione integrale del poema, dovuta a Umberto Urbani.

L'IGUMANO STEFANO

Son passato oltre il vaglio ed il crivello,
ho investigato questo brutto mondo,
ne ho tracannato il nappo di veleno,
l'amaro ho conosciuto della vita.
Nulla di quanto avviene nè di quanto
possa mai avvenir, m'è sconosciuto;
qualunque cosa capiti, son pronto.
Tutti i mali che sono sotto il cielo,
la dote son dell'uomo sulla terra.
Vladika, ancor sei giovine e inesperto!
Dal nappo del velen le prime goccie
son le più amare e le più pertinaci;
se tu sapessi ciò che ancor ti attende.
Al tiranno è tiranno questo mondo
e tanto più all'anima bennata.
Esso è un miscuglio d'infernal discordia:
fa guerra in esso l'anima col corpo,
fa guerra in esso il mare con le sponde,
fa guerra in esso il freddo col calore,
fan guerra in esso i venti con i venti,
fa guerra in esso il bruto con il bruto,
fan guerra in esso i popoli coi popoli,
fa guerra in esso l'uomo col suo simile,
fan guerra in esso i giorni con le notti,
gli spiriti fan guerra con i cieli.
Sotto il poter del cielo il corpo geme,
e dentro il corpo l'anima vacilla;
sotto il poter del cielo il mare geme
ed i cieli vacillano nel mare;
orrendamente l'onda incalza l'onda
e tutte due s'infrangon sulla sponda.
Nessun felice, nessuno contento
nessun calmo, nessuno tranquillo;
l'uomo non fa che beffeggiare l'uomo,
scimmia che si rimira nello specchio.

I violini più celebri del grande liutaio di Cremona

PARIGI, dicembre

«La superiorità degli strumenti italiani deriva dall'insieme di cognizioni, di sforzi e di ricerche che hanno nome di tradizione». Così Camillo Barrère, già Ambasciatore di Francia, scrive nella sua prefazione alla recente opera dei fratelli Hill su Antonio Stradivario, l'opera più completa pubblicata sul celebre liutaio di Cremona.

Il primo

Il libro dà anche una lista dei gioielli usciti dalla famosa bottega dello Stradivario, il quale lavorò settantadue anni, senza sosta, a creare i suoi capidopera. Il primo di cotesti violini famosi reca la data del 1666, particolarità che gli fruttò il nome di «Tre sei». E l'ultimo, ritenuto di mano dell'artista, ha la data del 1737. Lo Stradivario scrisse su un quadretto di carta, in mezzo alla sua divisa consueta, l'indicazione: «Anno 93». Il vecchio liutaio faceva così sapere che, in età avanzatissima, lavorava ancora agli strumenti, ch'erano stati l'amore della sua vita intera. Questo bel violino, robusto, intatto sotto la magnifica vernice rossa, è stato battezzato il «Canto del cigno». L'incertezza dei contorni tradisce sola la mano tremante del venerabile uomo; la voce dello strumento non è peraltro nonagenaria. Il genio sopravvive all'artista.

La carriera del grande cremonese, che costruì un migliaio di strumenti, è segnata dai violini seguenti: L'«Hellier» (1679); il «Toscano» (1690), considerato dagli esperti il più completo e il migliore; il «Betts» (1704), comperato per un importo derisorio; il «Viotti» (1709), strumento favorito dal violinista di tale nome; la «Pulcella» (stesso anno); il «Vieuxtemps» (1710); il «Parke» (1711); il «Boissier» (1713), giudicato il più bello e che appartenne a Sarasate; il «Sancy» (stesso anno); il «Delfino» (1714); l'«Alard» (1715), ammirevole in tutti i riguardi; il «Messia» (1716); il «Rode» (1722); infine il «Canto del cigno» (1737).

Benchè le opinioni dei virtuosi e degli esperti sieno divise, il «Toscano» raduna tutti i suffragi e può essere ritenuto il capolavoro del maestro. Caratteristiche di questo stupendo violino, perfettamente conservato, sono la qualità brillante e chiara, il bel timbro, la sonorità tenera e piena di fascino. Tutti cotesti violini — dicono i critici più difficili — attestano che lo Stradivario tiene solo il privilegio di avere creato il violino da concerto, quello la cui potenza e le risorse variate possono dominare la sonorità dell'orchestra e portare la sua voce incomparabile sino ai limiti di una grande sala. Per ciò, come per la perfezione e per l'eleganza vigorosa delle forme, per la scelta del legno, la vernice, Stradivario è e rimane il padre della liuteria moderna. La sua arte ha presentito ciò che le forze crescenti di continuo dell'orchestra avrebbero chiesto ai suoi violini.

Kreisler e il suo «Guarnieri»

Ed ecco una gustosa storia raccontata dal grande violinista Kreisler:

— Un giorno, essendo di passaggio ad Anversa e avendo un'ora da perdere nell'attesa del battello che doveva portarmi a Harviich, mi misi a girare per i negozi d'antiquario. Provai un violino scoperto in una bottega e ne domandai il prezzo. Era uno strumento senza valore. Ma poichè il negoziante insisteva per vendermelo, li mostrai la busta del mio «Guarnieri».

— Anch'io ho un violino da vendere. Mi sembra più bello del vostro. Quanto me ne date?

L'antiquario lo esaminò attentamente, trasalì, poi rispose:

— Vedo che siete conoscitore. Io non ho nella mia bottega uno strumento degno di esservi mostrato.

Ma, se volete aspettare alcuni minuti, vi mostrerò un «Amati» che vi interesserà.

Kreisler accettò. Poco dopo, l'antiquario ritornò, non con il violino, ma con un poliziotto.

— Quest'uomo — disse, indicando l'artista — è un ladro e un imbroglione. Mi ha proposto or ora di comperare un violino che appartiene al celebre Kreisler.

— E — concluse ridendo il virtuoso — faticai moltissimo a convincere il vecchio antiquario che il celebre Kreisler ero io. Guardate quale prestigio gode l'opera di un celebre liutaio italiano!

Le tirature più basse

Nel paese dove anche oggi il cappello a cilindro ha parte notevole nella vita, è logico che il solenne copricapo si sia acquistato qualche avversario. Uno di essi — scrive l'*Italiana-Gazzetta del Popolo della Sera* — fece della lotta contro il cappello a cilindro il fine stesso della sua vita. E non seppe impugnare contro di esso arma migliore di quella della stampa. Nacque così la *Rivista per la lotta contro il cappello a cilindro*. Rivista giudicata dal suo fondatore di tale importanza che egli volle assicurarne l'esistenza anche dopo la sua scomparsa. Allorchè morì, lasciò dunque tutte le sue sostanze ad una nipote, a condizione però che ella continuasse a pubblicare la rivista. Questa appare così regolarmente una volta all'anno in una edizione di tre copie, di cui una viene conservata dalla fortunata proprietaria, la seconda è consegnata ad un avvocato appositamente designato e la terza al British Museum.

E' questa indubbiamente la più bassa tiratura che una pubblicazione periodica abbia mai raggiunto. Nella rarità della pubblicazione

Nel III centenario del più grande poeta di Ragusa Giovanni Gundulic-Gondola

Dalla metà del Trecento, il nome dei Gundulic o Gondola ricorre costantemente negli annali della Repubblica di Ragusa.

Il poeta Giovanni Gundulic, nato a Ragusa nel gennaio del 1588, sposò la nobile Nicolina Sorgo (Sorkocevic), dalla quale ebbe tre figli, Francesco, Sigismondo e Matteo. Il primo fu generale austriaco e morì a Vienna nel 1700, il secondo, poeta e autore del dramma romantico «Suncianiza», morì nel 1682, il terzo morì nel 1684, coprendo la carica di rettore della Repubblica.

Il poeta, ch'ebbe il titolo onorifico di «Rex Illyrici carminis», morì nella città natale l'8 dicembre del 1638 e fu sepolto nella chiesa dei Padri Francescani di Ragusa. Il 26 giugno del 1893, la città natale gli eresse un monumento, opera dello scultore spalatino Giovanni Rendic.

Canti e drammi

Dei canti erotici del Gundulic si conservò «L'amante pudico» che troppo ricorda «L'amante timido» di Girolamo Preti. Delle liriche spirituali, accanto ai salmi tradotti di David, stampati a Roma nel 1621 e ristampati a Venezia nove anni dopo, le migliori sono «Le lagrime del figliol prodigo», stampate nel 1622 e nel 1623 a Venezia. I tre canti sul peccato, sul ravvedimento e sul pentimento, sono considerati tra i più perfetti della lirica religiosa ragusea, anche se l'ispirazione deriva dalle «Lagrime di San Pietro» di Luigi Tausillo.

Delle poesie d'occasione, scritte dal Gundulic, ricordiamo quella in cui, celebrando le vittorie cristiane sui Turchi, elogia le virtù del Granduca di Toscana, Ferdinando II.

Dei drammi Galatea, Cerere, Cleopatra, Adone, Coralea di Sciro ed altri, non ci sono stati tramandati che i nomi. Dell'«Armida», ispirata ad un episodio della «Gerusalemme liberata», sono rimasti pochi frammenti, mentre ci sono pervenuti i tre drammi completi: «L'Arianna», «Il ratto di Proserpina» e la «Dubravka». Il primo dramma è una mera traduzione dell'omonima tragicommedia di Ottavio Rinuccini, il secondo è ricavato dal poema «De raptu Proserpinae» del poeta latino Claudio Claudiano, il terzo è un bellissimo lavoro originale in cui il poeta canta il giorno della libertà che si festeggiava in Ragura (Dubravka, oggi Dubrovnik) con il fidanzamento del più bel pastore con la pastorella più bella. Ma il mostruoso Grdan (gran brutto), che con il denaro aveva comperato i giudici, ottenne la bella Dubravka che doveva appartenere al bel pastore Miljenko. Per placare il dio Lijero, che manifesta il suo malcontento, il popolo insorge contro Grdan e i giudici venali, e consegna la pastorella al giovine predestinato. La festa termina nel tempio della Libertà, sul cui altare pastori e satiri depongono doni votivi, inneggiando alla Dea. Malgrado la palese imitazione dell'«Aminta» del Tasso, la «Dubravka», con i suoi spunti originali, è il miglior dramma pastorale della letteratura ragusea, che anche oggi, come vedremo, esercita il suo fascino sulle folle.

Nella storia letteraria, il nome del Gundulic è però più legato al poema «Osman», ritenuto il capolavoro della letteratura ragusea e in genere della vecchia letteratura serbo-croata.

L'Osman

L'«Osman» fu tradotto in italiano nel 1827 dal Giaxich e nel 1838 dal Vidovic. In questo stesso anno fu tradotto in francese da A. Sorgo e nel 1856 fu stampato a Venezia nella versione latina di Biagio Ghetaldi. Il poema gondoliano fu tradotto anche in altre lingue e, per numero di versioni, fu superato soltanto dal capolavoro della letteratura serba moderna «Il sarto della montagna« del Principe e Vladica del Montenegro, Pietro II Petrovic Njegos. Il prof. Arturo Cronia, che nella rivista *L'Europa Orientale* (Roma, febbraio, 1925) esaminò l'influenza della «Gerusalemme liberata» sull'«Osman» del Gundulic, raccolse in quattro pagine l'abbondante bibliografia concernente l'opera e la personalità del vate raguseo.

Ancora nel 1620, il Gundulic vagheggiava l'idea di tradurre in serbo-croato il capolavoro di Torquato Tasso, ma gli avvenimenti che si scatenarono sull'Europa in quegli anni, indussero il poeta raguseo a scrivere un poema originale.

Nel 1621, Osman II, che aveva appena sedici anni, fu battuto dai polacchi, presso Hocim, nella Bessarabia settentrionale. Il giovine ma energico sultano, tentò di sostituire i giannizzeri, che avevano causato la sconfitta, con nuove armate, raccolte in Asia. Ma i giannizzeri si ribellarono, deposero il giovine Osman e lo strangolarono. Anche la ribellione dei giannizzeri, che nelle speranze dell'Europa preludeva allo sfacelo dell'Impero ottomano, fu attribuito ai polacchi e al loro giovine Re Vladislao che, essendo ammalato, non aveva nemmeno preso parte alla battaglia di Hocim.

Sulle orme del Tasso

In quattro canti, il Gundulic cantò la morte del sultano Osman e più tardi ampliò il poema con episodi romantici intorno all'erpina Sokoliza, l'amante di Osman, alla eroina polacca Krunoslava, la quale percorre l'Impero ottomano per liberare lo sposo Korevski, prigioniero dei Turchi, e intorno al cieco Ljubdrag, discendente dei despoti serbi, e alla sua figliola Suncianiza. In altri canti il poeta descrive il viaggio di Kislar-Agà che va raccogliendo nei diversi paesi le più belle fanciulle per il harem del suo padrone Osman e quello di Alì-Pascià che si reca a Varsavia a firmare la pace con i polacchi, mentre le potenze infernali si dànno un gran da fare per mandare a monte le trattative di pace.

Il poema del Gundulic consta di venti canti, ma i canti 14 e 15, che forse andarono smarriti nel terremoto del 1667, furono ricostruiti nel 1826 da Pietro Sorkocevic, più tardi da Marino Zlataric e nel 1844 dal bano e poeta croato Ivan Mazuranic che non riuscì a imitare perfettamente la dizione gondoliana, ma per la concezione dell'argomento superò forse il poeta raguseo.

Anche se l'Osman è una geniale riproduzione di Goffredo, anche se le belle e coraggiose innamorate Sokoliza e Krunoslava sono sorelle di Armida e Clorinda, l'«Osman» non è una semplice rimanipolazione della «Gerusalemme liberata», come fu egregiamente dimostrato dal Cronia. Anche volendo parlare di copia, bisogna ammettere che la copia è dovuta ad un vero e grande poeta che ha dato al suo lavoro l'impronta della sua personalità. Se il prof. Baraz, dell'Università di Zagabria, ha dato un buon saggio per sottolineare ciò che distingue il poeta di Ragusa dal poeta della Corte di Ferrara, potrà valere per tutti il giudizio del noto slavista raguseo, prof. Milan Resetar, non meno imparziale e forse ancora più severo nel giudizio del prof. Artuno Cronia: «Lo «Osman» è un poema storico-romantico e una palese imitazione della «Gerusalemme liberata» del Tasso, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti. Anche se il poema non è stato ultimato e se il soggetto principale è interrotto da episodi diversi e zeppo di romanticismo medioevale, esso è tuttavia una delle opere migliori della nostra letteratura più vecchia».

Il più bel dramma pastorale

Ma il poeta Gundulic deve la sua fortuna alla «Dubravka» che, data la prima volta a Ragusa il 3 febbraio del 1628, per la festa di San Biagio, protettore di Ragusa, fu riportata sulle scene — 260 anni dopo — il 9 gennaio del 1888, al Teatro Nazionale di Zagabria, in occasione del terzo centenario della nascita del poeta. Fu un successo anche per il maestro Ivan Zajc che ne scrisse la musica.

In questi cinquanta anni, il più bel dramma pastorale della letteratura ragusea, non è stato più tolto dal repertorio anche se per opera di diversi registi ebbe interpretazioni varie, come ricordava questi giorni il critico teatrale di Zagabria, Marco Fotez.

A differenza di Adamo Mandrovic che inscenava nel 1888 la «Dubravka» come dramma popolare, Giuseppe Bach nel 1913 la diede all'aperto, nel maestoso parco del Maksimir, a Zagabria, imprimendo al dramma pastorale una più appropriata interpretazione idilliaca. Nel 1923 la «Dubravka» fu riportata sulle scene dal noto regista dott. Branko Gavella con il nuovo accompagnamento musicale del maestro Antonio Dobronic.

Ancora più successo ebbe il dramma nel 1928 con la dinamica messa in scena di Tito Strozzi e con la poderosa musica di Giacomo Gotovaz, che si fece applaudire in Italia ne «Il fidanzato caduto dal cielo».

L'interpretazione dello Strozzi e l'accompagnamento del Gotovaz si possono, credo, ritenere oramai definitivi dopo il grandioso successo del 1933, quando la «Dubravka» fu data a Ragusa, davanti al Palazzo del Principe, in occasione del Congresso internazionale del Pen-club, e il recente successo di Zagabria, sulla storica Piazza San Marco. Nulla di essenziale potranno aggiungere al dramma le maggiori possibilità sceniche che potrebbe conferire lo stesso ambiente raguseo, se invece di darla sulla piazza, la «Dubravka» venisse data — come vagheggia lo Strozzi — sotto le mura della città, dove il mare, la spiaggia, il vicino boschetto e la vicina fortezza di San Lorenzo farebbero parte dello scenario.

Il terzo centenario del sommo poeta raguseo deve essere ricordato anche dagli italiani. Il trionfo del poeta dell'«Osman» e della «Dubravka» è il trionfo del più grande rappresentante ch'ebbe il Rinascimento italiano nella Repubblica letteraria serbo-croata.

E' anche un fatto che in nessuna altra città del mondo, fuori d'Italia, la civiltà italiana ebbe un tempio più bello che nella Repubblica ragusea, che per tre secoli fu affollato da devoti adoratori, da fedeli imitatori, da emuli vittoriosi, il più grande dei quali resterà sempre Giovanni Gundulic.

UMBERTO URBANI

* * *

In questi giorni Mondadori pubblica, nella traduzione di Gino Gario, il libro «Arena spagnola», di William Foss e Cecil Gerahty, del quale il «Corriere della Sera» ha dato interessanti primizie. Com'è noto, la pubblicazione di questo libro fu, in Inghilterra, ostacolata dall'internazionalismo ebraico-bolscevico. «Arena spagnola» fu attaccato e combattuto con estrema violenza prima ancora che fosse posto in vendita. Le oscure forze che il Foss e il Gerahty avevano identificato, si volgevano contro la loro opera rivelatrice. Ma questa opera, fatta di verità e d'onestà, deve giungere al pubblico cui è destinata; l'Europa deve sapere quale sia il pericolo che la minaccia e che, con essa, minaccia la civiltà bianca.

ULTIMA ORA

L'annuale del Governo di Pechino festeggiato nella Cina settentrionale

Un capo dei «guerriglieri» e 1100 uomini si arrendono alle autorità nipponiche

TOKIO, 14

Il Primo Ministro Principe Konoye, rimesso dalla sua indisposizione, ha fatto ritorno alla sua residenza ufficiale. Oggi ha avuto luogo una seduta del Consiglio privato, nel corso della quale il Ministro della Guerra ha fatto una completa illustrazione della situazione della guerra.

Contrattacchi cinesi respinti

Un dispaccio dalla zona di operazioni informa che le colonne nipponiche Tokunaga ed Ahshima sono state attaccate ai piedi della catena dei monti Lushan, da 3000 cinesi, la cui attività si è intensificata dopo il ritiro dei residenti stranieri da Luling, la nota stazione turistica estiva. I cinesi sono stati energicamente respinti. Il dispaccio annuncia poi che, contemporaneamente, è da segnalare un altro contrattacco cinese, effettuato dalle truppe cinesi che si trovano sulla riva meridionale del fiume Siushui, contro le posizioni nipponiche, che pure è stato respinto dai giapponesi, dopo due ore di combattimento. Il dispaccio rileva poi che l'artiglieria cinese sulla riva del fiume Siushui, invece di colpire i giapponesi, finiva per far bersaglio dei suoi tiri le prime linee cinesi, aumentandone la disorganizzazione.

Violente pioggie sono cadute in questi giorni sul fiume al nord dello Yang Tze, per la prima volta dopo dieci settimane, ed hanno ridotto le strade nelle condizioni di torrenti fangosi.

Un comunicato del Ministero della Guerra informa che il capo cinese Yuan Chen Fang, con i resti dei suoi combattenti dediti alla guerriglia contro i giapponesi, si è arreso alle autorità nipponiche di Hanyangechen. I 1100 uomini al comando di Yuan Chen Feng hanno consegnato alle autorità giapponesi un mortaio e una mitragliatrice pesante, 17 mitragliatrici leggere e 1400 fucili.

L'Ammiragliato ha pubblicato le cifre degli stanziamenti per la Marina del prossimo esercizio finanziario, i quali ascendono in totale a 653.942.000 yen, con una diminuzione di 26.440.000 rispetto a quelli del corrente anno. Nei nuovi stanziamenti, 19.320.000 yen saranno destinati al mantenimento delle nuove navi da guerra, 3.061.000 yen serviranno ad aumentare il personale degli arsenali navali e degli altri stabilimenti della Marina, 2.83[illegible] yen per completare le navi da guerra, 699.000 yen per il mantenimento dell'aviazione della Marina, 7 milioni, 833.000 yen per la modernizzazione di navi da guerra e 5 milioni, 524.000 yen per i rifornimenti di materiali da guerra.

Una nuova ferrovia

Da Shichiachwang si informa che è stato costituito un sindacato con 10 milioni di yen di capitale, formato da cinesi e giapponesi, per la costruzione di una ferrovia che congiunga Shichiachwang con la ferrovia Pekino-Hankou. Questa linea ferroviaria faciliterà molto il lavoro dei compratori di cotone grezzo.

Il Gabinetto ha deciso la scelta del Gen. Reisuko Yanagawa a capo del dipartimento per l'Asia Orientale, di nuova creazione. Contemporaneamente Shinrokuro Hitaka, Console generale a Sciangai, è stato scelto a direttore dell'Ufficio economico di detto dipartimento.

Da Pechino si comunica che in tutta la Cina settentrionale si sono svolte solenni manifestazioni per celebrare il primo anniversario della costituzione del Governo provvisorio della Repubblica della Cina. Pechino è in festa e la bandiera dai 5 colori sventola su ogni porta. Nel parco hanno avuto luogo le manifestazioni ufficiali sotto la presidenza del capo dell'esecutivo Wang Komin, il quale ha parlato ponendo in rilievo la cooperazione del Governo provvisorio con il Giappone per la stabilizzazione della situazione nell'Asia orientale. Wang Komin, dopo aver posto in rilievo il movimento anticomunista che sta liberando la Cina settentrionale dalle mene del Comintern, ha ricordato che il Governo provvisorio di Pechino, d'accordo con quello di Nanchino, mira a una nuova organizzazione centrale cinese, che farà di tutto per la ricostruzione di una nuova Cina.

Grandi manifestazioni si sono svolte anche a Taiyuan nello Shansi, a Tsinan, capitale dello Shantung e in tutte le più importanti città della Cina settentrionale.

Prestito americano a favore di enti privati

WASHINGTON, 15

L'apertura di credito di 25 milioni di dollari, per tramite della Banca per le esportazioni ed importazioni, verrebbe fatta, si apprende negli ambienti competenti, non a favore del Governo cinese, ma di enti privati. Si ha l'impressione in questi ambienti che il credito sia legato all'acquisto di argento cinese. Questo dovrebbe servire o al rimborso del credito o a garanzia del credito stesso. *(United Press)*.

L'industria siderurgica giapponese

ROMA, 14

Sin dai lontani inizii negli anni precedenti alla guerra mondiale, l'industria siderurgica giapponese si è sviluppata ed affermata essenzialmente come industria di Stato ed in funzione delle esigenze di questo. Infatti in quel periodo gli stabilimenti governativi di Yawata costituivano le principali e presso che esclusive imprese siderurgiche giapponesi, fornendo, insieme alle altre modestissime fabbriche una produzione annuale di circa 240 mila tonnellate di ghisa e 255 mila tonnellate di acciaio.

Sotto la pressione delle esigenze militari ed anche in connessione all'attrezzatura economica dell'Impero nipponico l'organizzazione dell'industria è stata notevolmente rafforzata in questi ultimi anni con la fusione delle officine Yawata e altre sei importantissime imprese siderurgiche nell'unica grande «Compagnia giapponese del ferro» con un capitale di circa 360 milioni di yen di cui oltre 284 milioni conferiti dal Governo giapponese. Conseguentemente la produzione siderurgica che nel 1929 era già salita a 1.200.000 tonn. di ghisa e 2 milioni di tonnellate di acciaio nel 1936 passava rispettivamente a 2.045.000 e 5.258.000 tonn. con [illegible] tendenze ad aumentare. La valorizzazione per tempo avviata delle risorse economiche del Manciukuo e le nuove prospettive che si aprono nei territori della Cina passati sotto il controllo delle truppe giapponesi hanno determinato, nell'anno in corso, la revisione del piano quinquennale della produzione siderurgica, portando le primitive previsioni per l'anno 1940 a 12.5 milioni di tonnellate per la ghisa e ad 11 milioni di tonnellate per l'acciaio. Data la volontà realizzatrice e le vaste possibilità offerte dalla nuova situazione che è in corso di maturazione, non sembra dubbio che tale programma verrà attuato con ferma decisione e secondo direttive prettamente autarchiche. *(Agit)*.

Pescatori finlandesi arrestati per spionaggio a favore dell'Urss

HELSINKI, 14

Complessivamente finora sono state arrestate 20 persone in relazione con l'attività spionistica organizzata dal servizio sovietico di spionaggio. La maggior parte degli arrestati è composta di pescatori di Petsamo (Finlandia settentrionale), i quali avrebbero fornito informazioni riservate di carattere militare ed economico ad agenti sovietici che li avrebbero costretti a ciò fare con metodi terroristici. *(United Press)*.

Irredentisti magiari arrestati in Romania

BUCAREST, 14

La polizia romena ha tratto in arresto il noto nobile Carlo Boszoemenyi, ungherese di nazionalità romena, e suo figlio Sandor, che studia presso l'Università di Budapest, per propaganda ed azione irredentista.

Uomini contro gli elementi
Drammatica lotta per raggiungere il guardiano d'un faro ammalato

PLYMOUTH, 15

Una delle più drammatiche lotte fra l'uomo e gli elementi si sta svolgendo nel mare tempestoso dell'Inghilterra. Da sei giorni si tenta di portare soccorso al guardiano del faro di Eddystone, al largo della costa frastagliata e rocciosa del Devonshire.

Il guardiano William Jordain è gravemente malato, ed i suoi due compagni segnalarono alla fine della scorsa settimana l'urgente necessità di aiuti e di assistenza medica. Fino a ieri la furia spaventosa del mare ha impedito di raggiungere il faro di Addystone.

Finalmente ieri sul tardi, placatasi relativamente la furia del mare, alcuni marinai con una lancia tentavano di avvicinarsi al faro, da dove era stata gettata una lunga corda. Tre marinai, i quali recavano in sacchi impermeabili medicinali e provviste di viveri, riuscivano ad afferrare la corda; si affacciò allora la speranza di potere, con l'aiuto degli altri due uomini validi che si trovavano nel faro, calare il malato e portarlo a bordo del vaporetto servendosi di una scialuppa. Impresa difficile, poichè il Jordain pesa più di un quintale ed è ridotto dal male in uno stato estremo di debolezza. Comunque il tentativo veniva iniziato, ma improvvisamente il mare, che sembrava placarsi, riprendeva a flagellare con ondate paurose lo isolotto del faro.

Intanto il guardiano malato, che era stato portato sul ciglio della roccia che cade a piombo sul mare per una diecina di metri, sveniva, mentre un'ondata gigantesca spezzava la fune e scagliava la scialuppa a una certa distanza dal faro. Ogni sforzo diveniva così inutile. Il Jordain, ormai in istato critico, veniva rimesso a letto in attesa di altri soccorsi, e con la speranza che la tempesta si plachi perchè sia possibile ad altri di ritentare la prova.

Padre e figlio che si prestano alla trasfusione del sangue

ROMA, 15

Un bell'episodio di altruismo e di solidarietà si è registrato al Policlinico. Ne sono stati protagonisti un padre di famiglia numerosa e uno dei suoi otto figli, precisamente il cav. Angelo Massimi, assistente tecnico al Governatorato di Roma, e il figlio Mario, di 15 anni, allievo operaio specializzato.

I due Massimi apprendevano che sarebbe stato necessario il loro intervento per donare sangue a due bimbi in grave stato, uno dei quali addirittura «in extremis», Angelo e Mario Massimi aderivano di buon grado e così in due sale padre e figlio presentavano il loro braccio per la trasfusione. L'operazione è riuscita felicemente ed i due bimbi ammalati si avviano ormai verso la guarigione.

Le spuntano sei denti a novantasei anni

PISTOIA 15

Alla novantaseienne Campanelli Berentina, proprietaria di un negozio di confezioni per ragazzi a Pistoia, sono da qualche giorno rispuntati ben sei denti. Il fenomeno che non è nuovo ha richiamato la attenzione degli esperti in materia che però si dibattono sulla definizione giusta dei vari casi verificatisi.

La vicenda Ruben-Fuerst
Favori tra correligionari al tasso del 110 per cento

MILANO, 15

Sotto il titolo «Tasso 110 per cento - Usura giudaica», il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica, in cronaca, la seguente nota sul caso Ruben-Fuerst:

La curiosa vicenda della polvere per fare le uova, dai noi narrata nei giorni scorsi ed avente per protagonista il dott. Martin Ruben e il signor Ottorino Borghi, ha avuto, come abbiamo potuto accertare, un seguito ancora più edificante; una specie di retroscena che potremmo intitolare «Come un giudeo ti frega l'altro giudeo», oppure l'arte di far fruttare il capitale — corso teorico-pratico di Abramo Levi per uso dei gonzi».

Aggiramento del codice

Dunque: il dott. Ruben, essendosi impegnato a pagare al Borghi la somma della transazione e trovandosi a corto di quattrini, si rivolge al connazionale e correligionario dott. Martin Rosenwald, il quale tiene studio professionale in via Borgonuovo 18. Il Rosenwald promette di interessarsi per il salvataggio e trova infatti il salvatore nella persona di Leo Fuerst, disinteressato dispensatore di capitale ad industriali giudei in bolletta. Il Fuerst esamina il caso, si dichiara pronto a cacciar fuori 30.000 lire, però, dice: «Intendiamoci sulle condizioni. Io ti dò le 30 mila lire, ma l'interesse è salato».

Per girare la posizione ed evitare un certo articoletto del codice, là dove si parla di usura, il finanziatore impone che il Ruben corrisponda una certa partecipazione agli utili (l'azienda si dibatte fra difficoltà enormi!) garantendoli: vale a dire ci siano o non ci siano utili il Ruben pagherà per il primo mese 1500 lire, per il secondo mese 2000 lire, per il terzo 2500, per il quarto 3000 e poi tremila per tutti i mesi successivi, cioè 33 mila lire per un anno. Qualche cosa come richiedere un interesse del 110 per cento. Una bazza. Ruben con l'acqua alla gola accetta, riceve le 30.000 lire e pianta un altro chiodo per la sistemazione Borghi. Se non che dopo due mesi l'accorto Fuerst scopre le batterie, senza un motivo plausibile disdetta il prestito, cosicchè il Ruben si trova inopinatamente costretto a pagare intanto gli interessi ed a rimborsare il capitale a 5000 lire al mese, secondo un certo patto del contratto. Assillato dalla situazione il Ruben chiede pietà.

"Spese utili„

E la carità pelosa del finanziere concede un po' di respiro, ma a condizioni tanto onerose che solo la fantasia di un giudeo può escogitare l'eguale: 1) vendita con patto di riscatto di tutto il macchinario e i mobili della ditta Novalimenta, cioè la fabbrica delle uova vegetali; 2) consegna delle chiavi di accesso alla ditta; 3) cessione in pegno di tutte le merci dell'azienda; 4) riconoscimento di un credito oltre le 30.000 lire oggetto del prestito di ben lire 10.000 circa a titolo di transazione per spese e utili (mai avuti). La solita solfa: gli interessi usurari chiamati con giudaico eufemismo «spese utili».

Il Ruben va pagando il suo debito, ma ha l'azienda ferma, le merci pignorate, gli affari completamente arenati. Ad un certo punto, stretto da pressioni e minacce firma anche delle cambiali. Non lo avesse mai fatto! Poichè una cambiale alla scadenza non viene pagata, cominciano a muoversi gli ufficiali giudiziari. Pignoramento di tutti i mobili di casa. Vi è un momento in cui il Ruben non sa se anche la camicia che ha indosso gli appartenga ancora o sia da consegnare al compatriota Fuerst.

Morale della favola: per un prestito di lire 30.000 per tre mesi, il Ruben ha tirato fuori uno dopo l'altro per capitale, interesse e altri ammennicoli, la bellezza di 43 bigliettoni da mille. Non si può dire che il capitale non abbia ben fruttato; poichè le ostilità furono dichiarate dopo tre mesi dalla data del prestito, se ne conclude come e qualmente 30.000 lire in tre mesi ne possono fruttare addirittura 13.000!

Ma questo evidentemente non costituisce un fatto eccezionale negli annali del popolo d'Israele!

Israele e le valute
Nuovo caso di contrabbando sventato a Domodossola

MILANO, 15

Le quotidiane cronache che illustrano le gesta giudaiche, gli espedienti escogitati per cercare di eludere le disposizioni dirette a reprimere il clandestino ed illecito traffico di valori, registrano un nuovo tentativo di esportazione di valuta sventato in tempo dal controllo dei funzionari di dogana a Domodossola.

Ancora una volta è riaffiorata la imprenta giudaica nel losco espediente per mascherare il contrabbando di valori tentato da una ragazza viennese ventitreenne resasi strumento del suo mandante ebreo che dirigeva le fila dell'avventura dal comodo rifugio di Parigi. Sul treno in partenza da Domodossola per l'estero, un funzionario della locale dogana notava che alle sue richieste nei riguardi del possesso di valuta una avvenente signorina diretta a Parigi mostrava una certa titubanza.

Insospettito il funzionario ordinava l'ispezione personale della bella viennese, ispezione che veniva effettuata sul treno stesso a mezzo dell'apposita visitatrice. Ed il sospetto veniva confermato dalla realtà; aderente al corpo della ragazza veniva così scoperto un indumento femminile alquanto singolare: una cosa fra il busto e il reggipetto costituita da una cintura elastica imbottita di titoli e obbligazioni svizzere e olandesi per un valore di oltre 113.000 lire.

Fatta discendere ad Iselle, ultima stazione italiana di confine, la signorina veniva condotta alla direzione della dogana di Domodossola dove, stretta dalle domande, finiva per confessare ogni cosa. Naturalmente il tentativo è stato segnalato alla polizia tributaria ed alla Questura e non è improbabile che la faccenda porti ad altre interessanti scoperte.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «L'insidia dorata», di Cecil B. De Mille, con Victor Francen, Sessue Hayakawa.
NAZIONALE. 16: Succ.: «Modella mascherata», W. Powell, L. Rainer. Imm.: «I figli del marchese Lucera».
EXCELSIOR. 16: Succ.: «Nemico dell'impossibile», A. Louise, G. Brent. Imm.: «Frou-Frou», con L. Rainer.
PRINCIPE. 16: «Dopo Arsenio Lupin», un giallo eccezionale Metro, con Malwyn Douglas e Virginia Bruce. Segue un documentario di speciale attrattiva: Storia del radio.
FENICE. 15.30: «Maria Walewska», con G. Garbo, C. Boyer. Prezzi: Primo L. 2. Secondo L. 1.50. Logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 16: La Comp. C. Durante darà: «Sarà stato Giovannino», sua speciale interpretazione. Sullo schermo «Hollywood Hotel».
ITALIA. 16: Ult. giorno: «La baronessa e il maggiordomo», con Annabella, William Powell. Domani: «Arditi dell'aria».
REGINA. 16: Ult. giorno: «Zoccoletti olandesi», con l'adorabile Shirley Temple. L. 1. Domani: «Arditi dell'aria».
IMPERO. 16: Ult. giorno di «Occidente in fiamme» e di «I tre lupetti». Domani: «Amicizia», con Elsa Merlini, N. Besozzi, E. Viarisio.
REALE. 16: «Sono innocente!», con Silvia Sidney ed Henry Fonda. Il film di un grande amore. Ingresso gratuito a chi acquista un biglietto della Lotteria dei cinque milioni.
GARIBALDI. 15.30: «La città dell'oro» con J. MacDonald. Domani R. Taylor, in «Un americano a Oxford».
NOVO CINE. 15.30. «La Lucciola», con Jeannette MacDonald. Per l'ultima volta a Trieste. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il vascello maledetto», W. Baxter e F. Bartholomew. Un emozionante colosso Fox.
MODERNO. 16: «La Lucciola», con Jeannette MacDonald. Per l'ultima volta a Trieste.
ODEON. 15.30: «L'8.a moglie di Barbablù», Claudette Colbert, G. Cooper.
ARMONIA. 15.30: «Vendetta», Rains. Nuova varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «Sotto i ponti di New York», Burgess Meredith e Margo.
AZZURRO. 15.30: «Il giuramento dei quattro», con Loretta Young.
RADIO (via Madonna del mare): 15.30 «L'inferno del jazz».
POPOLO. 15.30: «L'ultima prova», il più bel dramma passionale d'amore di Barbara Stanwyck, R. Taylor.
VITTORIA. 16: «Accadde una volta», Stanwyck-Taylor. Segue Stanlio-Olio.
CENTRALE. 15.30: «L'ultima nave da Sciangai», con Dolores Del Rio.
ADUA. 15.30: «L'amore è novità», con Loretta Young. Segue: «Fantomas».
VENEZIA. 15: «Un dramma sull'Oceano», con P. Lowe.
BELVEDERE. 15.30: «Tarzan l'indomabile». Oggi ultimo giorno.
ARGENTINA. 15: «Giglio infranto» e «Andiamo a lavorare», Stan e Oliver.
CARDUCCI. 14.30: «La tragedia del Bounty», con Clark Gable. Per l'ultima volta a Trieste.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

TARIFFE INSERZIONI sul «Piccolo della Sera»: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi Commerciali, Industriali, L. 1.—; Comunicati, Mortuari, Ringraziamenti, L. 2.50; Finanziari e Legali, L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Fidanzamenti, Nozze, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, ecc., L. 5.— (tasse governative in più). Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, I - tel. 80-44.

ORARIO DEI PIROSCAFI

BRIONI. Tutti i giorni alle 7, inoltre martedì e venerdì alle 8.15. Da Brioni alle 7.30, inoltre mercoledì e sabato alle 14.30.
CAPODISTRIA. Giorni feriali: da Trieste alle 7.50 (Ospizio), 12.5, 14.35 (Ospizio, il mercoledì anche Ancarano), 19. — Da Capodistria: giorni feriali alle 6.10, 8.50, 13.30 (Ospizio), 17 Ospizio, il mercoledì anche Ancarano).
CITTANOVA. Tutti i giorni alle 7. Da Cittanova alle 11.
FASANA. Tutti i giorni alle 7. Da Fasana alle 7.10.
GRADO. Tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 14.40. Da Grado alle 7.
ISOLA. Con i piroscafi «Itala» e «Diadora» (dal Molo Bersaglieri). Giorni feriali: da Trieste alle 8, 12.5, 18.5; da Isola alle 6.40, 9, 13.25. — Giorni festivi: da Trieste alle 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15.
ISOLA (dal Molo Pescheria). Giorni feriali alle 7, 14, 18; festivi alle 7, 14, 20. Da Isola tutti i giorni alle 6.35, 8, 13.30.
LAZZARETTO. Da Trieste, giorni feriali alle 7.10* (dallo Scalo Legnami), 14.20*. Dal Lazzaretto, giorni feriali, alle 7.40*.
) Soltanto il sabato. - *) Escluso il sabato.
LUSSINPICCOLO. Martedì e venerdì alle 8.15. Da Lussinpiccolo mercoledì e sabato alle 10.40.
MONFALCONE. Tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 6.15. Da Monfalcone tutti i giorni, esclusi sabato e domeniche, alle 18.15; sabato alle 12.45.
MUGGIA. Da Trieste: giorni feriali alle 7.45, 10, 12.15, 14.30, 17.35, 19.30; giorni festivi alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15. Da Muggia: giorni feriali alle 7, 8.30, 13.35*, 13.45, 16.45, 18.45; giorni festivi alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30.
MUGGIA-SCALO LEGNAMI. Dallo Scalo Legnami: giorni feriali alle 6.30, 6.40, 12.5**, 12.40**, 13.20, 17.5, 17.40***, 19.20***; giorni festivi alle 6.35, 13.10. Da Muggia alle 6.15, 6.25, 6.55, 11.10, 12.20**, 13**, 15.45, 17.20***, 18.15***; giorni festivi alle 6.15, 12.45.
*) Soltanto il lunedì e sabato.
ORSERA. Tutti i giorni alle 7; da Orsera alle 9.30.
PARENZO. Tutti i giorni alle 7, inoltre martedì e venerdì alle 8.15. Da Parenzo alle 10.15, inoltre mercoledì e sabato alle 16.25.
PIRANO. Giorni feriali alle 7, 14, 18; festivi alle 7, 14, 20; inoltre martedì e venerdì alle 8.15. Da Pirano tutti i giorni alle 6, 7.25, 12.55, inoltre mercoledì e sabato alle 18.20.
POLA. Tutti i giorni alle 7, inoltre martedì e venerdì alle 8.15. Da Pola alle 6.30, inoltre mercoledì e sabato alle 14.
PORTOROSE. Tutti i giorni alle 14. Da Portorose alle 7.8.
ROVIGNO. Tutti i giorni alle 7, inoltre martedì e venerdì alle 8.15. Da Rovigno alle 8.50, inoltre mercoledì e sabato alle 15.30.
SALVORE. Tutti i giorni alle 7, 14. Da Salvore alle 6.42, 12.30.
UMAGO. Tutti i giorni alle 7, 14. Da Umago alle 6.10, 11.55.
ZARA. Martedì e venerdì alle 8.15. Da Zara mercoledì e sabato alle 7.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Imminente al NAZIONALE

La SCALERA FILM presenterà il film della gaiezza trascinante

I figli del Marchese Lucera

di Gherardo Gherardi

Regia di A. Palermi

con

Armando Falconi
Caterina Boratto
Sergio Tofano
Gino Cervi
Camillo Pilotto

Come riprendere FORZE ed ENERGIA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da disperdimento nervoso, se il vostro viso è pallido, se l'appetito vi manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che ingenerono poi l'anemia, la clorosi, il linfatismo, ecc.

Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico e un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a restaurarvi la crasi sanguigna, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana ed aloe, agenti stomatici, eccitomotori gastrici e neurotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.

Ricuperate voi pure le forze e l'energia con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola.

Decr. Pref. Milano N. 8290. 19-2-38
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

URO-A.B.
TIPO SPECIALE CONTRO LA
BLENORRAGIA ACUTA E CRONICA
ISTITUTO-MEDICAMENTA-MILANO
DP MILANO 24707 XII

Budda si vendica

Umberto Focaccia

35

— Domattina?! — esclamarono insieme Bergen e Collin.

— Già, — soggiunse Bardi — La notte porta consiglio... E se domattina non avrò trovato nulla, sarò d'avviso con voi di agire direttamente contro Guenga... Ma non dimenticate che su lui, ora, cadono solo i sospetti per il taglio dell'avvisatore.

— E allora, cosa direste di fare? — chiese Collin.

Bardi si pizzicò il labbro inferiore, mentre il suo viso energico assumeva un atteggiamento pensoso, e dopo una pausa rispose:

— Vi ringrazio, Collin, della stima che mi dimostrate, ma non dovete farvi soverchie illusioni sul mio conto... Vi aspettate da me un piano?... Vi confesso che non l'ho... e del resto, come potrei averlo dal momento che ignoriamo completamente il movente che ha spinto l'assassino ad uccidere sir James?... Mancandoci questo elemento di capitale importanza, non ci rimane che aspettare vigilando... Voi sapete come la penso, e cioè che l'assassinio di sir James deve avere un seguito...

— Questo si è già verificato. — interruppe Bergen.

— Lasciatelo finire! — impose Collin.

— Già, è vero... l'attentato a Violet. — riprese Bardi — Ma, in primo luogo non è riuscito, e poi, credo avervi già dichiarato che io quell'episodio lo considero... un errore... Dunque, ammettendo per un momento che la mia ipotesi sia buona, perchè privarci dell'unica persona veramente sospetta? Facciamola sorvegliare fin da domattina, da un paio dei vostri migliori uomini travestiti da cacciatori e...

A un tratto si tacque corrugando la fronte.

— A proposito! — riprese afferrando un braccio del sergente — sapreste dirmi dove conduce quella viottola dalla quale è sbucato l'uomo?

— Certo; è una scorciatoia che termina sulla strada Dorking-Harrin.

— Passa attraverso la proprietà Ramsy?

— Vi passa accanto.

Bardi masticò una imprecazione.

— E se fosse già accaduto quello che temo?

— Presto, Hugues, alla «Naiade», — gridò Collin.

XXVI.

Una sparizione

Non era difficile prevedere che il pranzo alla «Naiade» dovesse riuscire tutt'altro che allegro. Le scarse parole di pura cortesia, che i commensali si scambiarono, non sfiorarono neppure lontanamente, quasi ubbidissero ad un prestabilito accordo, gli avvenimenti di quelle dolorose giornate.

Più volte, Olga Berens e Champrim, tentarono di ravvivare la languente conversazione intavolando discussioni sul teatro e sull'arte in genere, ma non trovarono il terreno adatto per continuarlo. Perfino la contessa aveva la lingua intorpidita. Pareva che l'aria di quella grande sala, dai mobili severi in noce scuro, fosse diventata irrespirabile. Tutti sentivano lo alito della morte passare dietro le loro spalle, come una continua minaccia per il temerario che aveva l'ardire di abitare ancora in quella casa segnata da un tragico destino.

Sotto il paralume azzurro i visi assumevano una tinta ancora più pallida del naturale, e gli sguardi, che tradivano l'ansia segreta, evitavano d'incontrarsi. Le emozioni provate durante il giorno, alla piena luce del sole, erano nulla in confronto al tormento che afferrava quelle anime col cadere delle tenebre. Ciascuno di coloro che avrebbero dovuto passare la notte in quella casa maledetta, pensava già di non dormire e di vigilare. Vigilare contro chi? Contro che cosa? Il pericolo sconosciuto rendeva più terribile la loro angoscia. L'unica, che da principio appariva abbastanza serena, era Olga Berens, ma, a poco a poco, la affannosa inquietudine comune finì per contagiare essa pure, così che, prima che quel tetro pranzo avesse termine, quasi più non rispondeva alle domande che Champrim le rivolgeva.

Il godimento spirituale, che Ruggero si era ripromesso nel potersi trovare per qualche ora accanto a Stefania, naufragava fra le secche di quel piccolo mondo in pena, e si dissolveva nello scorgere, sulla fronte della bella amica, una profonda ruga, fra gli archi perfetti delle sopracciglia. Non aveva però dimenticato la raccomandazione di Bardi, e, fingendo di occuparsi soltanto di Stefania, teneva gli orecchi bene aperti. Ma per udire che cosa, se non lo svogliato e sommesso ticchettio delle posate sui piatti? Anche l'attento esame di quei visi rattristati o impauriti, gli rivelava ben poco. Il più terrorizzato era per certo quello di Vittoria, come il più addolorato appariva senza dubbio quello di Oliviero. La maschera di cera della signora Hobbart non aveva mutato la sua espressione gelida e composta; ma forse la bocca, chiusa, pallida e sottile, somigliante a una ferita da tempo cicatrizzata, aveva avuto, agli angoli, una piega leggermente più amara, e gli occhi, immobili e chini sulla tovaglia, esprimevano qualche cosa di indefinibile, fra la agitazione, il dolore, la paura e lo smarrimento.

Anche il viso di Simone, che serviva a tavola in sostituzione di Millie occupata presso l'inferma, non diceva assolutamente nulla. La vecchia abitudine dei camerieri delle grandi famiglie patrizie, d'assumere sempre un volto adatto alle circostanze, gli dava quella sera un aspetto triste, ma niente altro.

«Veri o falsi? Quali pensieri passavano per quelle menti? Quali segreti nascondevano queste persone in fondo alle loro anime? Cosa dirò a Bardi?» Queste erano le domande che Savoldi si rivolgeva senza potersi dare alcuna risposta, ma ancora non sapeva che un fatto assai strano doveva accadere appena un'ora dopo.

Simone, rientrando dalla cucina con due vassoi colmi di sceltissime frutta, si chinò, nel posarli sulla tavola, accanto alla signora Hobbart e le parlò sottovoce.

Subito ella, che quasi non aveva toccato cibo durante tutto il pranzo, sorse in piedi, pronunciò un freddo: «Con permesso» e, attraversata la sala, silenziosa come un'ombra, uscì.

— Cosa c'è? — chiese Oliviero senza poter nascondere una viva agitazione.

— Nulla, signore — tranquillizzò Simone — ho chiesto cosa potevo servire alla signorina Violet, e la signora Hobbart mi ha risposto che se ne sarebbe incaricata subito ella stessa.

Il silenzio ridivenne assoluto, disagevole.

Forse per interromperlo, lord Champrim chiese se era possibile visitare la signorina Violet ed augurarle la buona notte. Oliviero accolse di buon grado la proposta e invitò tutti a seguirlo.

La giovane, in letto, con tanti cuscini dietro le spalle che la tenevano quasi seduta, aveva ripreso il suo aspetto normale e mangiava di buon appetito ciò che la signora Hobbart le porgeva con delicatezza materna. Di tanto in tanto smaniava per la ferita, ma ciò non le impediva di rivolgere ai presenti domande su domande per sapere se la Polizia avesse arrestato l'aggressore, e se si sapeva chi era, se si era sulle sue tracce, o altre del genere; e, alle risposte negative, scuoteva la testina ricciuta con una mossetta di dispetto infantile che, in altro momento, avrebbe veramente divertito le persone che le stavano intorno. Alla fine mise il broncio e si ammutolì.

Il silenzio stagnò di nuovo, dopo quella breve parentesi. Fu appunto durante quella pausa che il rauco grido di una civetta, ripetuto per tre volte, si udì distintamente.

Tutti, o quasi, ebbero un brivido o un gesto di ribrezzo. Olga e Vittoria rimasero per diversi secondi a bocca aperta e senza fiato; Stefania impallidì un poco, e Violet, dopo aver girato gli occhi sbarrati e pieni di terrore sugli astanti, nascose la testa sotto le lenzuola mugolando come una cagnetta impaurita.

Champrim e Savoldi confortarono le signore scherzando, mentre Oliviero redarguiva Violet con parole poco adatte e nelle quali vibrava uno strano nervosismo.

La signora Hobbart era forse l'unica che non aveva perduto il suo sangue freddo e, scoprendo delicatamente il volto di Violet, disse:

— Lo sai che hanno il nido sotto i tetti delle torri.

Poco dopo i visitatori, augurando alla fanciulla la buona notte e una pronta guarigione, scesero tutti nella biblioteca, meno la signora Hobbart.

— Non certo per mandarvi via — fece Oliviero invitando Champrim e Ruggero a sedersi in due ampie poltrone — che anzi, più state con noi e più ci fate piacere, ma assolutamente non dovete fare complimenti... Quando crederete di lasciarci non avrete che da dirlo.

Champrim stava per rispondere, ma Vittoria lo prevenne.

— Perchè non rimanete qui a tenerci compagnia per questa notte?

Champrim e Savoldi, presi alla sprovvista da quella domanda inattesa che tradiva lo stato angoscioso di quella povera donna, si guardarono senza dir nulla.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

La morte di una scrittrice patriota
I suoi ricordi triestini

E' morta l'altro giorno a Bologna la prof. Gida Rossi, donna di altissimo ingegno, benemerita tanto negli studi quanto nelle azioni patriottiche e nelle opere umanitarie. Nata a Brescia, la dott. Gida Rossi aveva insegnato per quarant'anni a Bologna, segnalandosi negli studi di storia dell'arte italiana e rendendosi benemerita di quella città con la sua popolarissima storia di Bologna, in tre volumi, che ebbe due edizioni, e fu premiata dal Comune bolognese. Un suo arguto libro autobiografico, le «Memorie di una vecchia zitella», pubblicato qualche anno fa, a settanta anni, ci racconta vivacemente la sua opera di conferenziera e di propagandista dell'idea di patria già prima della grande guerra, e la sua attività meravigliosa, quale ispettrice generale dell'Ufficio Notizie durante la guerra stessa. Per il suo apostolato nella scuola, il Ministro dell'Educazione Nazionale le conferì una medaglia d'oro.

Di Gida Rossi si hanno a Trieste parecchi ricordi. Ella venne qui la prima volta al tempo dell'irredentismo, e tenne una conferenza sui monumenti romani. Illustrando il Pantheon, l'oratrice fece a un tratto apparire sullo schermo delle proiezioni la tomba di Vittorio Emanuele II, e si può immaginare lo scatto del pubblico. Il commissario di polizia scattò anche lui e si incamminò verso la cattedra della Rossi; ma prima che egli vi giungesse, ella, con presenza di spirito, toccò sorridendo il tasto del campanello e fece sparire la proiezione. Poche settimane dopo la liberazione della città, Gida Rossi tornò a Trieste, a capo di una Commissione di signore bolognesi, per accompagnarvi una magnifica biblioteca che, per sua iniziativa, era offerta alle nostre scuole dalle donne italiane. La biblioteca fu assegnata dapprima al Liceo «Riccardo Pitteri» e, cessato questo, fu trasportata all'Istituto Magistrale «Giosue Carducci». Circa un anno dopo, si trattava di tenere un discorso patriottico in un ambiente di negozianti, d'uomini di affari, nella crociera del Tergesteo: da apposito Comitato fu chiamata la Rossi, e avvinse e commosse tutti. Si conobbe allora una delle più limpide e affascinanti parlatrici che ci fossero in Italia; e da quel tempo, più volte, ella tornò tra noi, per tenervi le sue lucidissime conferenze d'arte alla Minerva, ed altre, calde e generose, di storia italiana e di patriottico incitamento al Fascio Femminile. Anche Trieste adunque ricorda e rimpiange la illustre donna.

L'imposta straordinaria sul capitale delle aziende artigiane e commerciali

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa i propri associati che svolgono anche attività commerciale, che a norma dell'art. 12 del R. D. L. 9 novembre 1938, n. 1720, possono chiedere all'Ufficio delle imposte, entro il 17 dicembre, la separazione dei redditi industriali da quelli commerciali, ove non esistano distinti accertamenti di ricchezza mobile, al fine di beneficiare delle diverse percentuali di detrazione previste dal decreto per le sue categorie di attività.

Per informazioni e per la compilazione delle domande gli artigiani possono rivolgersi alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, in via Coroneo 8.

L'inaugurazione dell'anno accademico dell'«Ass. Amici dell'Arte Sacra»

Domenica 18 c. m., alle ore 8, S. E. Mons. dott. Antonio Santin, Vescovo di Trieste, celebrerà nella sua cappella privata, in via Cavana 16, palazzo Vescovile, una S. Messa in occasione della inaugurazione dell'anno accademico della «Associazione Amici dell'Arte Sacra».

Dopo la S. Messa, nella sala attigua, lo stesso Ecc.mo Presule terrà un importante discorso agli artisti.

Per la cerimonia sono stati diramati inviti speciali.

Concorso a un posto di assistente sanitaria al Consorzio antitubercolare. E' aperto il concorso pubblico ad un posto di assistente sanitaria visitatrice presso il Consorzio antitubercolare provinciale. Lo stipendio è di lire 8200 lorde con la riduzione di cui al R. D. 14 aprile 1934-XII, n. 561, e con le due maggiorazioni dell'8 per cento di cui alle successive disposizioni di legge. Le domande di ammissione al concorso e i relativi documenti, dovranno pervenire al Consorzio (via Geppa 21) entro le 12 del 24 gennaio p. v. La nominata sarà destinata al dispensario provinciale o a una delle sezioni dispensariali di Trieste e Provincia. Per ogni informazione, rivolgersi alla segreteria del Consorzio.

Graziali Principessa Maria Cristina. L'Ente Comunale di Assistenza, a perenne ricordo della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Cristina di Savoia-Aosta, ha conferito anche quest'anno, a 10 minori orfani, scelti fra i più bisognosi e meritevoli, un sussidio di lire 100 ciascuno. Le famiglie dei beneficati, espressero insieme con i loro ringraziamenti, gli auguri più vivi per la Principessina.

Triduo della carità nella parrocchia dell'Imm. Cuore di Maria. La Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia Imm. Cuore di Maria, celebrerà un triduo della carità, nelle sere del 16, 17 e 18 dicembre, con prediche tenute dal M. R. Padre Superiore dei Missionari. Domenica, 18, alle ore 8, S. Messa con Comunione generale; nel pomeriggio alle 17, nella sala del Collegio della Beata Vergine, concerto di beneficenza per il Natale dei poveri. Alla sera, funzione di chiusura del triduo. Si invitano i fedeli a partecipare numerosi a quest'eletta manifestazione di cristiana carità.

Il trattenimento al Circolo ufficiali. La riunione danzante stabilita per le 21 del 18 corrente, avrà luogo lo stesso giorno dalle 17.30 in poi.

La Befana fascista per l'anno XVII del «Dimm». Domani si chiudono le iscrizioni. Gli interessati si rivolgano presso le segreterie di Sezione entro tale data.

«Ballo dei tre leopardi» alla Dalmatica. Domenica, dalle 17 alle 21, ballo studentesco dei «tre leopardi».

I comunicati delle organizzazioni del **Regime figureranno sul «Piccolo della Sera» di oggi.**

Notiziario di Monfalcone

MONFALCONE, 14

Il presidente del civico ospedale. Con recente provvedimento prefettizio l'avv. Alfredo Franchini, noto e stimato professionista della città è stato nominato presidente del locale ospedale civico Vittorio Emanuele III.

Le mura. Con saggio provvedimento il Comune di Monfalcone ha iniziato l'individuamento di vari tratti delle mura medioevali che circondavano la città, allo scopo di conservarle e di proteggerle da eventuali manomissioni. Le nostre mura munite di spalti e di torricelle, come pure i corpi avanzati, erano circondati dalla Roggia che ora sbocca nel canale navigabile. Due monumentali porte si aprivano in asse: una verso Trieste, l'altra verso piazza Littorio, tutte e due all'imbocco della via S. Ambrogio. Di queste porte si conservano in Municipio le chiavi collocate in apposito cofano.

Coltivazioni sul Carso. Nella conca di Iamiano si è recentemente proceduto alla formazione di campi, dove fino ad ora crescevano rovi e sterpi. L'estensione di terreno, nel quale è stato immesso il frumento è cospicua e va dal limite di Iamiano fino quasi a Brestovizza, quindi alcuni chilometri. La vallata, per la sua formazione, è quasi al riparo della bora.

Un occhio ferito. Certo Alberto Mocchiut fu Osvaldo, di 56 anni, oggi, mentre accudiva al proprio lavoro in una officina di fabbro, si ebbe conficcata una scheggia di metallo nella cornea dell'occhio sinistro. Il Mocchiut dovette recarsi all'ambulatorio dove il sanitario di turno ha proceduto a liberarlo dall'incomodo e dopo le cure del caso lo ha giudicato guaribile in 9 giorni.

Contro un'antenna. Ieri alle 22 circa, il ventottenne Romano Pini di Agostino, mentre in bicicletta rincasava, causa il fango stradale, è andato casualmente a cozzare contro un'antenna della rete telefonica nei pressi di S. Pier d'Isonzo. Il Pini ha dovuto recarsi dal medico che gli riscontrò una contusione escoriata alla parte destra del torace, guaribile in una diecina di giorni.

Con il reticolato. La diciannovenne Carmela Zottig di Leonardo, oggi mentre nelle vicinanze della Gradiscata raccoglieva dei resti di filo di ferro spinato si è prodotta una lesione all'avambraccio destro. Essa venne visitata dal medico che le ha prodigato le necessarie cure, giudicandola poscia guaribile in 12 giorni.

Per schivare una mucca
fracassa l'auto contro un muro
L'autista e un ufficiale feriti

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, una lussuosa automobile — una «1100» nuova fiammante — attraversando l'abitato della località di Storie, diretta verso Postumia, si è trovata improvvisamente di fronte ad una mucca, la quale era sbucata fuori da una viottola. Per schivare la bestia, il conducente della macchina — Alberto Poclai, di 29 anni, abitante in via G. Gatteri 10 — è stato costretto a sterzare in piena velocità contro un muro di campagna. Nell'urto violentissimo, la macchina si è rovesciata fracassandosi e, tanto il Poclai quanto un suo amico — il sottotenente di fanteria Gino Gradenigo, di 24 anni, da Firenze, alloggiato all'Hotel Regina — sono rimasti feriti. L'ufficiale ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, lesioni al labbro superiore ed alla tibia destra; il suo compagno s'è invece prodotta la frattura del polso sinistro. Raccolti da un'altra automobile, essi sono stati trasportati all'Ospedale Regina Elena, ove hanno avuto le necessarie cure. Il Gradenigo, essendo stato giudicato guaribile in una diecina di giorni, dopo medicato, ha potuto rincasare.

L'automobile sconquassata è stata più tardi rimorchiata in un'autorimessa cittadina.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Turiello-Jean Morin a Roma
Il francese fuori combattimento

ROMA, 14

Questa sera al teatro Jovinelli si è svolta l'attesa serata pugilistica. Saverio Turiello non ha avuto troppa difficoltà a battere l'anziano Jean Morin. Il campione italiano infatti ha messo fuori combattimento il francese alla terza ripresa confermando le sue doti di pugile potente e veloce che giustamente aspira al titolo di campione europeo dei pesi medio leggeri.

Pesi medio leggeri: Saverio Turiello batte Jean Morin alla terza ripresa per fuori combattimento. Perticaroli di Roma batte Di Jorio di Roma ai punti in otto riprese. Sono stati quindi disputati alcuni incontri valevoli per il torneo professionisti. Nelle semifinali dei pesi gallo, terza serie, Trombetta di Milano ha battuto ai punti in sei riprese Valli di Roma.

Subito dopo nell'incontro Celli di Frascati e Romoli di Roma, valido per la finale della terza serie dei pesi medi, Celli che era stato dichiarato perdente, non soddisfatto del verdetto si è lanciato furibondo contro l'arbitro Colletti tempestandolo di pugni. Il focoso pugile è stato fermato dal pronto intervento della forza pubblica.

Alla riunione hanno assistito il segretario del C. O. N. I. Generale Vaccaro, Vittorio e Bruno Mussolini e altre autorità.

GIA' CONCLUSO?
Italia e Inghilterra
giocherebbero in maggio

ROMA, 14

Ecco il programma internazionale della squadra calcistica italiana nella seconda metà della stagione 1938-39.

Il primo incontro che giocheranno gli «azzurri» campioni del mondo sarà contro la Germania, il 23 marzo p. v. a Milano.

Poi essi saranno opposti alle nazionali di Jugoslavia e di Romania, in giorni che non sono ancora stati fissati. Le date, infatti, di queste due partite sono legate all'atteso incontro con l'Inghilterra, incontro che dovrebbe svolgersi in maggio.

Infine la nostra squadra si porterà in luglio in Finlandia, per disputare a Helsinki una partita con la nazionale locale. Scopo di questo viaggio è di meglio conoscere le condizioni di ambiente del Paese che ospiterà fra due anni le Olimpiadi.

La preparazione della Triestina
per l'incontro con la Lazio

Sul rettangolo erboso di Val Maura, i rosso alabardati sono stati riuniti ieri nel pomeriggio per il consueto allenamento.

Sotto la direzione dell'allenatore Necadoma, i giocatori, dopo alcuni brevi palleggi, e dopo tre giri di campo a passo di corsa, hanno disputato una partita che è durata circa un'ora.

La squadra dei titolari si è schierata nell'identica formazione di domenica scorsa, salvo l'esclusione di Loschi, ancora dolorante ad un ginocchio, per un colpo ricevuto nell'incontro con i rosso-blu.

Durante i due tempi i titolari pur avendo di fronte una squadra allenatrice forte e ben centrata, sono pervenuti al successo cinque volte.

Il timbro di gioco degli alabardati è stato ottimo e tutti hanno dimostrato di essere in buone condizioni fisiche.

La squadra si allenerà ancora una volta venerdì nel pomeriggio e nella serata prenderà il treno per Roma, dove domenica giocherà contro la Lazio.

L'annuale rapporto dell'A. M. T.
e il calendario sportivo

La Associazione Motociclistica Triestina ha tenuto in sede sociale l'annuale rapporto ai soci, al quale ha presenziato in rappresentanza della R. F. M. I. l'ispettore di zona.

Il presidente dell'A. M. T. dopo aver riassunto la situazione del sodalizio, ha sottolineato il fatto che le superiori gerarchie, abbiano voluto dare all'A. M. T. un tangibile premio per la sua attività. E' stato quindi fissato il programma sportivo per l'anno XVII, che risulta così distribuito:

Gennaio: Partecipazione al raduno «Rosa d'inverno» a Milano.

Marzo: Gara di regolarità (percorso breve per le giovani forze).

Maggio-Giugno: Prima gara in pista con partecipazione di corridori esteri, programma possibilmente a batterie.

Luglio: Circuito o corsa in salita con partecipanti di seconda e terza categoria. (Questa gara sarebbe nostro desiderio includerla nel calendario della R. F. M. I.).

Agosto: Giorno 15, partecipazione al grande raduno nazionale del Pasubio.

Settembre: Seconda gara in pista al campo di Montebello.

Ottobre: Gara di regolarità con premi in denaro, chiusura dell'annata.

Il Bollettino della neve

ROMA, 14

La Direzione Generale per il Turismo comunica il seguente Bollettino della neve per la giornata di ieri:

Madonna di Campiglio: —6, neve cm. 35 sciabile, sereno. Passo Campo Carlomagno: cm. 40 farinosa. Pradalago: cm. 90 farinosa. Merano: —3, cm. 30 sciabile, sereno. Misurina: —8, cm. 20 gelata, sereno. Montepiana: —10, cm. 30 gelata. Passo Rolle: —3, cm. 60

Pino Cressevi ammonito

ROMA, 14

Esaminato il rapporto del giudice arbitro della gara di marcia svoltasi a Milano il 27 novembre, la «Fidal» ha deciso di infliggere l'ammonizione all'atleta Cressevi, di Trieste, per aver tenuto un contegno poco riguardoso verso i giudici di marcia.

Estremo tentativo tedesco
per l'inclusione dello sci alle Olimpiadi

ROMA, 14

La Federazione sportiva tedesca di sci sta facendo una campagna affinchè sia convocato un congresso straordinario della Federazione internazionale di sci per rivedere le disposizioni prese nell'ultimo congresso, affinchè sia possibile la partecipazione ai Giochi olimpici. Alla tendenza tedesca sono consenzienti la Federazione italiana sport invernali e altre Federazioni nazionali.

Si domanda che la riunione del comitato della Federazione internazionale che deve aver luogo nel febbraio prossimo a Zakopane, sia trasformata in congresso straordinario, con la facoltà di rivedere la nota questione dei maestri di sci, tanto più che in questi ultimi tempi alcune Federazioni nazionali che erano avverse ai principi della consorella tedesca e quindi contrarie allo spirito del regolamento olimpionico, hanno fatto intendere che potranno seguire la tendenza della Germania.

Unione Sportiva Triestina. I giuocatori componenti le squadre ragazzi e quelle allievi dell'U. S. T. devono trovarsi oggi alle 14 allo Stadio del Littorio.

Recite di filodrammatici

Tre atti unici al «Beltrame». Domani, alle 20.45, la filodrammatica sociale rappresenterà nel teatrino della sede di via Diaz 14 le seguenti commedie in un atto: «L'amico», di Marco Praga; «Una ragazza in gamba», di Serra e Redaelli e «Per un marito», di A. Pittani.

RADIO

Programmi del 15 dicembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.30: Musiche brillanti eseguite dal Quartetto Del Pelo. — 13.15: «Se vincessi i milioni della Lotteria E. 42», scena di Marcello Marchesi. — 13.40: Dischi di canzoni. — 16: Trasmissione dalla Sala Borromini della Cerimonia inaugurale del XIII Anno accademico dei Corsi superiori dell'Istituto di Studi Romani: Relazione del prof. Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto. — 17.15: Trasmissione dall'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana: Concerto dedicato alla gloria della Beata Francesca Saverio Cabrini «Madre degli emigranti italiani» fondatrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, diretto da mons. Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia, direttore perpetuo della Cappella Sistina. Esecutori: Coro della Cappella Sistina; soprano Maria Pedrini; Orchestra sinfonica dell'Eiar. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: **«Arlecchino»**, operetta in tre atti di Emilio Reggio, musica di Mario Chesi, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 17: Orazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale: «Roma nella scuola italiana». — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: **«La Gioconda»**, melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio, musica di Amilcare Ponchielli, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ferruccio Calusio.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta); 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne. — 20.30: «India misteriosa», radiojungla di Carlo Manzoni; quarta avventura: Nel paese dei fachiri. — 21: **Intermezzi di melodrammi** diretti dal m.o Ugo Tansini. — 21.40: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — Indi: Musica da ballo.

Alla Guardia Medica
Un comico in mare - Una morte improvvisa - Quattro denti rotti - Tra zia e nipote

Col perdurare del maltempo, le prestazioni della Guardia medica per casi di improvviso malore e recrudescenza di malattie continuano a mantenersi ad un livello sempre alto. Anche ieri la benemerita istituzione ha dovuto corrispondere a una ventina di chiamate per pronto soccorso. Circa una quindicina sono le persone soccorse a domicilio. Tra coloro che sono stati soccorsi sulla pubblica via, figura il noto comico triestino Egidio Sain, di 29 anni, abitante in via S. Marco n. 36, il quale, colto da deliquio, mentre si trovava sul ciglio della banchina del molo Audace, è caduto in mare. Soccorso prontamente sul posto, il Sain è stato inviato all'ospedale Regina Elena. Una delle persone soccorse sulla pubblica via — si tratta della sessantenne Luigia Haudech, abitante in via L. Papiriano n. 30 — è deceduta nell'autolettiga dell'istituzione. La donna, che è stata colpita da malore in via A. Emo, è così giunta morta all'ospedale. Una donna — la trentenne Albina Paoletti, abitante in via San Servolo n. 11 — è stata, infine, soccorsa in Campo S. Giacomo ove è stata colta dalle doglie del parto. Anche costei è stata inviata all'ospedale.

Il maltempo, influendo grandemente sui nervi della gente, è stato pure causa di alcune zuffe. Dai protocolli dell'istituzione si apprende così che il venditore ambulante Pietro Zabai, di 38 anni, abitante in via della Madonnina n. 40, trovato questioni in una trattoria di via S. Maurizio, è stato colpito alla bocca con un pugno che gli ha rotto quattro denti. Esso guarirà in pochi giorni, ma se vorrà mangiar carne queste feste, dovrà ricorrere al dentista. Buoncompagno Maria, di 74 anni e Buoncompagno Giovanna, di 22 anni — zia e nipote, abitanti ambedue in Guardiella-Timignano n. 1691 — hanno invece trovato modo di sfogare il loro malumore in casa, picchiandosi vicendevolmente, in modo da prodursi lesioni alla faccia ed alle mani, guaribili in una settimana. Esse sono state medicate a domicilio.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di due artisti russi
all'Ateneo Musicale

Domani sera, alle 21, all'Ateneo Musicale, avrà luogo un grande concerto sostenuto dagli artisti russi Marie Litvine, soprano, e Gregorio Litvinoff, baritono, dell'ex Teatro imperiale di Pietroburgo. Il programma della serata è il seguente:

Parte prima. 1) Duetto popolare russo. 2) Lissengo: «Nostalgia». 3) Mussorgsky: «Il re e la pulce», satira di Mefistofele, baritono. 4) Ciajkowsky: «Berceuse». 5) Rimsky-Korsakoff: «L'usignolo e la rosa», romanza orientale. 6) Verdi: «Il Trovatore», aria di Eleonora, soprano. 7) Grodsky: «I canti del gabbiano», notturno. 8) «I battellieri del Volga», celebre canzone, soprano e baritono.

Parte seconda. 9) Cecrighin: «Primavera», duetto. 10) Mussorgsky: «Ballata», baritono. 11) Borodin: opera «Principe Igor», aria Principe Galitzky, baritono. 12) Racmaninoff: «Le acque di primavera», romanza orientale. 13) Puccini: «La Bohème», Mimì, soprano. 14) Rimsky-Korsakoff: «La fanciulla di neve».

Il concertino al Fascio Femminile

Il secondo dei concertini settimanali organizzati dalla prof.a Lidia Bulaich-Zeller, si è svolto ieri, nel pomeriggio, nell'affollata saletta del Fascio Femminile, con quel successo che bene rispecchia la valentia della pianista, signorina Clara Milelli, e del violoncellista Walter Viozzi, il quale ultimo, con una variazione nel programma, è stato chiamato all'ultimo momento a sostituire un'altro concertista, colpito da improvvisa indisposizione.

Il maestro Viozzi, accompagnato al piano dalla prof.a Lucia Annieri, ha eseguito la sonata in do maggiore di Boccherini, un brano di Saint Säens ed il «Chiaro di luna» di Beethoven; la signorina Milelli ha eseguito al piano brani di Chopin, Casella e Cilea. Tanto l'uno che l'altra sono stati molto applauditi e festeggiati.

Mattinata cinematografica
a favore della "Gil" di San Giusto

Come già annunciato, domenica 18, alle 10.30 avrà luogo nel Cinema Teatro Fenice una mattinata cinematografica il cui ricavato netto andrà a favore degli organizzati del popoloso rione di Cittavecchia. Verranno proiettati diversi corti metraggi a colori ed alcuni «Topolini».

"Sarà stato Giovannino"
con Checco Durante al Filodrammatico

Una interessante novità presenta oggi al Filodrammatico il comm. Checco Durante: «Sarà stato Giovannino» di Paola Ricora, commedia di gran successo della quale il simpatico attore romano è interprete efficacissimo. Gli spettacoli teatrali hanno inizio alle 18 e 21.45.

CRONACA GIUDIZIARIA

Dalla condanna all'assoluzione

(Corte d'Appello) Tale Eligio D'Agostini era stato dal Tribunale di Udine ritenuto colpevole di atti contro la moralità e condannato a un anno di reclusione per un reato e prosciolto, per amnistia, da un altro.

Ricorso in Appello, la causa è stata ora riesaminata con l'aggiunta di nuovi elementi difensivi per cui la Corte ha concluso con l'annullare la sentenza di condanna dei primi giudici e di assolvere per insufficienza di prove, confermando, nel resto, l'amnistia.

Presidente cav. uff. Faciolo; P. M. cav. uff. Paulucci; difesa avv. Kezich; cancelliere Godnig.

I denti della figlia

(Tribunale penale) Certa Angela Chi, la sera del 7 marzo scorso, si presentò all'astanteria della Guardia medica per farsi medicare una mano.

— Questo è un morso — disse il sanitario esaminando la mano. — Chi è stato?

— Mia figlia.

— Diavolo! Ha una buona dentatura.

Riferito il caso alla Questura, questa provvide per denunciare la figlia della Chi, di nome Francesca.

Costei, comparsa davanti ai giudici, ha spiegato di avere morsicato alla mano la madre per liberarsi della stretta:

— Ci eravamo bisticciate e la mamma mi aveva afferrata per il collo. Per liberarmi non seppi far altro che addentarla...

Dato che l'accusa non aveva solide basi, i giudici hanno assolto la figliuola per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere dott. de Paoli.

Una sera di luglio...

(Pretura penale) Una sera dello scorso luglio, tale Libero Mattaliano si recò con degli amici in un'osteria. Dopo qualche tempo, un po' per il vino, un po' per il caldo ch'era diventato soffocante, il giovanotto si levò la giacca per avere qualche refrigerio.

— Ora sto fresco — disse agli amici, riprendendo la discussione. Venuta l'ora di rincasare, il Mattaliano fece per rimettersi la giacca ma tosto si accorse che qualcuno l'aveva, nel frattempo, alleggerito del portafoglio, di una stilografica e di un fazzoletto. Contrariato e perplesso, piantatosi davanti agli amici, li guardò fissi negli occhi.

— Chi è stato?

— Che ti salta, ora?

— Chi è stato, dico! — ripetè con forza il Mattaliano. — Uno di voi mi ha preso il portafoglio, la penna e il fazzoletto!

— Sei matto! Il vino t'ha dato alla testa!

— Ah così! Va bene. Ora vado a denunciare il furto.

Recatosi in Questura, narrò al funzionario di turno, quanto gli era accaduto. Dalle indagini subito svolte, i sospetti caddero su certo Luciano Bosco, indosso al quale fu trovata la stilografica.

Il Bosco dichiarò che l'oggetto lo aveva rinvenuto uscendo dall'osteria.

— L'ho raccolto perchè ignoravo a chi appartenesse...

Rinviato davanti al Pretore, il Bosco ha ribadito le sue dichiarazioni d'innocenza. Il giudice, non avendo elementi per pronunciare sentenza di condanna, ha assolto il giovane per insufficienza di prove.

Pretore dott. Todde; difesa dott. F. Presti; cancelliere Fattori.

Un egiziano che fa l'indiano

Giorgio Merticas, di 24 anni, da Alessandria d'Egitto, abitante nella nostra città, meditava l'altro giorno sui casi più o meno belli della vita e da quel suo soliloquio cercava di trarne qualche pensiero confortante, allorchè veniva avvicinato da un agente di P. S., il quale gli ingiungeva di seguirlo. Il Merticas non si faceva ripetere l'invito e seguiva docilmente il tutore dell'ordine, che gli aveva interrotto il corso dei suoi più reconditi pensieri. Contemplativo come può esserlo un orientale, il fermato si adattava alla nuova condizione di vita impostagli dall'autorità di P. S., la quale lo rilascierà non appena avrà ricevuto più precise informazioni sul suo conto.

Che ha fatto Raffaele?

Tale Raffaele C., di 35 anni, abitante in Guardiella, non può rimproverarsi nessuna azione cattiva. Il C. è certo di essere una «perla» d'uomo, una rarità nei tempi che si corre. L'autorità di P. S. non è però della stessa opinione: il C. potrà essere un'autentica «perla», ma chi può dirlo con estrema esattezza? Nessuno. Lo diranno invece le indagini esperite sul suo conto, le quali se daranno l'esito sperato, il C., che era stato fermato per misure di P. S., verrà senz'altro rilasciato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 e 14 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	19
maschi 8, femmine 11	
NATI MORTI	1
MORTI	28
MATRIMONI	21

Come riprendere FORZE ed ENERGIA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da disperdimento nervoso, se il vostro viso è pallido, se l'appetito vi manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che ingenerono poi l'anemia, la clorosi, il linfatismo, ecc.

Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico e un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a restaurarvi la crasi sanguigna, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana ed aloe, agenti stomatici, eccitomotori gastrici e neurotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.

Ricuperate voi pure le forze e l'energia con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola.

Decr. Pref. Milano N. 8290. 19-2-38

Prodotto fabbricato interamente in Italia.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «L'insidia dorata», di Cecil B. De Mille, con Victor Francen, Sessue Hayakawa.

NAZIONALE. 16: Succ.: «Modella mascherata», W. Powell, L. Rainer. Imm.: «I figli del marchese Lucera».

EXCELSIOR. 16: Succ.: «Nemico dell'impossibile», A. Louise, G. Brent. Imm.: «Frou-Frou», con L. Rainer.

PRINCIPE. 16: «Dopo Arsenio Lupin», un giallo eccezionale Metro, con Malwyn Douglas e Virginia Bruce. Segue un documentario di speciale attrattiva: Storia del radio.

FENICE. 15.30: «Maria Walewska», con G. Garbo, C. Boyer. Prezzi: Primo L. 2. Secondo L. 1.50. Logg. L. 1.

FILODRAMMATICO. 16: La Comp. C. Durante darà: «Sarà stato Giovannino», sua speciale interpretazione. Sullo schermo «Hollywood Hotel».

ITALIA. 16: Ult. giorno: «La baronessa e il maggiordomo», con Annabella, William Powell. Domani: «Arditi dell'aria».

REGINA. 16: Ult. giorno: «Zoccoletti olandesi», con l'adorabile Shirley Temple. L. 1. Domani: «Arditi dell'aria».

IMPERO. 16: Ult. giorno di «Occidente in fiamme» e di «I tre lupetti». Domani: «Amicizia», con Elsa Merlini, N. Besozzi, E. Viarisio.

REALE. 16: «Sono innocente!», con Silvia Sidney ed Henry Fonda. Il film di un grande amore. Ingresso gratuito a chi acquista un biglietto della Lotteria dei cinque milioni.

GARIBALDI. 15.30: «La città dell'oro», con J. MacDonald. Domani R. Taylor in «Un americano a Oxford».

NOVO CINE. 15.30. «La Lucciola», con Jeannette MacDonald. Per l'ultima volta a Trieste. L. 1.

MASSIMO. 16: «Il vascello maledetto», W. Baxter e F. Bartholomew. Un emozionante colosso Fox.

MODERNO. 16: «La Lucciola», con Jeannette MacDonald. Per l'ultima volta a Trieste.

ODEON. 15.30: «L'8.a moglie di Barbablù», Claudette Colbert, G. Cooper.

ARMONIA. 15.30: «Vendetta», Rains. Nuova varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.

SAVOIA. 15.30: «Sotto i ponti di New York», Burgess Meredith e Margo.

AZZURRO. 15.30: «Il giuramento dei quattro», con Loretta Young.

RADIO (via Madonna del mare): 15.30 «L'inferno del jazz».

POPOLO. 15.30: «L'ultima prova», il più bel dramma passionale d'amore di Barbara Stanwyck, R. Taylor.

VITTORIA. 16: «Accadde una volta», Stanwyck-Taylor. Segue Stanlio-Olio.

CENTRALE. 15.30: «L'ultima nave da Sciangai», con Dolores Del Rio.

ADUA. 15.30: «L'amore è novità», con Loretta Young. Segue: «Fantomas».

VENEZIA. 15: «Un dramma sull'Oceano», con P. Lowe.

BELVEDERE. 15.30: «Tarzan l'indomabile». Oggi ultimo giorno.

ARGENTINA. 15: «Giglio infranto» e «Andiamo a lavorare», Stan e Oliver.

CARDUCCI. 14.30: «La tragedia del Bounty», con Clark Gable. Per l'ultima volta a Trieste.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Parchetti Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — **TORESELLA** Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

ALPE DI SIUSI 2142 m. — ALBERGO ALPE DI SIUSI. Ogni conforto moderno. Prezzi modici. Neve sicura fino a maggio. Richiedete prospetti all'albergo, posta Ortisei.

Braies Vecchia 1400 m. — ALBERGO BRAIES VECCHIA e ALBERGO PRATO PIAZZA (2000 m.). Trattamento di primo ordine. Propr. A. Wild.

CANAZEI di Fassa — Campitello, Alba (1500 m.). Pordoi (2250 m.). Sella (2180 m.). Fedaia (2050 m.). Contrin (2050 m.). Marmolada (3360 m.). Magnifici campi di neve. Le più belle escursioni. Stupendi panorami. Alberghi d'ogni categoria. Informazioni: Azienda Soggiorno - Canazei.

CORTINA 1228 - 2500 m. — La grande stazione internazionale di sport invernali — Il paradiso degli sport invernali in Italia. 55 alberghi. 3500 letti. La più moderna attrezzatura sportiva. Nuova teleferica Cortina-Monte Faloria. Informazioni e prospetti: Azienda Soggiorno - Cortina.

MIRAMONTI MAESTOSO. Stagione estiva ed invernale. Golf, 9 buche. 291 letti. L'albergo preferito dalla migliore clientela.

SAVOIA GRANDE ALBERGO. I ordine. Signorile. Panoramico. Soleggiato. A Natale 1938 apertura nuova grande adiacenza ultramoderna. 270 letti.

CORTINA ALBERGO. 160 letti. Trattamento di I ordine. Tutte comodità moderne.

Cortina - Tre Croci Grande Albergo — 1800 m., l'altitudine ideale. Primissimo ordine. Ogni sport. Mondanità. Teleferica Monte Faloria.

DOBBIACO 1250 m. — Località indicata anche per grandi comitive. Alberghi di ogni categoria. Piste. Trampolini. Pattinaggio. Disco sul ghiaccio. Scuola sci. Inf.: Az. Soggiorno, tel. 7.

Madonna di Campiglio 1550 - 3050 m. — 3 corse autom. giorn. dalla staz. ferr. Trento, 2 sciovie. Trampolini da salto. Pattinaggio 7580 mq. 15 maestri di sci, 2 di pattin. Curling. — Cat. S-A: Grande Albergo delle Alpi (299 letti). Cat. B: Excelsior (81 letti), Rainalter (143 letti), Savoia (75 letti). Cat. C: Bonapace (26 letti), Campiglio (60 letti), Posta (70 letti), Zeledria (65 letti). Cat. D: Floriani (26 letti). Cat. E: Dolomiti (28 letti). Brenta (20 letti), Fina (17 letti), Miramonti (30 letti), Panorama (30 letti), Bertelli (9 letti).

MISURINA 1760 m. — Il nevaio d'Italia. Grande Albergo Savoia, Grande Albergo delle Alpi, Albergo Misurina, Albergo Sorapis, tutti attrezzati con ogni moderna comodità per il soggiorno invernale. Varie orchestre e altri divertimenti. Vasti campi da sci. Pattinaggio sul lago. Tutti gli sport. Accesso in auto da Cortina e da Dobbiaco; regolari servizi di autocorriere. Neve a tutto aprile. Informazioni: Direzione singoli alberghi.

MOENA 1200 m. — Alberghi di ogni categoria. Informa la Pro Loco - Moena.

ORTISEI 1236-2005 m. — VAL GARDENA — ALBERGO AQUILA. 220 letti. Acqua corrente. Termosifone. Bagni privati. Orchestra. Autorimessa. Propr.: G. A. Sanoner.

Passo Pordoi 2250 m. — ALBERGO PORDOI. Garanzia di ottima neve a tutto aprile. Propr.: R. Mayer. ALBERGO COL DI LANA. Direzione Paola Wiesinger e Giovanni Steger. Corsi di sci. Tecnica moderna.

San Vigilio di Marebbe 1200 m. — ALBERGO MONTE SELLA, la casa meglio attrezzata. Ogni conforto. 60 letti. Terrazza. Autorimessa. Tel. n. 4. Rifugio dell'albergo a 2200 m.

SOLDA 1900 m. — GRANDE ALBERGO SOLDA. Sicurezza di ottime condizioni della neve da novembre a maggio.

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. Domani, alle 21, nella sala Duca d'Aosta spettacolo di psicologia sperimentale sostenuto dal prof. Delfo. Ingresso libero ai soci e ai loro familiari.

Commercio Industria. Domenica due gite sciatorie alla volta di Camporosso e Sella Nevea. Partenza dai portici di Chiozza alle 5.30. Quota lire 17 per soci e lire 18 per i non soci. Sabato dalle 21 alle 24 ballo in sede.

«Dimm». Gruppo pattinaggio. Aperte iscrizioni al gruppo pattinaggio a rotelle. — Gruppo escursionisti. Aperte iscrizioni per il soggiorno natalizio a La Villa. — Sezione A. Sabato dalle 18 in poi trattenimento per bambini; alle 21 la filodrammatica presenterà la commedia «Quieto vivere», di Testoni. — Sezione B. Sabato dalle 20 in poi trattenimento. Domenica dalle 20 in poi trattenimento.

Chimici. Nei giorni 6, 7 e 8 gennaio accantonamento sciatorio al Passo di Monte Croce di Comelico. Iscrizioni e maggiori schiarimenti in sede dalle 20 in poi. Domani dalle 19.30 alle 20.30 lezione presciistica.

«Olimpia». Oggi dalle 20.30 trattenimento.

Cooperative Operaie. Iscrizioni soggiorno natalizio a Sappada.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, nella sala sociale, avrà luogo una festa danzante con gara di valzer delle bottiglie.

Canottieri «Adria». Domenica 18 in sala Massima quarto pomeriggio di danza.

«C. Beltrame». Domenica gita pomeridiana a Buie e sosta a Isola d'Istria. Partenza dal monumento Verdi alle 13. Quota lire 5; non soci lire 6.

Motociclistico. Sabato e domenica dalle 20.30 alle 24 nelle sale di via Istituto 15 trattenimenti.

«Sempre Avanti». Per Capodanno gita alla volta di Sappada. Partenza nel pomeriggio del 31. Da Sappada si ripartirà il giorno 1. Iscrizioni seralmente in sede, via Coroneo n. 15, II. Domenica gita con automezzo a Camporosso.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Oggi alle 19.15 ginnastica presciatoria. Iscritti convegno natalizio Alpe di Fanes convocati domani 20.30 per conguaglio quota e comunicazioni.

«Scuola alpinismo». Domenica lezione di arrampicamento per studenti iscritti al C. A. I in Val Rosandra. Ritrovo alle 7.30 alla Rotonda del Boschetto.

«Gars». Iscritti convegno sciatorio per Natale, invitati regolare quota iscrizione entro domani sera.

I trattenimenti all'Adriaco. Anche domenica trattenimento dalle ore 16, nella signorile palazzina sociale al molo Sartorio. Telefonare per informazioni e inviti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Vittorio, Faustino, Lucio, Candido, Celiano, Massimino, Marco, Fortunato.

DECESSI (13 e 14 dicembre 1938-XVII): Cassanelli Mauro, a. 33; Minich ved. Dell'Oste Antonia, a. 72; Tedeschi comm. dott. Vittorio, a. 80; Sanzin in Fonzari Carmela, a. 33; Savarin Andrea, a. 31; Marcuzzi Felice, a. 39; Ivancich Maria, a. 27; Monaro Domenico, a. 73; Braico Teodoro, a. 82; Castellani in Velari Ester, a. 53; Ravasi Giordano, m. 5; Seccadenari in Müller Anna, a. 50; Pizmot ved. Kovac Francesca, a. 85; Ortman in Kaloper Francesca, a. 62; Menegozzi Bruna, a. 36; Anderlini ved. Baldassari Assunta, a. 74; Argentin Giovanni, a. 75; Viezzoli ved. Diem Sidonia, a. 76; Rubessa Antonio, a. 62; Semech ved. Seukovt Orsola, a. 72; Capel Mario, m. 8; Casseler Bernardo, a. 77; Martinuzzi Albino, a. 51; Likof Luigi, a. 57; Fozar Paolo, a. 2; Villatore Dario, a. 1; Bracchi Luigi, g. 1; Pisani Daria, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Furlani Andrea, bracciante con Zerjal Carla, casalinga; Felli Giuliano, perito elettricista con Antonini Margherita, casalinga; Froglia dott. Mario, notaio con Colombia Fides, insegnante; De Carolis Guglielmo, meccanico con Peretti Vincenza, casalinga; Cassetti Giovanni, meccanico con Germani Anna, [illegible] giornaliera; Klima Giuseppe, fonditore con Colovini Mafalda, casalinga; Bacchi Pietro, impiegato con Sancin Marcellina, parrucchiera; Versi Giovanni, cameriere marittimo con Gagliardi Carolina, casalinga; Gaber Glauco, impiegato con Sivini Frida, impiegata; Robba Giuseppe, meccanico con Gojtan Gioconda, commessa di negozio; Antonini Silvio, professore con Mioni Alice, insegnante elementare; Rizzato Giovanni, cameriere marittimo con Quargnali Marina, casalinga; Nider Remigio, impiegato bancario con Danieli Maria, casalinga; Chalupa Bruno, impiegato con Trampus Giuseppina, impiegata; Tence Vittorio, tipografo con Bieker Maria, impiegata; Jazbec Agostino, banconiere con Tassin Anna Maria, cuoca; Milocco Luigi, carpentiere con Serini Giuseppina, casalinga; Falzari Giuseppe, pasticciere con Zarotti Lidia, casalinga; Silvestris Vito Remo, ragioniere con Schivi Amelia, casalinga; Richardson Roberto, capitano marittimo con Tesser Olga, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Battigelli Ferruccio, elettricista con Ferluga Lucia, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	13	14
Rendita 5%	94.90	95.075
Rendita 3½%	74.40	74.50
Redimibile 3½%	70.60	70.80
Redimibile 5%	94.90	95.075
Obbligaz. Tre Venezie	90.60	90.70
Buoni Tes. nov. 1940	100.25	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.10	91.10
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	457.—	455.—
Elettr. Ferrovie Stato	461.50	460.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.50	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicuraz. Generali	2970.—	3000.—
Assicuratrice Italiana	440.—	440.—
Infortuni	1435.—	1435.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1390.—
Riun. Adriatica ser. B	1280.—	1285.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	812.—	814.—
Premuda	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	270.—	270.—
Tram	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	156.—	156.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	239.—	240.—

CAMBI: Londra 88.67; New York 19; Francia 49.85; Belgio 320.25; Svizzera 430.25; Polonia 358.85; Germania 762.10.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

Cine Reale

Gli ARTISTI ASSOCIATI presentano il film di un grande amore

SONO INNOCENTE!

con SILVIA SIDNEY

Ingresso gratuito a chi acquista un biglietto della LOTTERIA DEI NOVE MILIONI «E. 42»

Brillante Dinamico
Emozionante
Un giallo eccezionale

Dopo ARSENIO LUPIN
Melvyn DOUGLAS
Virginia BRUCE
Warren WILLIAM
JOHN HALLIDAY
NAT PENDLETON
REGISTA: GEORGE FITZMAURICE

OGGI al Supercinema Principe

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA finita offresi distinta famiglia anche provvisoriamente. Referenze. Ireneo 3, pianoterra. 80694 A

DOMESTICA volonterosa offresi tutto fare. Vicolo Ville 6, secondo. 80666 A

DONNA media età, capace, offresi prestaservizi. Madonna Mare 2, quarto. 80696 A

DONNA prestaservizi, onesta, offresi tutto giorno. S. Marco 36, quarto piano. 33828 A

PRESTASERVIZI tutto fare, offresi. Via Ginnastica 43, calzolaio. 33824 A

PRESTASERVIZI tutto giorno offresi. Via del Bosco 19, presso Ziviz. 80676 A

PRESTASERVIZI 18-enne, referenze, offresi. Torricelli 8. 80644 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. Foscolo 9, portineria. 80670 A

PRESTASERVIZI capacissima 40-enne, lunghi attestati, offresi. Cassetta 33823 A, Unione Pubblicità. 33823 A

RAGAZZA friulana brava, stabile, e prestaservizi, offronsi. Giulia 29, mezzanino, destra. 47759 A

25-ENNE domestica, capace tutti lavori, offresi. Zanello, via Cassa Risparmio 6, terzo. 80683 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 33844 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 33872 B

CAMERIERA stabile tutto fare cercasi, paziente bambini. Curiale, corso Vitt. Em. 29. 80637 B

CUOCA pratica, ragazze capaci cucinare, piccole famiglie, buone paghe, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 33831 B

DOMESTICA per Bari cercasi. Rivolgersi Ascoli 5, portiere. 80689 B

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, cercasi. Via Rossetti 85. 80654 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Kandler 10, porta 15. 80661 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Piazza Ponterosso 2, buffet. 80709 B

PRESTASERVIZI 16-enne cercasi dalle 8 alle 19. Via del Bosco 11, primo piano, destra. 47771 B

RAGAZZA brava, svelta, prestaservizi mattina cercasi. Piccardi 35, porta 15. 47752 B

RAGAZZA, preferibilmente campagna, cercano coniugi con bambino, tutto fare. Trattamento buono. Si desidera persona affezionarsi bambino, volonterosa, sana, onesta. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Lucherini, P. Besenghi 5 (scalinata), dalle 8 alle 12. 47727 B

RAGAZZA, ottime referenze, capace cucinare, cercasi. Vandrie, via Gatteri 10, dalle 8-12. 80659 B

15-ENNE domestica tutto fare cerca famiglia Rizzo. Brunner 7. 80668 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico 28-enne, patente secondo scoppio, terzo Diesel, indipendente, bella presenza, pratico riscaldamento centrale, offresi pure altri lavori; accetta qualsiasi condizione, anche solo vitto alloggio. Cassetta 33810 C, Unione Pubblicità. 33810 C

CHIMICO laureato, 14 anni pratica industriale, dentifrici, creme per la pelle, saponi detersivi, cere, solventi, olii; attivissimo organizzatore, ottime referenze, offresi seria industria. Scrivere Cassetta 340 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5784 C

CONTABILE, perfetto corrispondente, quattro lingue, offresi per alcune ore giornaliere. Scrivere Cassetta 33817 C, Unione Pubblicità. 33817 C

DIPLOMATA paziente offresi infermiera. Indirizzo Piccolo. 47616 C

GIOVANE distinto, studi superiori, vasta pratica tecnica e assicurazioni, occuperebbe posto fiducia. Eventuale cauzione. Offerte Cassetta 33747 C, Unione Pubblicità. 33747 C

GIOVANOTTO orfano offresi domestico albergo o qualsiasi occupazione anche fuori Trieste. Filippo Zamboni 1, quinto, Devescovi. 80677 C

PARRUCCHIERE misto, capace, serietà, offresi. Cassetta 33802 C, Unione Pubblicità. 33802 C

SIGNORINA offresi commessa abbigliamento, manifatture, oppure qualsiasi lavoro. Via S. Francesco 8, secondo. 80681 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza lingua slovena, offresi. Indirizzo Piccolo. 80686 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI Relly! Elettriche, idroelettriche, vapore, senza fili. Un tipo per ogni capello. Complete venticinque. Opera Relly personalmente. Prove gratuite. Rossini 14. 33847 CC

A. A. A. PERMANENTI 25, acqua 4, tinture, lavoro accuratissimo. Salone Villa, Mazzini 45. 33863 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, lire 25; ondulazione, manicure 3. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 47674 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissé, a-jour, punto inglese, bottoni, monogrammi, in giornata. Imbriani 6. 33849 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezionansi lire 100. Risvoltature, riparazioni prezzi modici. Gatteri 10, primo, sartoria. 33869 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Via Bramante 13, Pasini. 80679 CC

PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 47750 CC

SARTA abile mantelli, giacche, fantasia, biancheria, recasi giornata. Indirizzo Piccolo. 47760 CC

SARTA offresi giornata lire 8. Dinelli, via Fabbri 10, primo. 47776 CC

SARTA confeziona vestaglie, abiti, prezzi modici. Ponterosso 5, secondo. 047241 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA volonterosa, onesta, per posto cassiera, disposta trasferirsi, cercasi. Torrebianca 24. 33844 D

ALBERGO Impero, via Ghiberti 8, assume abile conduttore, conoscenza lingue. 80641 D

APPRENDISTA per negozio ferramenta cercasi. Presentarsi dalle 14-16, via Udine 73. 47728 D

INGEGNERE buona pratica commercio e utilizzazione combustibili nazionali è richiesto da importantissima ditta per sviluppo affari. Inviare offerte dettagliando età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere Cassetta 109 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5786 D

LAVORANTE o mezza lavorante pratica confezioni uomo cercasi. Via del Lloyd 5, pianoterra. 33830 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi prontamente. Battisti 15, secondo. 33864 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Impero 13, secondo. 47773 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 47763 D

PRODUTTORI ambo sessi vendita articolo moderno cercansi. Sonnino 4, terzo, sinistra. 33868 D

RAGAZZO molto pratico per commestibili cercasi. Via Solitario 2, Cerovaz. 80675 D

RAGAZZO pratico e portapane per panificio cercasi. Via Cilino 24. 80698 D

RAGAZZO pratico pasticceria cercasi. Via Carducci 14. 80693 D

SECONDO aiuto brava sarta donna cercasi. Pavan, corso Garibaldi 4. 33866 D

SEGRETARIA, bella presenza, cerca persona sola, 400 mensili. Cassetta 33820 D, Unione Pubblicità. 33820 D

STENODATTILOGRAFA perfettissima, pratica tutti lavori ufficio, cercasi. Offerte dettagliate, indicando posti occupati. Cassetta 33815 D, Unione Pubblicità. 33815 D

STENODATTILOGRAFO italiano, conoscenza contabilità, nozioni inglese, cercasi prontamente. Offerte con referenze. Cassetta 33437 D, Unione Pubblicità. 33437 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA, salotto, bagno, in villa, con o senza mobili, cerca distinto, paraggi Scorcola-Barcola. Offerte Cassetta 33811 E, Unione Pubblicità. 33811 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi prontamente. Cassetta 33822 E, Unione Pubblicità. 33822 E

CAMERETTA moderno, bagno, posizione centrale, cerca marittimo, subito. Colombo, fermo posta. 47746 E

MOBILIATA, eventualmente vitto, cerca signora giovane presso signora sola o coniugi, paraggi centro. Cassetta 33809 E, Unione Pubblicità. 33809 E

MOBILIATA moderna, conforti, vitto, possibilmente ingresso scale, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 33807 E, Unione Pubblicità. 33807 E

STANZA mobiliata cerca ufficiale marittimo presso persona distinta. Offerte Cassetta 33805 E, Unione Pubblicità.

STANZA spaziosa, bene mobiliata, centrale, uno o due letti, eventuale uso bagno, salotto, unico subinquilino, cerca subito professionista stabile. Cassetta 33819 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 80672 F

A. A. A. BELLISSIMA indipendente, bagno, telefono. Commerciale 17, sinistra. 33833 F

A. A. A. INDIPENDENTE elegante, mobiliata, affittasi. Corso 11, secondo. 33843 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8479 F

A. A. BELLISSIMA, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, desiderando vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80635 F

A. A. CENTRO mobiliata, ingresso libero, bagno, [illegible] primo. 47736 F

A. A. ELEGANTE, con stufa, mobilio nuovo, vitto fine abbondante, uno due amici, affittasi. Ginnastica 28, porta 6. 33880 F

A. A. INGRESSO scale, elegante camera letto, salottino, bagno, telefono, centrale, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 47766 F

A. CAMERA riscaldata, bagno, telefono, vitto, distinto stabile. Portineria, Battisti 7. 33848 F

A. CAMERA mobiliata indipendente affittasi. Via Donadoni 18, porta 12. 47761 F

A. CAMERETTA semplice, pulitissima, affittasi, Cavana 14, porta 15. Pomeriggio. 47774 F

A. CENTRALE, bellissima, uno-due, vitto ottimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33879 F

A. CENTRALISSIMA, acqua corrente, stufa, volendo salotto, affittasi. Timeus 1, secondo, sinistra. 33832 F

A. ELEGANTISSIMA, stufa, ingresso scale, affittasi distinto, 100. Tigor 5, terzo, sinistra. 80660 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, stile «900», soleggiata, affittasi prontamente distintissimo. Milano 16, porta 7. 47765 F

A. MOBILIATA ingresso scale e pensione. Trento 12, terzo, destra. 47737 F

A. PENSIONATA, maestra, impiegata, affittasi mobiliata, unica subinquilina, presso distinta sola. Via Canova n. 24. 47756 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, termobagno, telefono, affittasi. Marconi 10, porta 9. 33839 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Cattedrale 12. 33842 F

CAMERA mobiliata, acqua corrente, caloriferi, altra semplice, subito, signori soli. Dalle 13-18. Ginnastica 1, primo, porta 4. 33873 F

CAMERA elegante, eventualmente vitto, anche giorni. Milano 27, secondo, destra. 33871 F

CAMERA mobiliata, uno-due letti, volendo vitto. Via S. Nicolò 20, terzo. 80680 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, presso persona sola, paraggi Stazione. Via Tivarnella 3, porta 11. 80658 F

CAMERA a signore solo, stabile, affittasi. Palestrina 3, terzo. 47739 F

CAMERA affittasi. Torricelli 6, secondo. 47740 F

CAMERA soleggiata, vuota, affittasi. Udine 2, porta 27. 80650 F

CAMERINO mobiliato affittasi, con vitto, prezzo mite. Madonnina 11, porta 14. 33853 F

CAMERINO vuoto affittasi a signora o signorina. Via Caprin 14. 47732 F

COMPAGNO stanza cercasi. Molino vapore 9, primo, Alzetta. 47730 F

GARÇONNIERE elegante, stufa, affittasi presso persona sola. Commerciale 8, porta 7. 80656 F

INGRESSO scale, presso persona sola, affittasi distinto, eventualmente anche breve soggiorno. Rapicio 6, porta 8. 33870 F

MATRIMONIALE comodo cucina, oppure senza, affittasi. Rossetti 41, primo. Venni. 33825 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, stufa, casa signorile. Canova 2, porta 15. 33836 F

MOBILIATA lire 70, grande, vuota, affittasi prontamente. S. Francesco 38, primo, Tomasi. 33851 F

MOBILIATA bene, una due persone. S. Francesco 48, porta 5. 33850 F

MOBILIATA bella, ariosa, per persona sola, mezzanino alto, affittasi. Giulia 24, latteria. 47762 F

MOBILIATA due distinti, stanza un letto, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 80705 F

MOBILIATA, ingresso scale, altra due letti, affittansi distinti. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 47768 F

MOBILIATA soleggiata a persona distinta. Pauliana 6, porta 15. 33867 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Eventualmente vitto. Unico subinquilino. Piazza Goldoni 12, secondo, sinistra. 80685 F

MOBILIATA affittasi persona distintissima. Via Pozzo del Mare 1, Cappelli. 47743 F

MOBILIATA elegante, bagno, eventuale vitto, affittasi a distinto. Giulia 17, porta 12. 47751 F

MOBILIATA, presso piccola famiglia, volendo vitto. Scussa 5, porta 10. 80639 F

MOBILIATA nuova, affittasi, lire 100. (Stazione Centrale). Via Udine 27, porta 9. 80649 F

MOBILIATE due, soleggiate, affittansi distinti. Zonta 9, secondo, porta 6. 80652 F

STANZA bella, con stufa, mobiliata, affittasi. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 80688 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi, anziana impiegata pensionata. 10 in poi. Machiavelli 14, primo. 80669 F

STANZA uno-due letti, bagno, termosifone, affittasi prontamente a distinti presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47735 F

STANZA vuota affittasi, persona sola. Via Marconi 11, primo. 80648 F

VUOTA, ariosa, soleggiata, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi, volendo uso salotto. Indirizzo Piccolo. 47694 F

VUOTA, grandiosa, affittasi subito, preferibilmente uso ufficio. S. Francesco d'Assisi 4. 47747 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. CULTURA commerciale (stenodattilografia, contabilità, lingue): corso trimestrale: 60 mensili. «Minerva», XX Settembre 16. 33882 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 47656 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica, Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8477 G

A. STENOGRAFIA: corso completo mensile (5 ore settimanali): lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 33881 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 47729 G

STUDENTE medie cercasi per ripetizioni ragazzo medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 80706 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ASTUCCIO pelle contenente quattro chiavi smarrito. Generosa mancia consegnandolo portineria Dante 1. 47744 H

ROTOGLI fogli dattilografati smarriti piazza Umberto. Mancia portandolo Machiavelli 17, primo. 80708 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-27. 48 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno installato, cucina gas, grande poggiuolo vista mare, calefazione, ascensore, affittasi prontamente. Piazza Carlo Alberto-Hermet. 33717 I

APPARTAMENTO 3 stanze, anticamera, camerino, bagno, cucina, termosifone, affittasi prontamente, 310 mensili. Via del Monte 17, primo. 80667 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 14, primo. Amministrazione Raina, tel. 74-50. 47745 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 33835 I

LOCALI per uffici siti primo piano, riscaldamento centrale, ascensore, via Imbriani 1, affitta 1.o marzo Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 3906. 1090 I

STANZA 3 cucina, scambiasi con camera, cameretta. Indirizzo Piccolo. 80695 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO oppure due stanze, vuote, ingresso scale, paraggi Corso, cerca professionista uso ufficio. Offerte Cassetta 33803 L, Unione Pubblicità. 33803 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, riscaldamento, tutti conforti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80704 L

PENSIONATO statale (coniugi), cerca prontamente camera camerino cucina, oppure due stanze, cucina. Cassetta 33829 L, Unione Pubblicità. 33829 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 33792 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

ABITO smoking nuovo, vendesi mattinata. Corso Garibaldi 8, porta 11. 47731 M

BAGNO, scaldabagno a legna, sparherd, stufe, vendonsi qualunque prezzo. Udine 19. 33845 M

BAMBOLA mostra vetrina, tappeto annodato 300 per 200, soprabito, mantellina rat mousqué, tailleur, occasione vendonsi. Piazza Borsa 15, primo. 33834 M

CANOTTO da camera e conigli Angora pura razza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47755 M

CAPPOTTI due, soprabito uomo, nuovi, occasione vendonsi. Maiolica 14, porta 5. 80710 M

CAPPOTTO uomo, nuovo; cappotto, blusetta, gonna bambina 12-enne, vendonsi occasione. Ruggero Manna 18, porta 21. 80673 M

CAPPOTTO nero donna, pelo skunk, vendesi. Via Piccardi 10, quinto. 47742 M

CARROZZELLA sport vendesi. Fabbri 2, terzo, porta 15. 47734 M

CASSAFORTE antica per collezionista vende Ferrario, Coroneo 31. 47710 M

FAZZOLETTI moderni dipinti mano, lucenti, vendonsi. Lavatoio 4, primo, destra. 80634 F

GIACCA cuoio, uomo, quasi nuova, vendesi occasione. Crispi 5, porta 8. 80671 M

GRAMMOFONO-valigia, nuovo, fortissimo, occasione; dischi assortiti, canzoni opere, celebrità, singoli vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 33840 M

MACCHINA Singer perfetta, garantita, vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 9, portinaia. 33877 M

MACCHINA Singer originale, altra spola rotonda, vendonsi occasione. Bosco 12. 33878 M

MACCHINA rientrante, mobile lussuoso, vendesi occasione. Gatteri 50, porta 1. 80662 M

MACCHINA Singer sarto, perfettissima, ferro elettrico, vendonsi. Ponziana 2, Pestelj. 47754 M

MACCHINA cucire spola rotonda straoccasione, vendesi. Settefontane 12, interno, sinistra. 33826 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 33856 M

MANTELLO donna, nero, con collo pelliccia, vendesi. Palestrina 3, porta 7. 80646 M

PELLICCIA grigia 550, nera, altra occasione, vendonsi anche rate. Indirizzo Piccolo. 33859 M

PELLICCIA persiano, mantella ermellino, volpe azzurra vendonsi. Ore 14-16. Via Felice Venezian 2, terzo, sinistra. 80702 M

PRESEPIO scolpito legno Val Gardena vendesi. Mazzini 24, terzo, destra. 80707 M

RADIO trionda Magnadyne, forte, perfetta, vendesi. Caccia 6, porta 4. 80674 M

RADIO ultimo modello trionda, vendesi metà prezzo. Ore 20. Indirizzo Piccolo. 80653 M

RADIO tre valvole perfetta, lire 100, pressa copia lettere, vendonsi. Trenta Ottobre 5, secondo. 47775 M

RADIO trionda recentissima lire 650, altra lire 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 33865 M

RADIOGRAMMOFONO Marelli 7 valvole vendesi occasione. Filippo Corridoni 8, terzo. Bisiach. 47764 M

SACCHETTONE pelle vitello, taglio stoffa, vendonsi occasione. Trento 12, quarto, destra. 80655 M

SCENDILETTI due Tebris, perfetti, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 33858 M

SCI, scarpe montagna 7-10 anni, vendonsi. Carducci 6, terzo. 80697 M

TAPPETO turco usato 275 per 375, porcellana cinese, quadro 800, lampada ferro battuto, altra moderna da tavolo, samovar, scacchiera, galvanoplastica, candelabri vendonsi. Ore 14-16. Via Felice Venezian 2, terzo, sinistra. 80701 M

TAPPETO Argaman perfetto 230 per 340, forno gas nuovo, vendonsi. S. Lazzaro 1, portinaio. 33827 M

UTENSILI cucina rame, vetri colorati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80691 M

VIOLINO autore 5000, cappotto nero uomo, donna pelliccia, carrozzella. Felice Venezian 23, porta 8. 80678 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ACQUISTANSI contanti occasionalmente bascula cinque quintali e triciclo perfetto, portata tre quintali. Drogheria Culot, Gorizia, S. Rocco. 1950 N

BOTTIGLIE vuote, champagna comperansi. Trattoria tel. 81-80. 80699 N

FOTOGRAFICA con telemetro cercasi. Dettagliare offerte. Dott. Giacchetti. Ospedale Militare. 80643 N

FRANCOBOLLI acquistansi, novità, Europa, oltremare, commemorativi. Copisteria, XX Settembre 12. 80638 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: svendita eccezionale, mobili moderni. Türk, Battisti 12. 33854 NN

A. A. ASSORTIMENTO cucine bellissime, matrimoniali, produzione propria. Madonnina 21. 80690 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili. Anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 3200 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete massima convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 33875 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assoluta specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzelle, lettini, convenientissimo. 47653 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130, materassi lana nuovissima 130. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili, tappezzerie. 33706 NN

ATTACCAPANNI bianco, matrimoniale, toilette chiara, pressa copialettere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47741 NN

CAMERA pranzo lussuosa vendesi occasione. Crosada 13, corte. 47758 NN

CAMERA pranzo, camera letto una persona, attaccapanni, divanoletto acquistansi solo se occasionissima. Cassetta 33808 NN, Unione Pubblicità.

CAMERA matrimoniale vendesi straoccasione. Via Ginnastica 41. 33838 NN

CAMERA pranzo quercia, grande orologio, lampadario magnifico, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 33876 NN

CAMERE letto, lavoro perfetto, agevolazioni pagamento. Falegnameria Cherubini, d'Azeglio 16. 47767 NN

CUCINA lussuosissima ordinata, modello unico, da laccarsi, lavorazione da visitare, vendesi. Via Ferriera 17. 9676 NN

CUCINA ordinata 1600, vendesi 1200. Visitare dopo 14. XXX Ottobre 4, corte. 80664 NN

MATRIMONIALE moderna, bellissima, occasione sposi, vendesi. Gatteri 50, porta 1. 80663 NN

MATRIMONIALE lussuosa, ordinata, panniforti, vendesi occasione. Tiepolo 6, porta 2. 47753 NN

MATRIMONIALE, suste, cucina, vera occasione vendonsi. Istituto 34, pianoterra. 33857 NN

MATRIMONIALE finissima, porte piene, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 33846 NN

MATRIMONIALE suste, 750, pranzo modernissima, scrivania americana 210, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 33841 NN

MATRIMONIALE moderna, costo 3600, vendesi 2200 trattabili. Lavatoio 5, terzo, destra. 33855 NN

MATRIMONIALI, massima garanzia, prezzi convenientissimi, anche facilitazione. Via Istria 27, Biecher. 9677 NN

MOBILI diversi vendonsi, Salita Montanelli 1. 47769 NN

PIANINO germanico rinomata marca, perfetto, garantito, vendesi. Carducci 32, secondo. 33874 NN

PIANINO buonissimo, marca «Germania», noleggiasi prontamente, 25 mensili. Besenghi 16. 80682 NN

PIANINO marca comperasi se occasione. Kidrich, Santa Maria Maddalena Superiore 792. 47749 NN

PIANO mezza coda, marca viennese, vendesi. Tor S. Piero 2, porta 15, ore 15-16. Esclusi rivenditori. 80651 NN

PRANZO nuova, modernissima, prezzo mite, accertatevi visitando Tiziano 13, falegname. 33860 NN

SALOTTO moderno, porcellane, cristalli, ecc., vendonsi. Viale Raffaello Sanzio 20. 80640 NN

SCRITTOIO americano, autentico, con disco rientrante per macchina scrivere, panca (tripartita) con materasso, vendonsi. Geppa 2, primo, dalle 9-13 e 15-18. 80684 NN

STANZA pranzo completa, ottimo stato, vendesi. Via Matteucci 3, primo. Esclusi rivenditori. 80586 NN

STANZA pranzo lussuosa, massiccia, noce satinata americano, stagionata, lavorazione scrupolosa, vendesi. Camera letto mogano completa vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 80657 NN

TAVOLINI, panchine, seggioline antichi vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 80692 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 80587 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 47716 O

CONSERVANDO vostre occupazioni guadagnerete lire 50 giornaliere, occupandovi vendita ottimi tessuti presso privati. Scrivere Cassetta 191 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5789 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBISOGNANCI rappresentanti modernissime creazioni Novecentesche. Scrivere: Profumerie Giglioflor, Tombolo (Padova). 33852 P

GROSSISTA tessuti cerca abili venditori a privati dando forti provvigioni. Scrivere Cassetta 190 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5790 P

INTRODOTTISSIMO commestibili, salumerie, buffet, offresi quale rappresentante piazzista, eventualmente provincia. Cassetta 33813 P, Unione Pubblicità. 33813 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ASTURA perfetto stato vendesi. Salita Montanelli 1. 47770 Q

AUTORIMESSA Maserati occasioni: Ardita berlina duemila; Balille aerodinamiche, Millecento, Millecinque, Citroen, dilazioni, permute. 33862 Q

BALILLA quadrimarce perfetta efficienza vendesi. Telefonare 6507-25563. 47738 Q

BERLINA 509 perfetta vendesi. Telefonare 25910. Esclusi mediatori. 80636 Q

BICICLETTA corsa, altra mezzacorsa, seminuove, vendonsi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 33861 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

APPORTEREI 100 mila collaborando sana azienda commerciale o industriale. Offerte Cassetta 33818 R, Unione Pubblicità. 33818 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, spese piccole, vendesi. Cereria 6. 80700 R

CON 15.000 lire assicuransi lauti e pronti guadagni, capitale garantito. Scrivere Cassetta 33821 R, Unione Pubblicità. 33821 R

NEGOZIO frutta erbaggi, ottima posizione, avviato, piccolo prezzo, piccole spese, vendesi occasione. Caffè Sanità, Sandro. 47772 R

NEGOZIO frutta erbaggi prenderebbesi in consegna. Informazioni: San Lazzaro 9, bar, dalle 13 alle 15. 47748 R

PANETTERIA pasticceria attivissima vendesi. Banco Caffè Fabris, ore 16-19. 47733 R

SALONE misto vasto, posizione centrale, forte incasso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47757 R

30.000, 50.000 disponibili, casette, villette ratealmente. Palma, Goldoni 10, primo. 80642 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPEZZAMENTI terreno, bellissimi, esposti mezzogiorno, alberati a parco, altri con fabbricati rustici, posizione centrica, piana, principali linee tranviarie, vendonsi occasionissima. Facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, dalle 15-17. 80703 S

STABILE centrico, vendesi direttamente, 460 mila, eventualmente [illegible] doprezzo mutuo ammortamento. Cassetta 33814 S, Unione Pubblicità.

STUDIO legale assume amministrazione stabili, incasso crediti. Indirizzo Piccolo. 8478 S

TERRENO coltivato, al mare, vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 80647 S

Matrimoniali

cent. 40 la parola. Min. L. [illegible]

SIGNORINA priva conoscenze, onesta, brava tutti lavori casa, buona famiglia italiana, dote, sposerebbe bravo operaio o statale. Cassetta 33812 U, Unione Pubblicità. 33812 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 32997 U

Alpina
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 • nelle primarie orologerie
escl. Italia e col. cosalpina bologna

Imminente al NAZIONALE

La SCALERA FILM presenterà il film della gaiezza trascinante

I figli del Marchese Lucera

di Gherardo Gherardi

Regìa di A. Palermi

con
Armando Falconi
Caterina Boratto
Sergio Tofano
Gino Cervi
Camillo Pilotto

A soli 4 mesi di distanza dalla morte dell'amata sorella EMMA, spirava serenamente quest'oggi

MERCEDES CECCHETTI

lasciando nel dolore le sorelle e i fratelli, unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta, seguiranno venerdì 16 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 dicembre 1938 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 13 corrente, si è spenta l'eletta vita di

Carmen Fonzari

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte a quanti la conobbero, il marito BRUNO, i figlioletti, la famiglia SANZIN, e ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che si associarono al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1938-XVII.

Anna Müller

si spense serenamente ieri, dopo lunga malattia, lasciando nel dolore il marito CARLO, i figli CARLO, ALDO, LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 15 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 1 di androna Cristoforo Colombo.

Impresa trasporti funebri, via Zonta.

Nel terzo anniversario della sua dipartita, venerdì 16 corr., alle ore 7, nella Chiesa dei PP. Spagnoli in via S. Anastasio, saranno offerti solenni uffici a Dio per la cara memoria di

MARIA ANDREINI

sempre presente assieme alla sua diletta figlia

BIANCA

16-XII-1935-XIV 16-XII-1938-XVII

Oggi al ROSSETTI

L'«Europa Film» presenta il capolavoro di Cecil B. De Mille

L'insidia dorata

Regìa di M. L'Herbier

con:
VICTOR FRANCEN
SESSUE HAYAKAWA
LISE DELAMARE

Il più appassionante romanzo d'amore, di intrighi e di mistero vissuto nell'atmosfera di un mondo equivoco e ignorato

Imminente all'Excelsior

La Metro Goldwyn Mayer presenterà un superbo capolavoro della cinematografia mondiale:

FROU-FROU

Regìa di R. THORPE
con
LUISE RAINER
MELVYN DOUGLAS
ROBERT JOUNG

UN CASO DI COSCIENZA

9

Edilio Napoli

— Una fortuna insperata mi ha assistito. Il caso... Una mia zia, da venti anni è governante di casa Ferrini. Era l'unica con la quale gli innamorati si confidavano; è stata un po' il loro nume tutelare.

— Bravo!... — si lasciò sfuggire Gagliardi. Poi, pensieroso: — Ma questo nume ora continuerà a tutelare i suoi protetti e riferirà...

— Non temete, signor commissario. Mia zia non sa che io agivo per esigenze del servizio. Con la scusa che da un anno non la vedevo le ho fatto un mondo di complimenti e di carezze. Sembra che in casa Ferrini da due giorni si viva in una atmosfera di sgomento: temono seri guai, e la mia cara zia ne è spaventata. Io sono capitato come una zattera per lei, ed essa vi si è aggrappata. Aveva un gran bisogno di sfogarsi, di raccontare tutto, di consolarsi, riversando su altri il segreto che da anni custodiva; la zattera, cioè io, venne ricolmata da una quantità di chiacchiere che se non fossi fuggito, con la scusa del servizio, sarei ancora là a rimpinzarmene.

— E' la fortuna che ci assiste. — disse Gagliardi — Siete stato fortunato ed ora cercate di tenervi buona vostra zia: avremo bisogno di sapere altre cosa di casa Ferrini.

— Sospettate?

— Sospetti? Certezze! Occorre interrogare il maggiordomo di Villa Aranci. Accompagnatemi.

VII.

Le indagini di Gagliardi

Ore 15.20. A Villa Aranci.

Lo scirocco aveva ammassato nuvole sopra nuvole contro lo strapiombo del Monte Fasce.

Bassissime, perchè celavano anche verdeggiante collina di S. Ilario. Spruzzatine d'acqua facevano dondolare gli aranci del viale. Gagliardi, accompagnato dal maresciallo Rota, dopo aver imprecato per una pozzanghera dove incautamente aveva affondato un piede, suonò al cancello di Villa Aranci.

Il maggiordomo, protetto dall'ombrello venne ad aprire.

— Nulla di nuovo?

— Abbiamo preparata la camera ardente, perchè il signor giudice ha concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Entrarono nel vestibolo.

Mentre Gagliardi si liberava dell'impermeabile chiese:

— Avete avuto visite?

— Poco dopo le 14 è venuto l'ingegnere Ferrini.

Gagliardi socchiuse gli occhi.

— Ha veduto il cadavere?

— Sì.

— Poi?

— Mi è sembrato che volesse introdursi nello studio — Era nervoso... Mi ha chiesto particolari sul furto. Ha insistito per sapere quello che era rinchiuso nella cassaforte. Io non potevo dargli ragguagli perchè non sapevo...

— Che contegno ha tenuto?

— Era molto nervoso. Ha voluto sapere ciò che la polizia aveva fatto e detto. Mi ha chiesto se era stato trovato un suo fazzoletto dimenticato ieri sera...

— Avanti.

— Mi ha chiesto il nome dei funzionari incaricati delle indagini.

— E' rimasto molto nella camera?

— Tutto il tempo che è stato qui. Una mezz'ora.

— Ha guardato il cadavere?

Giovanni si strinse nelle spalle.

— Mi è sembrato che lo sfuggisse.

— Vi ha chiesto altro?

— No; per un quarto d'ora è rimasto appoggiato alla ringhiera del poggiolo. Pensieroso... Di un tratto mi ha domandato del fazzoletto e non potendo io dargli nessun ragguaglio si è diretto alla scala ed è disceso. Nel giardino ha chiesto se era vero quanto comunicavano i giornali sui sospetti che l'assassino fosse lo scassinatore della cassaforte... Al cancello mi ha fatto ancora una domanda...

— Quale?

— Se sapevo ciò che ne pensava la polizia in merito alla sua permanenza di ieri sera qui. Ha insistito per sapere l'ora precisa durante la quale si suppone che il mio povero padrone sia morto, e se ricordavo quando lui era uscito... Ho risposto di non saper nulla e che appena il mio povero padrone mi aveva congedato di essermi immediatamente messo a letto, addormentandomi subito.

— Ripetetemi le sue precise parole.

— «Ricordate Giovanni, quando sono uscito?». No, ho risposto. «A che ora vi siete addormentato?». Alle 23 e mezzo, ho risposto. Ricordo bene perchè ho ricaricata la suoneria della sveglia e mi sono assicurato se segnava l'ora precisa. «Proprio poco prima che io uscissi per prendere l'accelerato delle 23 e 43». Così dicendo si è allontanato.

— Benissimo. Debbo salire sopra — fece il commissario.

Giovanni li precedette.

Entrati nella camera, videro che tutto era stato rimesso in ordine. Sul letto il cadavere del banchiere era stato composto e quattro ceri ardevano agli angoli. Fiori del giardino erano sparsi sulla salma e attorto.

— Aveva parenti?

— Due cugini... si trovano in Argentina.

Gagliardi si diresse nello studio.

Sul pavimento, lucidato a cera, si notavano le zone lavate di recente per far scomparire le tracce di sangue.

La ricostruzione del delitto era perfetta. Il povero Cabò assalito dall'assassino aveva cercato scampo tentando di rifugiarsi nella camera da letto. L'omicida l'aveva inseguito e forse colpito quando Cabò stava per premere la pera del campanello. *(Continua)*

Propr. letteraria - Riproduz. vietata